QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40.942 al 40.949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-029, 50-590, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 500 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Forse colpito da un fulmine pochi minuti dopo il decollo

Un quadrimotore americano esplode presso Milano
Le 68 persone a bordo sono tutte morte carbonizzate

La sciagura è avvenuta alle 17,30 mentre nella zona infuriava un violentissimo temporale - L'aereo, della T. W. A., aveva appena raggiunto la quota di circa mille metri, insufficiente per sfuggire all'uragano - La catastrofe: in un lampo un'ala si staccò con i due motori e tutto l'apparecchio precipitò in fiamme - Le salme sparse in un raggio di due chilometri - Il card. Montini prega sotto la tempesta

Il velivolo folgorato

Non sappiamo se dalle indagini che seguiranno sarà confermato che la sciagura aerea, verificatasi in prossimità dell'aeroporto milanese della Malpensa, fu dovuta a un fulmine: per quel che se ne sa, mentre scriviamo questa nota, sembra la spiegazione più probabile. Infatti accade non di rado che aeroplani siano colpiti dalla folgore, soprattutto dalle scariche che si verificano fra nuvola e nuvola, meno sovente da quelle che scoccano fra nube e terra.

Non sempre, per fortuna, le conseguenze sono tanto tremende; anzi, accade che gli occupanti dell'aereo non se ne accorgano neppure: e a volte non l'avvertono neanche i piloti, se non poi a terra, quando vedono i segni che la scarica ha lasciato sulle superfici metalliche. Succede altresì che effetto del fulmine sia di abbagliare o accecare per breve tempo i piloti; di guastare le bussole magnetiche e le apparecchiature radio.

La scarica segue di solito, come poi indicano le bruciature sulla superficie, la fusoliera dell'apparecchio, dal muso alla coda, oppure va da una estremità all'altra della apertura alare. Non di rado, il colpo di folgore vero e proprio è preceduto da effetti luminosi visibili attraverso il vetro dei finestrini.

Sembra assodato che la probabilità, per un aeroplano, di essere colpito da un fulmine, cresca con le dimensioni dell'apparecchio, nonché con la velocità con cui si muove. I velivoli moderni, a struttura metallica, possono dare una certa protezione ai passeggeri contro le scariche atmosferiche, appunto per la nota proprietà dell'elettricità di portarsi alla superficie dei conduttori, risparmiando le cavità interne. Il fulmine inoltre rompe, spezza i corpi isolanti; ma più di rado fa lo stesso effetto sui buoni conduttori dell'elettricità, come è il corpo metallico di un aeroplano moderno.

La grande dimestichezza che si ha coi trasporti aerei, il confortante fatto che partenze e arrivi si susseguano con frequenza e regolarità ammirevoli su un grande numero di linee, ci fa qualche volta dimentichi della fragilità del mezzo a cui affidiamo le nostre vite. Non è nelle possibilità umane costruire un qualsiasi veicolo, anche un transatlantico o un treno o un'automobile, che possa dare garanzie contro ogni evenienza; e a maggior ragione un aeroplano, che sia capace di opporsi insieme agli effetti della folgore e delle sollecitazioni, a cui la sua struttura è soggetta, quando si trovi nel bel mezzo di un violento scatenarsi di elementi, oppure quando la scarica, particolarmente intensa, trovi la via per giungere alla scorta del carburante e ad incendiarlo.

Nel caso degli aerei sarebbe bene, forse, che la preoccupazione per la regolarità dei servizi, in sé lodevole, non facesse dimenticare la terribilità del rischio. E' questo un senno di poi, lo sappiamo; ma può servire pensarci su per evitare future catastrofi. Meglio lasciar brontolare i passeggeri, far perdere loro delle coincidenze; meglio rimandare la partenza, insomma, che affidare la delicata struttura di un aereo al cielo tempestoso, che incombeva ieri sulla pianura lombarda.

Didimo

Il drammatico racconto dei testimoni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 giugno.

Sono morti tutti, sessantotto persone tra passeggeri ed equipaggio in un disastro aereo che lascia sgomenti per la rapidità con cui è accaduto. Dai rottami dell'apparecchio sparsi in un raggio di due chilometri non un segno di vita, soltanto la crudele ineluttabilità silenziosa della morte. Passerà qualche giorno prima che si conoscano le cause della catastrofe, forse quei rottami non sveleranno mai il loro segreto, certo nessuno potrà dire gli attimi di angoscia vissuti dalle sessantotto persone che erano a bordo.

L'aereo, un «Superconstellation» quadrimotore della T.W.A., era giunto da Roma alla Malpensa in perfetto orario. Quaranta passeggeri salirono all'aeroporto di Milano per proseguire il volo verso Parigi prima e Chicago poi, unendosi agli altri diciannove che provenivano da Atene e da Roma. Con gli uomini dell'equipaggio e le hostess, le persone a bordo erano in totale sessantotto. In quel momento si scatenava sulla zona un violentissimo temporale, con saette basse e fragorosi colpi di tuono, ma ciò non impedì che l'aereo americano spiccasse regolarmente il volo alle 17,20 in punto. Poco prima, nelle identiche avverse condizioni, avevano decollato altri tre aerei e tutto si era svolto normalmente. Forse la fatalità volle che il «Superconstellation» incontrasse una zona temporalesca più violenta e scariche di fulmini più intense, certo è che dieci minuti dopo, mentre ancora durava la manovra per prendere quota, l'apparecchio si schiantò come una fragile noce nel cielo di pece e fu la catastrofe.

In linea d'aria, dal punto dove è caduto, l'aeroporto della Malpensa non dista più di quindici chilometri, l'apparecchio aveva percorso il poco spazio in tempo regolamentare ed era ancora, come detto, in manovra per prendere quota. Aveva appena raggiunto circa mille metri d'altezza, quota non ancora sicura in caso di temporale. Se avesse potuto, come quelli che lo avevano preceduto, superare lo strato delle nubi e portarsi almeno a cinquemila metri, tutto si sarebbe svolto nel migliore dei modi. Ma così non è avvenuto e, forse, un fulmine lo ha incendiato mentre tendeva verso l'alto. Diciamo che fu forse un fulmine a provocare il disastro, perché la commissione d'inchiesta incomincerà soltanto domani la sua azione e per il momento bisogna attenersi alle impressioni di coloro che da terra hanno seguito nei suoi ultimi brevi istanti di vita l'apparecchio incendiato che precipitava come un masso incandescente verso le case di Olgiate Olona, un paese poco distante da Legnano.

Erano le 17,30 quando la signora Olga Adobati sentì come un sibilo lacerante. La signora abita nella cascina Agnesi, alla periferia di Olgiate, una vecchia masseria che ha intorno una specie di cimitero di ferrivecchi. Nello stesso istante, la sua nipotina Luciana Adobati di dieci anni, che stava giocando con una palla sulla porta di casa, urlò atterrita: «Correte a vedere l'aereo che brucia». La zia e la mamma della piccina si affacciarono all'uscio mentre l'uragano scrosciava con violenza terrificante. Le due donne guardarono in alto seguendo il dito della piccina e videro sul cielo nero d'ardesia, fra lampi violenti, come una palla di fuoco che, lanciata nella sua traiettoria folle, si dirigeva verso di loro. Paralizzate dal terrore, le donne stettero a guardare con occhi sbarrati, tutto durò forse pochi attimi, ma a loro sembrò un'eternità. La palla infuocata si schiantò con un terribile boato a dieci metri dalla loro casa, accanto a un ripostiglio su cui, durante l'estate, la famiglia Adobati fa seccare le fascine. Nel suo tragico volo l'apparecchio avrebbe potuto seminare distruzione ancora più grande, sarebbe bastato che la sua traiettoria si fosse allungata di pochi metri perché l'intero cascinale fosse distrutto ed altri morti allungassero il tragico elenco.

Dal punto in cui era caduto all'uscio dove stavano le donne corrono, forse, dieci metri. Può darsi che l'angoscia le abbia paralizzate, non diversamente dal loro vecchio padre immobilizzato dal male su una sedia nella cucina, ma esse giurano che non hanno sentito nulla, non un lamento levarsi dalle lamiere contorte e infuocate. Le sessantotto persone, forse, erano già morte ancor prima che l'apparecchio si abbattesse a terra.

Immediatamente accorsero i carabinieri di Olgiate che, a loro volta, avevano assistito alla tragica evoluzione dell'aereo colpito. Le donne si ridestarono come da un incubo e urlando corsero verso il paese a invocare aiuto. Accorsero altre persone, ma nessuno osava accostarsi a quella convulsione di rottami. Del resto, sarebbe stato inutile, il silenzio era perfetto ora, sotto la pioggia che continuava a scrosciare, un silenzio greve che provocava i singhiozzi delle donne e degli uomini ammutoliti dinanzi alla tragedia. Passò qualche tempo e dalla Malpensa, da Busto Arsizio, da Milano giunsero le prime squadre di soccorso. I vigili del fuoco aiutarono la pioggia battente a spegnere gli ultimi focolai, a cercare i miseri resti tra quei brandelli di lamiera. Cercarono nella fusoliera, o almeno, in quello che era rimasto della prima classe e non trovarono nulla di umano, solo indumenti e, tragico residuo, qualche giocattolo, un'automobilina per bimbi, una palla colorata, un tamburello. Da alcune valige sventrate uscirono abiti femminili da sera, povere sete ridotte ormai a stracci bruciacchiati, inutile ricordo di una festa passata o soltanto intravveduta. Ma i corpi di coloro che erano chiusi nella tremenda bara di fuoco, dov'erano finiti? A centro metri dai rottami i soccorritori trovarono il primo segno, la testa di un bimbo staccata netta e, ad altri cento metri ancora, il corpo di un uomo, irriconoscibile. Ma tutti gli altri, dov'erano se dalle lamiere nessun segno veniva a indicare che qualcuno era nascosto?

La risposta alla terribile domanda doveva essere data più tardi, quando le testimonianze sulla sciagura si fecero più precise. Il sindaco di Busto Arsizio, il comm. Giovanni Rossini, fu il primo a dare indicazioni meno approssimative. Si trovava nel suo stabile di filatura di Castellanza a due chilometri dal luogo della sciagura quando, per curiosità, si affacciò sulla porta per vedere il temporale che in quell'istante si scatenava con estrema violenza. D'improvviso il suo sguardo fu attratto da uno spettacolo terribile, nel cielo solcato dai lampi un aereo bruciava come una torcia. Uno schianto improvviso gli inchiodò lo sguardo e vide nettamente l'ala sinistra dell'apparecchio staccarsi di colpo con i due motori, precipitare in fiamme. Il bolide si abbatté su una linea dell'alta tensione, spaccò i fili che lingueggiarono serpi di fuoco. Era uno spettacolo di tregenda, col cielo cupo che scaricava saette, quei fili simili a serpenti di fuoco, e quell'altra parte dell'aereo che correva con la sua tragica coda di fiamme.

Il signor Pietro Colombo, operaio alla Montecatini di Olgiate, afferma di avere veduto un fulmine colpire nettamente l'ala sinistra dell'apparecchio, che si è staccata con i due motori, ed è precipitata sulla linea di alta tensione. Dai serbatoi spaccati si levarono fiammate apocalittiche. Un altro aereo che in quel momento era sulla stessa rotta fece due voli attorno all'apparecchio in fiamme quasi a voler portargli soccorso, e si diresse infine verso l'aeroporto della Malpensa.

E' probabile che la fusoliera si sia aperta mentre l'aereo era ancora in aria e che qualcuna, o tutte le persone che erano a bordo, sia precipitata nel vuoto. A questo potrà rispondere l'inchiesta che si inizierà domani, quando si cercheranno i poveri resti tra le lamiere contorte in un raggio di due chilometri. Mentre spegneva gli ultimi residui dell'incendio, un vigile del fuoco trovò fra i rottami la fotografia di un ragazzo in tenuta sportiva con la dedica: «A mon père, Jean Pierre». Null'altro, se non un silenzio greve, rotto solo dal fragore del tuono sempre più lontano e dal pianto delle donne, sempre più sommesso.

Un funzionario della T.W.A. giunto sul posto del disastro con alcuni uomini della stessa compagnia, ci ha dato i primi ragguagli sui passeggeri e sull'equipaggio. Quaranta erano saliti a Milano, altri provenivano da Atene e da Roma, i passeggeri italiani erano numerosi, forse una ventina. Di due sole persone seppero darci indicazioni esatte, una era la signora Maria Sacchetti Fermi, sorella del celebre studioso di fisica atomica, l'altra era Gianpietro Giordana, incaricato per l'Italia della rivista Selezione del Reader's Digest, figlio di Tullio Giordana, che fu direttore della Gazzetta del Popolo e della Tribuna. Per gli altri ci rimandarono a informazioni ufficiali, e il tragico elenco è riportato in altra parte del giornale.

Intorno al luogo della sciagura si era formato intanto un cordone protettivo di soldati, carabinieri e agenti di polizia che sotto la pioggia battente restavano con gli occhi assorti a guardare i tragici, informi rottami. Il cielo s'era nuovamente incupito e il temporale imperversava con rinnovata violenza. Andavamo nel pantano a cercare un segno delle molte vite che s'erano spente sotto l'uragano di fuoco, ma vedemmo solo il terribile spettacolo di quel bimbo decapitato, dell'uomo informe già ricoperto da un telo a difenderlo dalla pioggia che tutto sommergeva. Cercavamo di renderci conto come avesse potuto un fulmine distruggere il superbo, possente apparecchio, che tante volte aveva valicato indenne gli oceani e che certamente sulle sue rotte aveva incontrato altri temporali e scariche di fulmine non meno pericolose di quelle che verosimilmente lo hanno annientato. Ma ai molti interrogativi non veniva data alcuna risposta esauriente, che non sarebbe poi servita a nulla, perché la morte aveva ormai compiuto interamente l'opera sua.

Sui rottami ormai inerti la pioggia cadeva con insistenza greve e ottusa, i lampi dei fotografi diradavano le tenebre che andavano addensandosi con la caligine temporalesca, rendevano ancora più tragiche le contorsioni immani di quei poveri resti metallici sconvolti dall'urto contro il suolo e dalle fiamme. Il commendator Rossini, sindaco di Busto Arsizio, ripeteva ancora il suo allucinato racconto, dell'ala dell'apparecchio staccatasi in fiamme con i due motori e precipitata sulla linea d'alta tensione in frazione Garottola, vicino a Castellanza; le donne della cascina Agnesi ripetevano piangendo, come in una lamentazione, la scena orrenda cui avevano assistito, il boato con cui l'aereo era esploso precipitando al suolo a dieci metri da loro.

Ora il buio era completo e le saette tracciavano ghirigori sempre più netti sul cielo cupo. Qualcuno disse che il cardinale Montini sarebbe venuto a pregare sul luogo del disastro. Il porporato giunse alle 20,45 e si avviò attraverso il pantano al luogo dove lo scheletro contorto dell'aereo giaceva sotto la pioggia, dietro la piccola rimessa. Si tolse il berretto cardinalizio, e rimase anch'egli, appena riparato da un ombrello inutile contro la violenza del vento, a recitare la preghiera dei morti. Un faro acceso dai vigili del fuoco illuminò violentemente la scena del cardinale che pregava commosso e della piccola folla di soldati, uomini dal cipiglio duro per trattenere le lacrime, di donne che piangevano senza ritegno sulla sciagurata sorte di quelle sessantotto persone morte violentemente lontano dalle loro case.

Quando il faro si spense avemmo esatta la misura della immensità della tragedia. Il silenzio, il buio, la pioggia che scrosciava violenta difendevano il mistero di quei morti per i quali vibravano ancora le preghiere appena sussurrate dell'arcivescovo di Milano. Più tardi, altri avrebbero pianto per loro, in questo momento c'era soltanto il singhiozzare lene delle donne di cascina Agnesi, un pianto accorato che sgorgava da un dolore sincero. «Quanti bambini c'erano su quell'aereo?» domandavano le donne stringendosi alle loro creature. Nessuno era in grado di rispondere, come nessuno poteva dire dove andassero, verso quali mète corressero tutti gli altri passeggeri, gli uomini dell'equipaggio, le giovani e sempre sorridenti hostesses americane prima che il loro destino si concludesse tragicamente in un orto, a ridosso di un rustico ripostiglio di campagna, in uno sconosciuto angolo della campagna lombarda sconvolta dal nubifragio e dalla loro morte violenta.

Francesco Rosso

L'Arcivescovo di Milano è accorso fra i primi sul luogo della sciagura (Altre telefoto in 3ª e 10ª pagina)

Fra le vittime la sorella di Enrico Fermi e il consigliere delegato di "Selezione"

La professoressa Maria Sacchetti Fermi intendeva visitare a Chicago la tomba dello scienziato - La tragica sorte dell'industriale Reggiani di Bergamo: arrivò a grande velocità, con la sua «Giulietta», un minuto prima della partenza dell'aereo - Una bimba di dieci anni e una «hostess» di 23 con un mese di servizio

Milano, 26 giugno.

Le vittime del disastro aereo sono 68: di esse, 59 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio; fra i passeggeri tre dipendenti della Twa che viaggiavano per servizio.

Ecco la lista dei membri dell'equipaggio:

Capitano *Paul Grade*, comandante, di 50 anni; volava da 35 anni, cioè da quando era ragazzo. Lascia due figli.

Primo pilota *Harry Stanton*.

Primo ufficiale *Frank W. Ellis*.

Primo telegrafista *John Powell*.

Secondo telegrafista *Donald Lucoke*.

Steward *Edmond Mouchnin*.

Le due hostesses di bordo *Jacqueline Jaussen* di 23 anni e *Marguerite Fay* di 28 anni. La Jaussen era stata assunta da appena un mese.

Capitano pilota aggiunto *Jack Davis*.

La signora Maria Sacchetti Fermi che è fra le vittime della sciagura. (Tel.)

Viaggiava con l'equipaggio una impiegata della T.W.A., la signorina *Rutter*.

Sui passeggeri saliti a bordo dell'aereo durante la sosta a Ciampino si hanno i seguenti dati:

Belknap Mary, di 10 anni, abitante a 5720 Kenwood St., Chicago.

Pasquale Graffeo, orafo, di 64 anni, abitante in via del Vespro 57, Palermo.

Francesca Mariani Pallecchia, donna di casa, di 51 anni, abitante a Ceglie del Campo, Bari.

Jesus Rey, di 64 anni, abitante a 1822 S. 75 Th St. Chicago, *Anna Rey*, donna di casa, di anni 57 e *Manuel Rey*, di anni 32. I tre Rey erano di cittadinanza americana.

Dominick Fuda, di 15 anni, abitante a 7611 Peoria St., Chicago, e *Giuseppina Fuda*, donna di casa, di 65 anni.

Maria Sacchetti Fermi di 60 anni, insegnante, abitante in via Monginevro 32, Roma, sorella del celebre fisico.

Ugo Sei, guida turistica, di 46 anni, abitante a 2230 47 th St., Chicago.

Leonardo Armanetti, presidente della «Armanetti Liquor Co.» di 54 anni, abitante a 7324 North Ave., Chicago e *Basil Lombardi*, direttore della «Armanetti Liquor Co.» di 62 anni, abitante a 4932 Downing Place, Chicago.

I passeggeri imbarcati ad Atene sono: i due *Ellis*, impiegati inglesi della «Twa» diretti a Parigi;

Mister *George Chioles*, cittadino americano, abitante a Hiawatha, Chicago;

Sophie Nafpiktotos, di 24 anni. La giovane, cittadina americana di origine greca, si era recentemente unita in matrimonio ad Atene con un giovane greco, George Donmouras. Sophie rientrava in America dove il marito avrebbe dovuto raggiungerla. Residente di Chicago, abitava al numero 4335 di North Hamblin Avenue.

I due passeggeri di nome *Quinteros*, anch'essi saliti a bordo dell'aereo ad Atene e diretti a Parigi, sono cileni, madre e figlia Pilàr. La signora è la moglie del console del Cile a Tokio.

Ecco la lista completa dei partenti da Milano e relativi indirizzi:

Giordana Gian Pietro (Italia), viale Maino 17-A, Milano;
Suardi Natalino (Italia);
Berchi Emilio (Italia);
Reggiani Valerio (Italia), via Barzizza 8, Bergamo;
Cohen Raffaele (Italia), via Washington 89, Milano;
Cavallanti Gabriele (Italia), via Risorgimento, Livraga (Milano);
Cavallanti Franco (Italia), via Roma 5, Livraga (Milano);
Belloni Achille (Italia), Livraga (Milano);
Cuserani Paolo (Italia), Livraga (Milano);
Castelnuovo Piero (Italia), via S. Martino 15, Bollate (Milano);
Fratelli Ferrando (Italia), 5 Blvd. Jules Sandan, Paris;
Rousseau Janine (Francia), anni 18, rue Vignon, Paris;
Buckley William Edwin (Usa), 4 Cottesmore Gardens, London W. 8;
Carmely Herman (Israele);
Germo Katherine (Usa), 215 30 Occidental Blvd, Los Angeles;
Germo M. (Usa), stesso indirizzo;
Maga Anna (Usa), 927 E. Angeleno, Burbank (Calif.);
Hock Jacque (Francia);
Sherman George (Usa), 70 Margaret Ave., Lawrence N.Y.
Thompson Mary (Usa), 215 West 13 Way, Long Beach, New York.
Salbergo Antonio (Usa), 2729 Neva Ave., Chicago 35;
Stearns Franck Charles (Usa), 1836 So. Hastine. Civd., Cicero 50,3;
Stearns William (Usa), stesso indirizzo;
Korecly Anna (Usa), 1809 So Clarence Berwyn, 3;
Linsky Chester (Usa), State College, Penna;
Binder Jacob (Usa), 1200 College Avenue, New York 56;
Kayer Syd (Usa), 303 East 43 Rd Street, New York;
Martino M. (Usa), 110 Linda Pane, Schenectadh, N. Y.;
Martino C. (Usa), stesso indirizzo;
Allbritton G. B. (Usa);
Palmer Albert John (Inghilterra), 10A Marsead Mans., London W. 9;
Nicholls Percy Charles (Inghilterra), 79 Marsead Mans., London W. 9;
Kammeper Olivio (Usa), Cranbury, N. Y.;
Frohn Peter (Germania), 2907 Barbera R. D., Columbus (Georgia);
Brahamanche Jean (Siria);
Gearyeoura Farid (Francia);
Celli Rizieri (Usa) 2318 E, Galveston;
Celli Marisa (Italia), stesso indirizzo;
Benedetti Augusta (Usa) 2330 n. 22 Chicago 8-8.

Le figure dei passeggeri

Roma, 26 giugno.

Tra le vittime dell'aereo caduto è la sorella del famoso scienziato Enrico Fermi, signora Maria Sacchetti Fermi, professoressa a Roma nella scuola «Orazio Flacco» nel quartiere di Montesacro e abitante in via Monginevro 32, in un villino. La signora era partita per gli Stati Uniti per compiere una visita alla tomba del grande scienziato.

Maria Sacchetti aveva tre figli: Ida la più grande, professoressa pure di lettere, insegnante in un ginnasio dell'Italia Settentrionale, nei giorni scorsi era venuta a trovare la madre in occasione delle vacanze scolastiche. La seconda figlia, Gabriella, sposata, ha 25 anni. Vive a Milano ed anche lei è insegnante. Il terzo figlio, Giorgio, è diplomato di pianoforte all'Accademia di Santa Cecilia ed ha 22 anni.

Il marito della signora Fermi, impiegato delle Ferrovie dello Stato, morì durante l'epidemia di spagnola a Napoli.

La signora Fermi aveva circa 60 anni. Era piccola, magra, e portava i capelli corti. Donna di semplicissimi costumi era assai cordiale con tutti e ben voluta dai vicini.

La villetta di via Monginevro 32 dove viveva era di sua proprietà. L'aveva però venduta nei giorni scorsi ad una impresa che ha deciso di demolirla per costruirvi un fabbricato a più piani. E' stata questa una decisione che la signora Sacchetti prese a malincuore. Vi era giunta giovane sposa e, guardando le piante del piccolo parco, soleva dire spesso: «Le ho piantate io e le ho viste crescere». I due figli Ida e Giorgio, avvisati telefonicamente da Milano della sciagura, sono partiti immediatamente per la capitale lombarda con il rapido delle 19,15.

Impressionante la sorte del dott. Valerio Reggiani, consigliere delegato degli Stabilimenti «Reggiani» persona molto conosciuta a Bergamo. Il dott. Reggiani, laureato in chimica, aveva 38 anni e da tre anni era entrato nella azienda paterna, dove era stato nominato consigliere delegato unitamente al fratello Armando.

Il dott. Reggiani, che ieri aveva partecipato ad una riunione dell'Unione Industriale di Bergamo, aveva lasciato la nostra città nel pomeriggio in auto: a bordo della sua Giulietta aveva pigiato sull'acceleratore per riuscire a prendere l'aereo che decollava dalla Malpensa diretto a Parigi. C'è riuscito per un minuto, un minuto che gli è stato fatale.

La madre nulla sa ancora di quanto è accaduto al figlio, mentre il padre è stato informato con tutte le cautele da alcuni parenti verso le ore 21. Si è accasciato su una poltrona ed è rimasto come stordito. Il fratello Armando, non appena venuto a conoscenza che l'aereo era precipitato, è subito partito per Olgiate.

Altra vittima della sciagura di Olgiate Olona è il signor Giampietro Giordana, consigliere e amministratore delegato di «Selezione», edizione italiana del «Reader's Digest».

Egli si recava a Pleasantville (presso New York) per questioni inerenti alla sua professione. Abitava a Milano, in via Visconti di Modrone 20. Lascia la moglie e 5 figli; i primi due frequentano il liceo, l'ultimo ha solo sei anni.

A bordo dell'aereo vi erano diversi industriali, tra cui i signori P. Castelnuovo, i fratelli Ferrando, e Suardi. Conosciutissimi i coniugi Rizieri Celli e Marisa Bartolucci di Lucca.

Rizieri Celli, nativo di Verciano, molti anni fa lasciava il paese per raggiungere alcuni fratelli del Texas, proprietari di fiorenti pozzi petroliferi. Circa quattro anni fa decise di prendersi un periodo di vacanze in Italia. Giunse a Verciano con una mastodontica auto americana, sbarcata dal transatlantico insieme a lui e che egli, a Lucca, soleva parcheggiare nella piazza del Giglio. Col passare del tempo si fidanzò con una ragazza, Marisa Bertolucci, di Massa Macinaia, e decise di sposarla. Le nozze furono celebrate il 10 gennaio. Ora intendeva ritornare nel Texas dai suoi fratelli ed era partito insieme con la moglie.

Mary Belknap rimasta vittima del tragico incidente aereo era una bambina di 10 anni. La piccola era salita a bordo dell'aereo a Ciampino dove era stata accompagnata e affidata al personale di bordo.

Per una somiglianza di cognome, in base alle prime notizie, nella colonia americana di Roma si era sparsa la voce che la vittima fosse, anziché la piccola Mary, il banchiere Nancey Bel Knapp, molto conosciuto anche negli ambienti finanziari romani. Il banchiere che era venuto a Roma, insieme al presidente della «Rockfeller Foundation», aveva lasciato l'albergo dove era alloggiato durante il suo soggiorno romano, in coincidenza con l'orario di partenza dell'aereo precipitato a Legnano. Tale circostanza ha fatto sorgere l'equivoco.

La piccola Belknap era stata accompagnata all'aereo dalla madre, che si trova ancora a Roma. Il padre Donald Robert Belknap, funzionario del Dipartimento di Stato americano è partito oggi per Teheran, poco prima della partenza della piccola Mary per Chicago.

Pasquale Graffeo, una delle vittime del disastro aereo, aveva 64 anni. Era partito questa mattina da Palermo diretto negli Stati Uniti dove avrebbe trascorso una lieta vacanza con due figli che abitano a Chicago. Uno è laureato in medicina e sacerdote cattolico; l'altro ha una fabbrica di argenteria.

Le caratteristiche dell'aereo

Milano, 26 giugno.

L'aereo precipitato è un apparecchio di linea della TWA (Trans World Airlines) (volo n. 891), partito da Atene oggi alle ore 12,15 e arrivato a Roma alle ore 14,05.

L'aereo era munito di quattro turboeliche Wright a tre pale, a passo variabile, con anticongelante. Aveva una capacità passeggeri di 74, ed una autonomia massima di 10 mila chilometri. L'aereo, che aveva una velocità oraria di crociera di Km. [illegible], era stato costruito dalla Lockheed.

Lunghezza complessiva metri 35,40, altezza alla coda metri 7,10, apertura alare m. 46,72, superficie alare mq. 171,868.

Incendio su un aereo che atterra a Ciampino

Roma, 26 giugno.

Durante la fase di atterraggio, alle ore 20,10, da un motore di un quadrimotore della «Twa» si è sprigionata una lunga colonna di fumo. Il Corpo dei vigili del fuoco, dislocati sull'aerostazione, usciva prontamente in pieno assetto seguendo da vicino l'aereo il quale, lentamente, dalla pista si è portato di fronte al piazzale arrivi dell'aerostazione ovest, mentre la colonna di fumo che si sprigionava dal motore n. 2 andava aumentando.

L'aereo si è fermato di fronte all'aerostazione nel posto prestabilito. I vigili del fuoco, scendendo prontamente dagli automezzi, hanno impedito, con le pompe schiumogene, lo svilupparsi di un incendio.

Appena fermato il motore, la colonna di fumo è cessata immediatamente. Non si conoscono le cause che hanno provocato l'incidente, ma dal colore e dall'intensità del fumo si presume debba trattarsi di una forte infiltrazione di olio.

Non si è avuta alcuna conseguenza né per le persone né per il materiale.

CRONACA CITTADINA

I ruoli Vanoni esposti da ieri alla scuola Boselli

Paghiamo all'anno per imposte dirette 51 miliardi allo Stato e 6 al Comune

Il carico fiscale medio per ogni torinese è salito a 61.950 lire annue - Il gettito dei principali tributi erariali: Ricchezza Mobile, 25 miliardi; Complementare 2 miliardi 715 milioni; Terreni, redditi agrari e fabbricati 623 milioni

In 6ª pagina

I contribuenti con imponibili che superano i cinque milioni

Molti contribuenti, circa 1800, si sono recati ieri a consultare i ruoli delle imposte erariali, che rimarranno esposti fino a martedì nella scuola Boselli in via Avogadro 21. Gli elenchi che richiamano la maggiore attenzione sono quelli della «complementare». Nell'edizione di ieri abbiamo pubblicato i dati relativi al gettito della «complementare»: come già si è accennato i ruoli si riferiscono al solo secondo semestre di quest'anno: moltiplicando per due si ha l'ammontare del tributo che dovrà essere corrisposto nel 1960.

Gli importi segnati a ruolo, inoltre, non rappresentano il totale carico versato allo Stato dai contribuenti torinesi. Al gettito segnato a ruolo, lire 286.436.316, occorre aggiungere il totale delle somme trattenute direttamente sugli stipendi degli impiegati e versate al fisco dai datori di lavoro, pari a L. 371.174.655. Tenuto conto delle addizionali e degli aggi esattoriali, la somma totale che i contribuenti torinesi corrispondono a titolo di «complementare», per il semestre luglio-dicembre '59, sale a L. 1.541.225.188.

Volendo ora effettuare un raffronto con l'analogo dato relativo allo scorso anno è indispensabile ragguagliare ad anno la cifra sopra indicata ottenendo un totale di oltre 2 miliardi 715 milioni di lire, superiore quindi di ben 464 milioni alla cifra di 2251 milioni registrata lo scorso anno.

Il massimo gettito tra le varie imposte dirette è quello fornito dall'imposta di R. M., tributo che praticamente colpisce ogni reddito mobiliare con qualsiasi tipo di attività sia prodotto. Ai fini della applicazione e delle modalità di riscossione di questo tributo si possono suddividere i contribuenti in tre grandi categorie, la prima comprendente coloro che fruiscono di redditi di puro lavoro e per i quali l'imposta viene trattenuta sulle competenze mensili (ruoli R. M. C2); la seconda costituita dai privati e dalle ditte individuali esercenti attività industriali, commerciali, artigiane, professionali ed artistiche la cui tassazione viene liquidata sulla base dei redditi dichiarati nella denuncia «Vanoni»; la terza infine formata dai soggetti, società ed enti, tassabili in base a bilancio, la cui imposta viene iscritta nei ruoli sulla base delle risultanze del bilancio presentato alla chiusura dell'esercizio sociale.

La riforma introdotta dal nuovo testo unico delle leggi sulle imposte dirette riveste particolare importanza per i contribuenti classificati nell'ultima di queste categorie. Per i redditi di lavoro infatti e per le ditte individuali, la tassazione verrà, a decorrere dal 1960, commisurata ad anno solare; sono quindi ora pubblicati, come per l'imposta complementare soltanto i ruoli relativi al 2° semestre 1959. Per le società tassate in base a bilancio invece viene introdotta una nuova unità di misura: l'esercizio sociale. La tassazione potrà essere riferita ad anno solare ovvero al periodo luglio-giugno a seconda che trattasi di società che chiude il proprio bilancio nel primo ovvero nel secondo semestre dell'anno.

Il ruolo principale della Ricchezza Mobile per l'esercizio sociale 1959, comprendente le iscrizioni provvisorie a carico delle società che hanno chiuso il proprio bilancio il 31 dicembre 1958, riguarda 744 soggetti che versano complessivamente tra imposta erariale di R.M., imposta comunale sulle industrie, addizionali provinciale e camerali, maggiorazione a favore degli ECA e pro Calabria ed aggi di riscossione 13 miliardi 328 milioni.

I 33.887 privati o ditte iscritti nel ruolo integrativo per il 2° semestre 1959 sono tassati per 2039 milioni lordi di imposta. Il carico di imposta di R.M. versato dai lavoratori dipendenti per il 2° semestre 1959 ammonta, con gli aggi di riscossione, a 4 miliardi e 310 milioni. Il totale complessivo della RM, ragguagliato ad anno, è di oltre 25 miliardi.

Anche i ruoli delle imposte sui terreni, sui redditi agrari e sui fabbricati sono limitati al secondo semestre 1959. Il gettito complessivo dell'imposta erariale, delle sovrimposte comunale, provinciale e camerale, con relative addizionali ed aggi di riscossione è di L. 16.891.848 per l'imposta sui terreni, di lire 2.520.684 per l'imposta sui redditi agrari e di L. 603.848.149 per l'imposta sui fabbricati. In complesso il gettito di questi tributi, ragguagliato ad anno, sale a 623.260.681.

A fianco dei ruoli di cui abbiamo trattato sono pure in pubblicazione per i diversi tributi erariali numerosi ruoli suppletivi di cui riportiamo gli importi lordi complessivi arrotondati al milione: imposta complementare: 558 milioni; imposta di R. M.: 4 miliardi e 71 milioni tra ditte individuali e lavoratori dipendenti, 4 miliardi 476 milioni a carico delle società; imposta sui fabbricati: 412 milioni. Il carico complessivo dei ruoli principali ed integrativi risulta di 20 miliardi 632 milioni; dei ruoli suppletivi di 9 miliardi 817 milioni; il che significa che i contribuenti torinesi pagheranno per i ruoli delle imposte dirette erariali in corso di pubblicazione ben 30 miliardi 689 milioni.

Può essere interessante calcolare il carico medio di imposte dirette pagato in un anno dal cittadino torinese. Accanto alle imposte statali, ai 30,5 miliardi sopra indicati occorre aggiungere altri 8,5 miliardi per ragguagliare ad anno il carico dei ruoli emessi per un solo semestre ed inoltre l'ammontare del gettito dei ruoli erariali pubblicati nel dicembre scorso che risulta di circa 12 miliardi. Si ricava un totale di 51 miliardi.

In aggiunta alla cifra già esposta occorre considerare il carico delle imposte dirette comunali. Dal bilancio del Comune per il corrente anno si ricava che la somma ammonta a circa 6 miliardi.

I cittadini torinesi versano quindi di sole imposte dirette un carico complessivo annuo aggirantesi sui 57 miliardi che, ripartito tra i 920 mila circa cittadini residenti a Torino, rappresenta una spesa pro capite di ben 61.950 lire.

Il gettito della «ricchezza mobile»

Anni	Milioni di lire	Differ.
1951	1195	—
1952	1719	+ 524
1953	1000	— 719
1954	1500	+ 500
1955	2000	+ 500
1956	3250	+ 1250
1957	3590	+ 340
1958	3781	+ 191
1959	4078	+ 297

Le cifre indicate comprendono tutte le somme, segnate a cartella, che i contribuenti pagano all'Esattoria comunale. Sono esclusi i tributi relativi agli enti tassati in base a bilancio, come pure le somme riscosse per trattenuta sugli stipendi (C-2).

Un mestiere in declino

Aumentano i minimi salariali per le domestiche: ma è sempre più difficile trovare ragazze disposte a servire in casa - Si accontentano di più incerti guadagni, per una maggiore libertà

La Commissione provinciale, incaricata di rilevare il trattamento economico del personale domestico ha fissato le medie salariali, attualmente in corso nella nostra città. Le cifre, che serviranno di base al decreto prefettizio per stabilire i minimi retributivi, sono queste: 32.500 lire al mese per le tutto-fare a servizio intero, con vitto e alloggio; 26 mila lire per le cameriere (anche queste con vitto e alloggio); 33 mila lire per le cuoche. Per il servizio a giornata: 20 mila lire mensili per almeno 10 ore giornaliere e un pasto; 160 lire orarie per almeno 4 ore giornaliere.

Non sono somme trascurabili: tanto più se si pensa che esse non rappresentano che una parte del salario reale. Bisogna aggiungervi il valore del vitto, dell'alloggio, del riscaldamento, del conforto d'una casa moderna, del vestiario da lavoro. Da 22-26 mila lire si sale senza difficoltà a circa 40 mila. Tutto sommato sembra che quello della domestica stia diventando, a ragione, un lavoro ben remunerato. Mentre migliora il trattamento, però, diminuisce il numero delle persone disposte ad accettarlo. E' forse l'unico mestiere in Italia dove non vi sono disoccupati; dove la richiesta supera l'offerta. Un mestiere in sicuro declino, considerato pesante da chi lo presta, troppo oneroso per chi deve ricompensarlo.

Tra cameriere fisse e a giornata lavorano a Torino circa 18 mila donne. Trovare oggi una domestica esperta è un serio problema. Le donne che vengono dalla campagna o dalla montagna, dal Veneto o dal Sud si adattano a «servire» ma solo per breve tempo: il loro obiettivo è il posto in fabbrica, anche se sanno che all'inizio guadagneranno meno. Un'operaia coloniera qualificata percepisce circa 30 mila lire mensili lorde; nelle categorie inferiori vi sono salari da 22 a 24 mila lire lorde mensili.

Eppure, anche le ragazze friulane, che un tempo erano molto numerose nelle case torinesi, sono ormai assai rare. Preferiscono emigrare in Svizzera, dove guadagnano di più e vivono in condizioni migliori. Molte poi che erano domestiche fisse, si trasformano in donne a giornata, per usufruire delle ore di libertà in casa propria, anche se è una sofferta.

Quali le cause di questo fenomeno, ancora più accentuato a Torino, grande città industriale, che nel resto d'Italia? Se ne citano parecchie: da parte delle donne di servizio c'è il desiderio legittimo di affrancarsi da una vita che impone vincoli non sempre facili da sopportare: di limitare la propria prestazione d'opera ad un numero limitato di ore senza dover dipendere dalla «padrona» in qualsiasi momento: di guadagnare magari di meno, ma con maggiore indipendenza; di sottrarsi ai mutevoli umori di una forzata convivenza familiare.

Da parte della padrona c'è la difficoltà di trovare elementi fidati, che garantiscano la loro permanenza in casa per un certo numero di anni; di pagare salari non indifferenti; di addossarsi la responsabilità di ragazze giovani che pretendono l'uscita serale e qualche pomeriggio di libertà.

Causa ed effetto insieme di questo stato di cose è il moltiplicarsi degli elettrodomestici: la madre di famiglia vi ricorre perché non trova la donna che fa al caso suo e d'altra parte — una volta trovato il sussidio dei mezzi meccanici — si accorge che le fatiche più pesanti della casa sono eseguite docilmente e a puntino. Le signore d'oggi ripiegano più volentieri sulla «donna a posto». Qui si presentano altri inconvenienti: per nulla qualificate, in genere inesperte, lente e sbadate, difficilmente le donne a giornata soddisfano una padrona di casa. La quale, però, finisce per accontentarsi, anche se deve mutare spesso la sua scelta.

Il problema più serio resta aperto per chi ha un'occupazione fuori casa e dei bambini da custodire. In questi casi la domestica fissa è indispensabile. Trovarla è difficile. Trovarla ottima, a parte la spesa, una rarità.

Tram fermi, semafori spenti durante il temporale di ieri

Preceduto da un imperversare di tuoni e da numerose scariche elettriche un violento temporale si è abbattuto ieri pomeriggio su Torino. L'acquazzone (che è stato limitato alla cerchia urbana) ha avuto caratteristiche autunnali: il fitto strato di nuvole ammassatosi sulla città ha formato un vero e proprio manto che ha ridotto la visibilità dando l'impressione, alle ore 18, di essere all'imbrunire. Molti automobilisti hanno preferito circolare con le luci accese.

L'Istituto meteorologico ha comunicato che il temporale si è formato in seguito al sopraggiungere di un fronte freddo. Le molte scariche elettriche sono state assorbite dai parafulmini e non hanno causato danni. In città sono caduti 14 millimetri di pioggia, alla periferia solo 6-7 mm. Altri temporali si sono avuti in diversi centri del Piemonte con violente grandinate. Il tempo dovrebbe, secondo le previsioni, mantenersi instabile per alcuni giorni, per darci poi cielo sereno e temperatura estiva.

A causa del temporale di ieri due linee di alimentazione dell'Azienda elettrica municipale sono state interrotte, per cui l'erogazione della corrente è stata sospesa a intervalli fra le 16 e le 17. Il traffico tranviario è rimasto bloccato mentre pioveva a dirotto. In via Roma si sono spenti i semafori e i vigili hanno dovuto intervenire sotto la pioggia per eliminare gli ingorghi di autoveicoli.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,8
MINIMA +18,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media 22,2; umidità 91 %; pressione 742,8; pioggia caduta mm. 14; cielo nuvoloso. Previsioni: densa nuvolosità e locali fenomeni temporaleschi. Temper. a Caselle: mass. 22,4, min. 17, media 20.

L'agitazione indetta da Cisl, Cgil e Uil

Il primo giorno di sciopero nel settore metalmeccanico

Nel complesso Fiat, che comprende la metà dei 130 mila metallurgici torinesi, solo 201 dipendenti non si sono recati al lavoro - In parecchie altre aziende, secondo gli industriali, le astensioni sono inferiori a quelle degli scioperi precedenti

Ieri mattina ha avuto inizio lo sciopero nazionale di 48 ore dei metalmeccanici, proclamato da Cisl, Cgil e Uil per la vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro. I «Liberi lavoratori democratici» non hanno aderito all'agitazione. Nella nostra città e in provincia la prima giornata di sospensione del lavoro si è svolta senza incidenti.

Negli stabilimenti del complesso Fiat, che comprendono la metà dei 130 mila operai e impiegati metalmeccanici di Torino e provincia, lo sciopero non ha avuto attuazione. In parecchie altre aziende la percentuale delle astensioni è stata inferiore a quella registrata negli scioperi precedenti (16 aprile, 4-5 maggio).

L'Unione Industriale ha compiuto un rilevamento in 55 stabilimenti torinesi che occupano 70.198 operai e 17.253 impiegati, un totale di 87.451 dipendenti. Gli operai che hanno scioperato sono stati 9610, pari al 13,70 per cento; gli impiegati 68, pari allo 0,3 per cento. In complesso si è astenuto dal lavoro il 10,55 per cento dei dipendenti; una cifra più bassa di quelle registrate il 16 aprile e il 4-5 maggio. In alcune aziende né gli operai né gli impiegati hanno scioperato: Fausto Carello, Aspera, Officine Sant'Ambrogio, Indes, Watt Radio e Sicram.

Alla Fiat, come già abbiamo detto, le astensioni dal lavoro sono state praticamente nulle. Un comunicato ufficiale diramato in serata precisa che su 58.814 operai e impiegati del 1° turno, del turno normale e del 2° turno (escluso il turno di notte, i malati e gli assenti giustificati) i presenti sono stati 58.613, pari al 99,7 per cento (contro il 99,3 per cento dello sciopero del 4 maggio). In totale, in tutto il complesso Fiat ieri si sono astenuti dal lavoro soltanto 201 dipendenti (194 operai e 7 impiegati) contro 395 del 4 maggio, i 348 del 5 maggio e i 631 del 16 aprile. La percentuale degli operai presenti è salita così al 99,6 per cento, quella degli impiegati è rimasta ferma al 99,9 per cento.

Nelle aziende Riv, allo stabilimento di via Nizza hanno scioperato 1183 operai su 3627, pari al 32,62 per cento (53,66 per cento il 4 maggio), e un solo impiegato su 575; allo stabilimento di Villar Perosa 2297 operai su 2730, pari all'84,29 per cento (contro il 92,08 per cento) e un solo impiegato su 315; alla sede centrale ha scioperato un solo operaio su 429 tra operai e impiegati.

Ecco i dati sulle percentuali degli scioperanti in altre aziende secondo il rilevamento compiuto dall'Unione Industriale. Lancia: operai e impiegati 24,26 per cento; Nebiolo, operai 37 per cento; Savigliano, operai 35 per cento; Viberti, operai 78 per cento, impiegati 20,8 per cento; Elli Zerboni, operai 55 per cento, impiegati 0,8 per cento; Microtecnica, operai 1,6 per cento; Westinghouse, operai 1,1 per cento; Fira, operai 41,7 per cento; Pinin Farina, operai 1 per cento.

La Fiom e la Cisl hanno fornito, per i soli operai, percentuali di scioperanti più elevate (fra parentesi quelle segnalate dagli stessi sindacati dopo lo sciopero del 4 maggio): Lancia 60 per cento (70), Riv via Nizza 60 (70), Riv Villar Perosa 93, Viberti 98, Nebiolo 86 (85), Elli Zerboni 100, Savigliano 90 (100), Fira 50. Nei loro comunicati, le due organizzazioni sindacali rilevano inoltre che i dipendenti della Fiat che hanno aderito agli scioperi non hanno ricevuto il premio di collaborazione di 22 mila lire corrisposto ieri.

Domani il ministro Taviani parla al teatro Carignano

Domani mattina, alle 10,30, al teatro Carignano l'on. Paolo Emilio Taviani, ministro delle Finanze, parlerà sul tema: «La Democrazia Cristiana nell'attuale momento politico».

In visita alla Fiat Don Juan e altri 56 ufficiali spagnoli

Usciti dall'Accademia compiono una crociera aerea

A bordo di due quadrimotori provenienti da Barcellona sono arrivati ieri mattina a Caselle 56 allievi dell'Accademia Aeronautica spagnola, che compiono una crociera di fine corso. Poco dopo, con un altro aereo, è giunto Don Juan Carlos di Borbone, erede al trono di Spagna, anch'egli alfiere-sottotenente dello stesso corso.

Al campo erano a ricevere gli ospiti il console generale di Spagna a Genova conte De Llabago, il console a Torino comm. Sciolla, il comandante del Presidio aeronautico col. Buzzi ed alcuni dirigenti Fiat. Appena sceso dall'aereo il principe ha ricevuto il saluto della zia contessa Maria Cristina Marone, infanta di Spagna, che era andata ad accoglierlo assieme alle figlie Vittoria e Giovanna.

Il gruppo, con a capo il tenente colonnello Don Natalio Ferran Gomez, ha visitato nel pomeriggio gli stabilimenti Fiat automobili e velivoli. A Mirafiori gli ospiti sono stati salutati nella sala del consiglio dal prof. Gabrielli, direttore della Divisione Aviazione e dall'ing. Minola, direttore della Divisione Commerciale. Dovunque gli ospiti hanno dimostrato il loro vivo interesse per la modernità degli impianti e l'efficienza produttiva.

Ieri sera essi hanno partecipato a un pranzo al «Whist Filarmonica». Questa mattina effettueranno altre visite a Torino e nei dintorni. Alle 9,30, saliranno a Superga a rendere omaggio alle tombe dei Savoia fra le quali è anche quella di Amedeo Ferdinando, duca di Aosta, re di Spagna dal 1870 al 1873. I giovani ufficiali ripartiranno da Caselle domani mattina alla volta di Roma.

Pauroso incidente in borgo San Paolo sotto il temporale

Scagliato in aria e ucciso da un'auto che porta a tutta velocità un ferito

Un giovane operaio della "Moretti,, si trafigge un dito con il trapano - Affidato alla macchina dello stabilimento che si dirige verso il più vicino ospedale - Il tragico scontro con una moto

Dopo lo scontro: la moto rovesciata, l'auto contro il muro

Ieri pomeriggio, verso le 16, l'operaio ventenne Rocco Di Biccari — domiciliato in strada di Bertolla 70 — lavorava ad un tornio elettrico nella carrozzeria Moretti di via Monginevro 278. Ad un tratto lanciò un urlo di dolore, poi si accasciò sul pavimento: la punta elicoidale gli si era conficcata in un dito della mano sinistra.

I compagni di lavoro gli estrassero la scheggia dalla ferita, cercarono di rianimarlo. La lesione non era grave, ma c'era pericolo di infezione. L'infermiere dello stabilimento consigliò di portare l'operaio al più vicino ospedale per le ulteriori cure.

Il Di Biccari venne adagiato su una delle macchine dello stabilimento, e il collaudatore Ilario Coraglia di 31 anno, abitante in corso Vigevano 8, si diresse a tutta velocità — azionando il claxon come una sirena — verso il nosocomio. Pochi attimi dopo, quando la macchina aveva percorso sì e no 500 metri, accadde la disgrazia.

Mentre lungo via Monginevro la «Moretti» sbucava sull'angolo di via De Sanctis, da quest'ultima sopraggiunse una motoretta. La guidava il trentacinquenne Michele Franco, operaio, domiciliato con i genitori in via Salicetto 15. La pioggia dirotta, l'asfalto viscido e la velocità dei due veicoli resero vani i tentativi del Coraglia e del Franco per evitare lo scontro.

Un pauroso stridore di freni, una sterzata violenta quanto inutile, poi lo schianto, che si verificò al centro del crocevia. La motoretta fu colpita in pieno e lanciata sul margine della strada, il Franco venne proiettato in aria e piombò sull'asfalto a 20 metri di distanza.

La «Moretti», per il contraccolpo, dopo aver ruotato alcune volte su se stessa si avventò contro un muro di cinta e vi si schiacciò. Il ferito che aveva a bordo — e che svenuto, non si era accorto di nulla — fu scagliato fuori dalla macchina per la rottura dello sportello e riportò gravi contusioni alla testa.

L'incidente aveva avuto conseguenze tragiche per il Franco. Raccolto in fin di vita e portato con un'auto di passaggio all'ospedale Maria Vittoria, vi giunse cadavere. Aveva subito la frattura del cranio e lesioni interne. Allo stesso ospedale i medici ricoverarono qualche ora dopo il collaudatore Coraglia: uscito incolume dallo scontro, era tornato allo stabilimento. L'emozione e il dispiacere per la morte dello scooterista e per l'aggravamento delle condizioni del Di Biccari — trattenuto in osservazione dai medici dell'altro nosocomio — gli avevano provocato un collasso nervoso. La prognosi è di sei giorni.

Sul luogo della sciagura si sono recati, per i rilievi e l'accertamento delle responsabilità, la polizia stradale, l'autoradio dei vigili urbani e una pattuglia della «volante».

Michele Franco, 35 anni

Il camion si fermò sull'autostrada con i fanali del rimorchio spenti

Queste le testimonianze raccolte dalla "Stradale,, sulla sciagura di Settimo - L'autista del pullman non scorse l'ostacolo e andò a schiantarsi con estrema violenza

La Polizia Stradale sta completando l'inchiesta sul tragico incidente avvenuto mercoledì notte a quattro chilometri circa da Settimo, sull'autostrada Torino-Milano: incidente conclusosi con la morte dell'autista del pullman di linea St. Vincent-Torino, Teresio Silvetti di 27 anni, abitante in via Genova 207, e col ferimento di undici passeggeri.

Le indagini, dirette e coordinate personalmente dal comandante, maggiore Sabatini, hanno confermato un particolare gravissimo. Il rimorchio dell'autotreno fermo, nella notte buia e piovosa, sotto un cavalcavia, aveva le luci rosse posteriori spente. Subito dopo il tremendo urto mentre lo portavano all'ospedale, il bigliettario Dante Fava aveva dichiarato con assoluta sicurezza «le luci posteriori del veicolo contro cui siamo andati a cozzare erano spente. Ci siamo accorti dell'ostacolo solo a breve distanza, quando era impossibile frenare o deviare».

Poco prima dell'incidente una «600» — pilotata da una persona che è stata rintracciata dalla Stradale — aveva rischiato di far la stessa fine: l'automobilista s'era poi fermato accanto alla cabina del camion per gridare improperi agli autisti ed invitarli ad accendere le luci. Ma non basta: altri conducenti di vetture, transitate a quell'ora sull'autostrada tra Chivasso e Settimo, si sono presentati spontaneamente l'altro ieri e ieri mattina al maggiore Sabatini e al maresciallo Scalafiotti per testimoniare che il rimorchio, effettivamente senza luci, era pressoché invisibile.

Pesante, quindi, risulterebbe la responsabilità dell'autista dell'autotreno Salvatore Zangherati di 48 anni e del proprietario Antonio Stecca, ventottenne, abitante in corso Vercelli 150. Ricordiamo che, presso a poco nello stesso punto, contro lo stesso veicolo, due mesi fa, s'era schiantata di notte, in circostanze non ancora ben accertate, l'«Appia» dei due giovani coniugi ing. Alberto Beraldi e Giovanna Macciotta: entrambi erano morti sul colpo schiacciati fra i rottami della vettura. Allora lo Stecca e lo Zangherati avevano dichiarato di essere completamente estranei alla sciagura, sostenendo di viaggiare regolarmente sulla destra e d'avere le luci di posizione accese. Nessuno, comunque, era riuscito a spiegare come mai l'ing. Beraldi, abile ed attento guidatore, fosse andato a cozzare contro il rimorchio dell'autotreno in una notte di buona visibilità.

Molto probabilmente nella giornata d'oggi il fascicolo contenente le risultanze dell'inchiesta della Polizia Stradale sarà trasmesso alla Procura della Repubblica; la quale riprenderà le indagini anche sul primo misterioso incidente.

Una relazione all'Accademia sulla difesa contro la tbc

L'Accademia di Medicina ha tenuto ieri sera — sotto la presidenza del prof. Chiaudano — una seduta pubblica su un problema che la scienza non è ancora riuscita a risolvere radicalmente: quello della tubercolosi.

Il prof. Attilio Omodei-Zorini, allievo della Scuola medica piemontese, direttore dell'Ospedale «Forlanini» e titolare della cattedra di tisiologia all'Università di Roma, ha illustrato il metodo della chemioprofilassi tubercolare e i confortanti risultati ottenuti.

La sostanza che più si dimostra efficace per questa misura profilattica contro la tbc è l'isoniazide, somministrata per due anni in cicli trimestrali. Non si tratta di una specie di vaccinazione e di immunizzazione vera e propria, ma di un «ombrello protettivo», come lo definisce il prof. Omodei-Zorini che non ne è l'ideatore, ma al quale va il merito di averlo per primo applicato all'uomo.

Il metodo, negli ultimi tre anni, è stato praticato a Roma su 4134 ragazzi, fino a 15 anni: i casi di tbc sono stati 5, contro i 18 riscontrati in 3171 giovani non «trattati» ma tenuti sotto controllo medico.

Echi di cronaca

Stato Civile del 25 giugno

MORTI — Massaia Bartolomeo, a. 62, nato a Borgaro, abitante in v. Boccardo 26; Massini Giuseppe, a. 65, Ferrara, v. Cairoli 28; Piola Battista, a. 73, Torino, macellaio, v. Miglietti 30; Bellardo Rosa m. Milone, a. 65, Torino, v. Capua 34; Tarro Maria ved. Tomalino, a. 93, Legnano, v. Drovetti 31; Peresino Andrea, a. 58, Tigliole, carpen., v. S. Tommaso 6; Cucchiara Margherita m. Brinati, a. 51, Torino, c. Lanza 55; Comune Alberto, a. 70, Torino, impres., c. Vittorio Eman. 206; Lavera Giovanni, anni 74, Caraglio, v. Pomba 4; Gea Vincenzo, a. 78, E. Francesco, operaio, v. Caluso 24; Ferrando Alberto, a. 56, Vale, commerc., v. Borgomanero 72; Facio Vittoria m. Alfieri, a. 57, Catania, prof., v. Bonsanigo 11.

Deceduti in ospedale: Gierale Emilia m. Rege, a. 41, nata a Coazze; Strelli Marina, mesi 2, Torino; Barbero Angelo, a. 51, Brandizzo; Massari Carlo, a. 29, Torino; Chirico Pietro, a. 60, Reggio Cal., vigile; Cravero Francesco, a. 35, Sanfront, manov.; Sisinni Vincenzo, mesi 3, S. Giorgio; Celsiolo Arnaldo, a. 3, Caserta; Conti Matteo, a. 75, Caresana; Rubini Adelaide ved. Lupano, anni 74, Costigliole; Vernetto Giovanna m. Grosso, a. 58, Forno Can.; Patero Teresa m. Carrera, a. 70, Fianezza; Gauselino Petronilla ved. Veglio, a. 80, Torino.

NATI — Gatino Ferdinando; Garella Giovanna; Losardo Antonella; Graglia Felice; Lainari Maurizio; Cossio Roberto; Guietta Roberto; Lense Enrico; Cigana Ornella; Zanotti Pierina; Piergiovanni Carlo; Mezzone Marina; Cellese Cristina; Leotta Elena; André Giovanna; Sciacovelli Angela; Masoa Luisa; De Lotto Mauro; Fassi Sergio; Lanzavecchia Sergio; Betti Luigi; Galleoie Mariagrazia; Bevilacqua Mauro; Cattaneo Maria; Becchiardi Carla; Berseie Paolo; Demaria Sergio; Scrosone Giuseppe; Fasciana Rita; Colombo Elda; Anselmo Paola; Chillè Roberto; Capilani Candida; Napolitano Franca; D'Oria Felice; Gavioso Riccardo; Zappatore Lucia; Ferrone Susanna; Raimondo Cinzia; Lererier Mauro; Brunetti Maria; Viriazai Roberto; Mariello Flavio; Savia Mario.

Morti 35 - Nati 44 - Matrimoni 33

L'insegna in ferro di una fabbrica precipitò su una donna e la uccise

Colpo di vento o insufficiente ancoraggio? - Il Tribunale riconosce la "causa di forza maggiore,, e assolve i proprietari dall'accusa di omicidio colposo

I titolari di una vetreria sono stati processati ieri in Tribunale per omicidio colposo perché l'insegna della loro ditta cadendo uccise una donna. Il fatto avvenne la mattina del 22 dicembre 1954. Spirava un forte vento caldo, perché nella nostra città la pressione barometrica era scesa ad un livello molto basso, il più basso di tutta l'Italia. Due donne, Maddalena Ghia in Benso di 41 anno e la madre Maria Gilli ved. Ghia di 71 anno, entrambe abitanti in via Rovigo 26, passavano per via Francesco Cirio: la prima si recava al lavoro, la seconda a far compere a Porta Palazzo. Quando furono dinanzi al numero 7 una folata di vento fece crollare l'insegna in lamiera, pesante ben 240 chili, con la scritta «Vetri specchi e cristalli - Ditta Picco & Martino»: l'insegna cadde sul marciapiede e colpì le due donne. La figlia fu dichiarata guaribile in un mese, la madre decedette in seguito alle ferite riportate.

Il processo discusso ieri aveva come imputati i fratelli Pietro e Luigi Picco di 57 anni e 55 anni, abitanti il primo in corso Regina Margherita 269 e il secondo in via Pesaro 50. Il perito d'ufficio geom. Jahier affermò che l'insegna cadde perché era legata soltanto con fili di ferro, per di più arrugginiti dal tempo, mentre sarebbe stato necessario che fosse fissata con bulloni nel calcestruzzo. Il perito aggiunse che la velocità del vento quella mattina non era per nulla eccezionale per Torino.

Il consulente tecnico della difesa, ing. Colonnetti, escluse che l'ancoraggio fosse insufficiente e dichiarò che la caduta doveva essere stata causata da una tromba d'aria violentissima. Il direttore dell'Istituto meteorologico regionale prof. Baria depose che per spostare un peso di due quintali il vento doveva soffiare a 70-90 chilometri all'ora.

Il P.M. dott. Toninelli ha chiesto la condanna a 8 mesi per i due imputati affermando che per imperizia e negligenza essi non avevano provveduto ad opportuni collaudi e periodiche revisioni nella sistemazione dell'insegna. I difensori avv. Barosio e Chiusano hanno invece sostenuto che il fatto accadde per causa di forza maggiore, quindi non prevedibile. Il collegio, presieduto dal dott. Pagge, ha assolto i due Picco per insufficienza di prove. Cancelliere Castelli.

Fino all'isola di Montecristo l'inchiesta per Radiofortuna

Due magistrati della Procura della Repubblica, il dott. Rosso e il dott. Bracchi, incaricati di completare le indagini sullo scandalo di Radiofortuna, continuano il loro viaggio lungo la penisola alla ricerca di coloro che hanno fruito delle estrazioni truccate. In questi giorni hanno fatto una puntata all'isola di Montecristo, il leggendario scoglio dell'arcipelago toscano. Il capo dell'unica famiglia dimorante in quel luogo, infatti, avrebbe «vinto» con il concorso un'automobile che subito rivendette. E' tale Emilio Burelli. Se l'accusa risulterà fondata, sarà chiamato a rispondere di malversazione.

Maria Beatrice promossa con una media del sette

Maria Beatrice di Savoia ha concluso gli esami di ammissione al primo anno del Liceo Artistico. Ieri a mezzogiorno la commissione esaminatrice ha reso noti gli scrutini delle prove ed ha pubblicato il quadro della graduatoria. Maria Beatrice è stata promossa con la media del sette.

Specchio dei tempi

Non fate arrossire la ragazza del bar - La logica d'un comunista non è quella d'un liberale - Il marchio di fuoco - Un abuso dei padroni di casa? - Smarrito il fratello di latte - Attendono posta Marga e Margot

Una lettrice ci scrive:

«Forse non pubblicherai questa mia, per il fatto che la mia poca cultura non mi permette di esprimere ciò che sento nel cuore, ma scrivo lo stesso. Non spetterebbe a me toccare il problema scottante quale è la freddezza del marito in una famiglia. Ma m'ha fatto molto pena la lettera di quella "moglie infelice" trascurata dal marito che passa la sera al caffè.

«Ho 23 anni e gestisco un bar, ma giuro che non sposerò mai un frequentatore di questi locali. Meglio rimanere zitella, piuttosto che essere sposata e senza marito; ne conosco un'infinità di questi uomini che a casa vanno solo per mangiare e dormire dalle 2 di notte in poi. Senza dire poi di quelli che si fanno telefonare dalle belle (e sono tanti!) e poi vanno in giro a sprecare soldi mentre la povera moglie a casa resta sola come un cane!

«Penso che, in fondo, non avrò il coraggio di sposarmi, proprio perché degli uomini mi è familiare solo il lato cattivo. Ne conosco molti, ma tutti volgari, bestemmiatori, senza dire dei loro discorsi che farebbero arrossire un cane. Ringrazio Dio, che in questo locale, che posso chiamare "anticamera dell'inferno", mi ha sempre aiutata ad essere buona, umile, semplice ed onesta.

«E lei, povera moglie infelice, continui a pazientare e pregare per suo marito. Forse un giorno capirà il suo dolore, e ritornerà a lei, per ricompensarla di quanto l'ha fatta soffrire. E voi signori clienti abbiate pietà di quella ragazza, che sta dietro al banco per servirvi, non fatela arrossire ogni volta che aprite bocca. Pensate che molte volte dietro al sorriso ironico, si cela un cuore molto sensibile, com'è il mio, per esempio. Prima di parlare, lavatevi la bocca!».

Mariuccia, la barista

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" una lettera il cui autore conclude, a scanso di equivoci, affermando di non essere un comunista. Poiché ho notato che già in altre occasioni altre lettere sono state concluse allo stesso modo, vorrei far notare che alla origine di tale affermazione c'è una pericolosa distorsione della logica. Infatti, chi per avvalorare un proprio discorso od una propria lettera sente la necessità di affermare di non essere un comunista sa (o sente inconsciamente) che relativamente al momento ed alla società in cui vive, lo stesso discorso o la stessa lettera non sarebbero più validi se fatti da un comunista e questo non è né logico né democratico da qualunque punto di vista lo si veda.

«Per non lasciare dubbi aggiungo d'essere un comunista (non iscritto) e nonostante questo la distorsione di logica da me indicata esiste e credo debba preoccupare molto più di me coloro che hanno idee contrarie alle mie, poiché l'uomo tende per natura alla logica».

Aldo Marengo

Una lettrice ci scrive:

«Solo oggi trovo la forza per ringraziare "Specchio dei tempi" di aver pubblicato il mio lamento. Questo coraggio mi è venuto dopo la lettura di quanto ha scritto nelle "Lettere al direttore" l'avv. Simonetta di Padova, in netto contrasto con quanto afferma il prof. Goria. Purtroppo sono cose che già sapevo, ma scritte velatamente da una persona che fu ricoverata in manicomio, non potevano aver credito. Di fronte alla verità, infatti, il prof. Goria ha asserito che il mio lamento era solo fantasia!

«La mia è una croce che dovrò portare finché vivrò e che colpisce anche i miei familiari. Mia sorella era fidanzata con un carabiniere. Quando ha saputo del mio ricovero in manicomio l'ha lasciata. Sono cose che abbattono ed ogni volta bisogna farsi forza e rialzarsi per affrontare nuovamente il problema del domani e sempre in silenzio. Per noi ex-ricoverate non c'è riabilitazione! Sul certificato generale è annotata la nostra entrata e la nostra uscita da quel triste luogo di cura! Perdonate il nuovo sfogo del mio animo che vuole essere, più che altro, un sentito ringraziamento a "Specchio dei tempi" per non avermi considerata uno scarto della società!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Attraverso lo "Specchio dei tempi", desidererei sapere se qualcuno può illuminarmi sull'abuso divenuto consuetudine da parte dei padroni di casa di far depositare due o tre mesi d'affitto quale cauzione senza corresponsione d'interessi, abuso sancito dall'Associazione Proprietari di Case di Torino nei suoi moduli di contratto d'affitto.

«Se non erro nell'anteguerra c'era una legge od una disposizione ministeriale che imponeva ai proprietari di stabili di corrispondere l'interesse del 5 % sulle cauzioni. Tale disposizione è tuttora in vigore od è stata abrogata? Mi pare illogico che un proprietario di casa goda a suo beneficio di somme non sue».

Giacomo Testa

Una lettrice ci scrive:

«Leggo ogni giorno La Stampa perché mio marito è abbonato e non mi è sfuggito di certo l'articolo che parlava della crudeltà di quella balia di Genova.

«Anch'io sono balia, ma a differenza di quella crudele mi rivolgo a te, caro "Specchio", pregandoti di aiutarmi a trovare uno dei miei "figlioli". So che il tuo giornale è letto in tutto il mondo e vivo nella speranza che, fra i lettori, ci sia qualcuno che mi possa dare notizie di un ormai giovanotto Tomé Nicolò di Vittorio.

«Suo padre era tenente dell'esercito e la madre si chiama Zita. L'ho allattato nel lontano 1941 a Bologna, città dove allora risiedevo. L'ultima sua lettera era datata 3-4-943, casella postale 21, Agordo (Belluno).

«Ho fatto tante ricerche ma ancora tutte vane. Ho scritto persino a "Ventiquattresima ora" che fa tante opere buone, ma sono ancora qui che attendo, invano. Anche mio figlio, diciannovenne, desidera tanto conoscere il suo fratello di latte».

Elide Bersani

Due lettrici ci scrivono da Berlino:

«Due ragazze tedesche desiderano scambiare corrispondenza con giovani italiani di entrambi i sessi. Preghiamo di scrivere in tedesco o francese. Siamo: Marga Hesse, Berlin-Pankow, Schonenschestrasse 19a; Margot Weick, Berlin-Pankow, Herthastrasse 4. Abbiamo diciotto anni. Ci interessiamo di danza, film, musica, sport».

Marga e Margot

Il macellarino di Berezzo

Un altro lettore, Giorgio Massino, ha offerto ieri una bicicletta sportiva per il macellarino di Berezzo. Ci sono anche giunte per lui alcune piccole offerte: 2000 lire a Arma Silvana e Enrico; 1000 lire da un anonimo.

Perché il gen. De Gaulle non è venuto a Torino

Il Sindaco ha riferito ieri alla Giunta sul suo soggiorno a Milano dove è stato presentato dall'on. Gronchi al gen. De Gaulle. Il Capo dello Stato francese ha espresso all'avv. Peyron il suo vivo rammarico per non avere potuto, a causa del tempo limitato, includere Torino nel suo viaggio in Italia e ha inviato, a mezzo del sindaco, un cordiale saluto alla nostra città.

Messa per l'Artista — Domani, alle 12, in S. Tommaso, durante la funzione parlerà P. Il. Gennaro O.F.M. Eseguirà musiche sacre il corale Fino-Savio.

I visionari e gli increduli

Non sempre, ma spesso, perché ci siano degli increduli è indispensabile che esistano dei visionari e dei sovvertitori di leggi che reputiamo sicure. Nella cronaca degli ultimi giorni ho trovato due di questi tipi: il primo è un americano di origine polacca, il secondo è un francese di Perpignano. Parlerò prima di loro (che sono il visionario e il sovvertitore), poi di tutti quelli che vorranno recitare la parte di antagonisti (che saranno gli increduli).

L'americano-polacco George Adamski, professore d'astronomia, sostiene d'aver visto i dischi volanti. Non basta. Afferma d'aver compiuto a bordo di questi dischi, che provenivano da Venere, cinque voli; d'avere parlato con chi li pilotava; di poter dire che i piloti erano tutti simili a noi tranne in «alcune strutture fisiologiche interne di più squisita elaborazione anatomica». Come faccia a conoscere anche tali particolari non so e nemmeno posso immaginarlo; si dovrebbe pensare che abbia potuto radiografarne qualcuno. Sia come sia, l'ultimo volo che gli riuscì di compiere a bordo d'un disco che proveniva da Venere risale al 24 aprile del 1955 e da allora il professore con conferenze in America ed in Europa (è stato anche a Roma) cerca di comunicare le sue esperienze dirette a coloro che sono disposti ad ascoltarlo.

L'altro, il dott. Pages di Perpignano, scienziato conosciuto come «padre dell'antigravitazione», ci dice cose altrettanto strabilianti. Infatti una sua teoria afferma che la mela di Newton non è caduta perché attirata dalla terra, ma perché respinta dal cosmo. Quindi la gravitazione non è una forza che attira, ma che respinge i corpi e lo spazio è soltanto un concentrato di energia protonica.

Sul piano pratico il dottor Pages si dice pronto a costruire un piatto volante, liberarlo dal peso e sopprimere l'inerzia della massa con un potente campo elettrico circolare e rotante intorno al piatto stesso con la velocità della luce. Queste cose, secondo la modestia del dottor Pages, devono già essere conosciute dai presumibili abitanti di Venere o di Marte.

* *

Notizie di questo genere, fantasiose, strampalate, ma eccitanti non dovrebbero passare inosservate. Vere o non vere sono le uniche che ci fanno ricordare come la storia del mondo, delle scoperte, delle sorprese che mandano all'aria tutta una serie di cognizioni, non finisce con noi, con la nostra scienza, ecc. Ci fanno anche ricordare che tutto continua, e continuerà lungo strade che non hanno fine. Sono dunque notizie veramente sagge, illuminanti e dinamiche in mezzo a monotone storie di delitti, di amori cinematografici, di conferenze, di guerre.

Qualcuno potrebbe rimproverarci, anzi rinfacciarci, che seguire notizie del genere sarebbe come sottrarci ad altre notizie quotidiane, e purtroppo molto vicine ad una realtà non sempre gradevole. Quel tale avrebbe torto. Considerando queste notizie fantasiose, fuori per ora da ogni ragionevole controllo, lontane ancora da ogni esperienza provata, si gioca la carta che ci mostra come sempre tutto possa cambiare e serve a tenerci lontani dalla disperazione o dalla rinuncia.

Il pigro, lo scettico, il furbastro, il superbo respingono di colpo, senza un attimo di dubbio, storie come quelle dei voli a bordo di dischi giunti da Venere e ripartiti per Venere o delle leggi antigravitazionali, che sconvolgerebbero gran parte del sapere comune. Ma l'uomo modesto in queste storie, che hanno tutta l'aria d'essere venute fuori da cervelli visionari (come quello dell'americano-polacco) o da cervelli arditi (come quello del francese di Perpignano), trova un costante e molto utile pro-memoria. E' il promemoria che suggerisce di non sostenere mai d'essere giunti, in qualsiasi campo, all'ultima parola.

* *

Un filosofo ha detto: «Quel che facilmente si può credere, non vale la pena d'essere creduto». Io, che sono come molti altri un semplice lettore di notizie riguardanti le fantasie (forse pazzesche) di Adamski o le intuizioni (forse scientifiche) di Pages, posso anche non credere né all'uno né all'altro. Ma la faccenda non ha molta importanza dal momento che so esservi sempre qualche cosa di possibile, quindi di vero, al fondo d'ogni visione o intuizione. Se gli uomini che hanno avuto, nei tempi passati, visioni o intuizioni fossero poi sempre risultati pazzi, o sempre dalla parte del torto, ci troveremmo ancora in una landa deserta d'invenzioni, di speculazioni filosofiche e di ricerche scientifiche.

Eppure, uomini come Adamski e Pages (specie il primo), naufragano nell'ironia generale o nella generale disattenzione. Ma se non ci fossero, mi sentirei veramente chiuso e, soprattutto, fermo. Al contrario sotto il loro pungolo di fantasie e di intuizione sento che tutto potrebbe cambiare da un momento all'altro, e poi cambiare ancora e di nuovo cambiare, sino alla fine dei secoli.

* *

Mi metto con gli increduli, ma per una ragione che non li può offendere. Non credo ad Adamski e a Pages soltanto perché, anche se avessero ragione, fra cento o duecento anni altri Adamski e Pages verranno a dar torto agli Adamski e ai Pages d'oggi.

Ma, nella relatività con cui bisogna considerare ogni problema, anche quello della nostra vita terrena delimitata da un certo numero di anni, sono felice di trovare ogni tanto uomini come quei due, che ho più volte nominato. Esistono. Hanno una loro idea. Ci credono. Con questi grani di pazzia (o di verità anticipata) si potrà sempre avere fiducia nell'uomo.

Enrico Emanuelli

IL ROGO DELL'AEREO DINANZI A UNA CASCINA

Il quadrimotore americano, appena lasciata la Malpensa, è precipitato nei pressi di un cascinale. Pezzi di lamiera infuocata sono piombati dinanzi a una piccola costruzione che serviva da ripostiglio per la legna (Telef.)

A CA' PESARO SUL CANAL GRANDE

Il fastoso spettacolo barocco della pittura del Seicento veneto

A ben intendere la grandezza dei petits maîtres settecenteschi, dal Guardi al Bellotto, è stato opportuno rivelare il segreto preludio, di melanconica eleganza, di vaporosa elegia, del Barocco - E' una mostra ricca e varia, di alto valore culturale E di fronte a certi trionfi decorativi, all'entusiasmo pittorico di alcuni di quegli artisti, non si può non subirne il fascino

(Dal nostro inviato speciale) **Venezia, 26 giugno.**

Vista nei faticosi giorni di «vernice» la gran mostra della pittura del Seicento a Venezia — più di duecentotrenta opere d'una sessantina d'autori, con l'aggiunta d'un centinaio di disegni — che domani s'apre nella solenne scenografia di Ca' Pesaro, uno dei capolavori del Longhena sul Canal Grande, vien fatto di ripetere la domanda del suo direttore e principale ordinatore, Pietro Zampetti, che si legge nell'introduzione al voluminoso catalogo. A che scopo l'inserimento di questa mostra fra le stupende rievocazioni dei sommi maestri veneti, dai Bellini a Giorgione, dal Tintoretto al Bassano, dal Veronese al Tiepolo (e un riconoscente pensiero va alla memoria di Nino Barbantini che le iniziò con Tiziano), offerte da Venezia nelle estati lasciate vuote dalla Biennale?

Tentar di competere con quei geni è impegno quasi impossibile per altri meno completi geni della pittura. E perché allora, dopo l'affascinante visione, due anni fa, dell'opera di Jacopo Da Ponte, questa persin sovrabbondante rassegna di «minori», per non dire, in certi casi, di «mediocri»? Prima di iniziare il colloquio coi «grandi petits maîtres» del Settecento veneziano, da Francesco Guardi ad Antonio Canal, da Rosalba Carriera a Pietro Longhi ed al Bellotto, non sarebbe stato opportuno rivelare il segreto dell'anticipazione di quell'ideale di melanconica eleganza, di vaporosa elegia sul Barocco, e di quella «ricerca di nuova certezza ottica», che son le due vie tenute da quei petits maîtres, il segreto che fu del Carpaccio e del carpaccismo? Impresa difficilissima, ma di sicuro e mondiale successo.

Ma per intendere il senso della domanda di Zampetti, se dunque questa mostra sia «un atto di superbia, una sfida», oppure un «cortese invito al ripensamento», conviene ricordare la recisa clamorosa condanna del Seicento veneziano pronunciata nel 1946 da Roberto Longhi nel suo Viatico per cinque secoli di pittura veneziana originato appunto dalla «Mostra dei cinque secoli di pittura veneta» organizzata da egregi studiosi e particolarmente da Rodolfo Pallucchini subito dopo la Liberazione. Condanna durissima: «...Alla morte del Tintoretto, la pittura veneziana boccheggia... viene il Seicento che, fra i cinque secoli, è il meno brillante a Venezia...», e via di seguito sulla «vecchia presunzione del "bel colore veneto"», sul «misero stato della pittura locale negli ultimi decenni del Seicento», sulla fatica «quasi disperata» che il Pallucchini aveva affrontato per l'incriminato secolo. Tuttavia, in verità, la presenza del Seicento nella rassegna del '45 era stata negli autori e nelle opere tanto limitata, che l'attuale esposizione di Ca' Pesaro non può presentarsi come una «sfida» al giudizio dell'autorevolissimo critico, bensì, se mai, come un «invito» a riesaminarlo ed eventualmente a modificarlo.

Questo l'antefatto culturale. Quanto al presente, certo favorevoli al riesame sono in quest'occasione i più illustri e appassionati studiosi del Barocco veneziano, dal Voss all'Ivanoff (di cui sta per uscire, nel prossimo volume della «Fondazione Giorgio Cini» sulla «Civiltà veneziana nell'età barocca», un penetrantissimo saggio, favoritoci in bozza, che tratta precisamente dell'arte e della critica d'arte nella Venezia del Seicento); e particolarmente il Fiocco, il quale però — estraneo, ci ha dichiarato, alla scelta delle opere — avrebbe preferito una selezione molto più severa, che puntasse soltanto su quei pochi pittori ai quali veramente può affidarsi quella continuità di idee e di espressioni plastiche, cioè di civiltà figurativa, che l'Ivanoff scorge «fra l'arte del Cinque e del Settecento a Venezia», e che a noi sembra si scorga con molto stento.

Ma quali sono dunque questi pittori che conferiscono alla mostra un reale valore artistico, lasciando ai tanti e forse troppi «fornitori» di pittura, di cui, del resto, si sentiva forte bisogno a Venezia dopo la scomparsa dei massimi cinquecentisti, la funzione di documentare in Palazzo Pesaro il prodotto del gusto barocco nella declinante Serenissima? Sono anzitutto la famosa triade dei forestieri: il romano Domenico Fetti, il tedesco-fiammingo Jan Liss, il genovese Bernardo Strozzi.

I primi due giungono a Venezia intorno al 1620, vi lavorano e vi muoiono dopo pochi anni. Ma in tempo il Fetti per assimilare un riflesso della dolce luminosità del Bassano; e si vedan qui, meglio che le Parabole un poco «bamboccianti», le cromaticamente purissime piccole tavole di Vienna. Pure in tempo il rubensiano Liss per convertirsi al tono argentea del Veronese ed intuire, specie con l'aereo S. Girolamo ispirato dall'Angelo, i futuri modi del Piazzetta e del Tiepolo. Il terzo invece è «veneziano» per l'ultimo quindicennio della vita, e da poter influire sul padovano Forabosco, del quale però il divertente gigantesco ex voto del Salvataggio miracoloso della Parrocchiale di Malamocco risente assai più il Velasquez, e sul fiorentino Sebastiano Mazzoni, stabilitosi a Venezia trentenne: tanto che il tenero e sfumato Esaù e Giacobbe, venuto da Genova, lo si direbbe piuttosto un Mazzoni giovanile che non un maturo «Prete Genovese».

Appunto sul Mazzoni, che l'Ivanoff, dopo il saggio del Fiocco, dichiara «uno dei fattori principali della transizione dal Sei al Settecento», sembra convergere, in questa mostra, l'interesse della critica. E di fatti l'entusiasmo pittorico del suo trionfio Capitano degli alabardieri, del Museo di Padova, ben s'accorda con quello delle due barocchissime ed innegabilmente esaltanti pale di S. Benedetto, primi lavori veneziani del toscano. Ma converrà andar prudenti. Che la sua personalità di artista bizzarro e sprezzante attiri non v'è dubbio; ma non che, quale spreco di forze nel suo dinamismo, quanta retorica nel suo perpetuo fluttuare di forme esuberanti. Ne diffido forse l'acuto Boschini, che ne tacque perfino il nome nella sua Carta del Navegar Pitoresco?

Comunque, nemmeno il Mazzoni si può dir veneziano. E poco conta, poi, che lo sia di nascita uno dei protagonisti della mostra, il Saraceni, se tanto lontano dalla pittura veneziana quale l'intendeva il Boschini seicentista e vero barocco, è il suo «caravaggismo»: che è anche quello dei suoi amici veneziani esposti a Ca' Pesaro, Bassetti, Turchi, Ottino. Più «veneziano» sicuramente il vicentino Maffei, che rivediamo in edizione ridotta, troppo ridotta forse, della splendida recente rievocazione a Vicenza: il pittore «più spiritoso del Seicento veneto», come scrisse il Longhi. E chi gli si potrebbe opporre? Forse un Pietro Vecchia o un Libéri, pronti a tutte le trasformazioni? O il figuro Langetti così schiavo nella Crocifissione di Ca' Rezzonico del modello vandyckiano, od il Carpioni per le cui vaghe analogie col Poussin non bisogna dimenticare l'abisso che sta fra un ideale e una pratica?

Tutto sommato, il panorama che si estende al Carneo, e a chiusura del secolo ai Celesti, a Sebastiano Ricci, al Ghislandi (ma qui siamo già nel Settecento schietto!), non dà prospettive molto diverse, per un giudizio essenzialmente «d'arte», da quelle delineate dal Longhi. Ma il contributo culturale, soprattutto filologico, di questa vasta mostra è e rimarrà imponente. E ancora una volta, se anche la pittura barocca fu la meno congeniale al suo spirito, ne va ringraziata Venezia.

Marziano Bernardi

I medici tedeschi contrari alla fecondazione artificiale

Inammissibile fuori del matrimonio - Accettabile solo in casi eccezionalissimi, e comunque se il donatore è il marito

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 26 giugno.**

Il congresso nazionale dei medici tedeschi che si svolge in questi giorni a Lubecca, nella Germania del nord, ha respinto all'unanimità, come contraria al costume morale, la fecondazione artificiale «al di fuori del matrimonio». La risoluzione di condanna del congresso è stata approvata alla quasi unanimità.

La fecondazione artificiale, dice la risoluzione approvata dai delegati, contraddice all'ordine del matrimonio; questa pratica inoltre, ha gravi conseguenze dal punto di vista medico, giuridico ed etico-psicologico.

Per quanto riguarda la fecondazione «omologica» (cioè con «l'intervento» del marito) i medici non hanno sollevato obiezioni: purché si tratti — si è rilevato — di casi eccezionali, strettamente necessari, ed ambedue i coniugi siano d'accordo.

Il congresso, che rappresenta i 78 mila medici della Repubblica federale e di Berlino Ovest, ha poi respinto una mozione che raccomandava al ministro della Giustizia di includere la fecondazione artificiale nel novero dei reati, in occasione della prossima riforma giudiziaria. La condanna della fecondazione artificiale da parte del congresso medico, avrà conseguenze immediate: il consiglio dell'Ordine dovrà ora esaminare la possibilità di modificare il codice professionale. In questa maniera i medici che praticassero la fecondazione artificiale, nonostante le raccomandazioni contrarie del congresso, verrebbero deferiti al consiglio di disciplina.

Sul delicato tema ha parlato con particolare dottrina il vice-presidente dell'Ordine dei medici dott. Ernst Fromm, il quale ha ricordato come la fecondazione artificiale sia stata respinta negli ultimi tempi da tutte le associazioni mediche e scientifiche della Repubblica federale. Il dott. Fromm ha dato poi un'interessante notizia: in Germania i bambini nati con la fecondazione artificiale sono per ora un migliaio (e pare che il numero tenda ad aumentare); negli Stati Uniti sono già più di centomila.

m. c.

Comunità europea dei ristoranti proposta dagli alberghi francesi

Avrebbero tutti gli stessi prezzi

Parigi, 26 giugno.

(J. m.) Una «Comunità europea dei ristoranti» è in progetto per il 1960 a cura dell'organizzazione francese dei «ristoranti di turismo», che si vorrebbe associare i colleghi degli altri Paesi allo scopo di praticare dappertutto gli stessi prezzi. Una catena di ristoranti vincolati dalle stesse regole verrebbe creata, insomma, affinché, si trovino essi in Francia, in Svizzera, in Germania o altrove, il cliente vi spenda, press'a poco, la stessa somma.

L'organizzazione francese dei «ristoranti da turismo» conta già circa duemila aderenti e fu creata dieci anni fa per lottare contro la fama che in Francia i ristoranti sono cari, ma non si può dire che sia riuscita nell'intento perché questo è tuttora il paese europeo dove si spende più che in qualsiasi altro, ciò che nuoce molto allo sviluppo del turismo. Incapace di costringere gli osti francesi ad abbassare i loro prezzi, la «Union nationale des restaurants» vorrebbe indurre ora i concorrenti esteri a rialzare i propri.

LA FEDE DI UN LIBERALE

Einaudi ha presentato agli amici le sue "Cronache,,

Gli articoli che Luigi Einaudi ha ora ristampati nel primo di una serie di volumi destinati a raccogliere, sotto il titolo di *Cronache economiche e politiche di un trentennio*, il meglio dei suoi scritti giornalistici sino al 1925, risalgono al decennio 1893-1902: quando egli «aveva dai diciannove al ventinove anni, e da studente di giurisprudenza in Torino era diventato da ultimo professore straordinario nell'ateneo di quella stessa città». Tranne sette od otto, videro tutti la luce su *La Stampa*, di cui egli fu in quegli anni attivo collaboratore e anche, per qualche tempo, redattore. E ricompaiono qui immutati nella sostanza, anzi «nel dettato letterale»; seppure con alcune lievi (ma significative) modificazioni formali (eliminazione di tutte le maiuscole non strettamente indispensabili, soppressione degli aggettivi superflui e attenuazione di quelli più vistosi).

Scrive Einaudi, nella sua prefazione al volume, che «a rileggere, di sé, antichi articoli, par di conversare con un altro uomo». Ma, di fatto, in questi suoi articoli giovanili, si scorgono già, chiarissime, le qualità e le attitudini che fecero la sua forza, e la sua fama, di scrittore e di giornalista: lo stile asciutto e vigoroso, sempre inteso all'essenziale, la capacità di tradurre questioni astruse o complesse in termini d'intuitiva evidenza, la limpida felicità discorsiva, l'assiduo impegno etico-politico. Non solo. Ma vi si ritrovano già, più o meno nettamente enunciati, molti dei «Leit-motive» della sua pubblicistica degli anni maturi. Il senso della politica come «buongoverno» e buona amministrazione, ma anche come libera fioritura di forze e d'iniziative spontanee e concorrenti; la fiducia nella virtù educatrice dell'esperienza; la convinzione che «il bello, il perfetto, non è l'uniformità, non è l'unità, ma la varietà ed il contrasto»; la «repugnanza per le provvidenze che vengono dal di fuori, per il benessere voluto procurare con leggi, con regolamenti»; il concetto che i popoli hanno fame di giustizia, e che questa «deve consistere non solo nel reprimere i reati contro le persone e la proprietà, ma nel difendere i deboli e i diseredati contro coloro che sono più potenti». E, soprattutto, quella avversione contro ogni forma di monopolismo o di parassitismo economico, che lo spingeva sin da allora a criticare e a combattere il protezionismo industriale e granario, le sovvenzioni statali alle società marittime e le ingiustizie di un sistema tributario che (scriveva) «ci fa sembrare uno degli ultimi popoli della terra». Né mancano gli accenni a una possibile, e auspicabile, federazione europea o i segni d'una meditata predilezione per quei sistemi di governo (come quello inglese o quello presidenziale nordamericano) che, pur garantendo il massimo di libertà politica e civile, valgono ad assicurare stabilità ed efficienza al potere esecutivo.

Molti di questi articoli hanno come oggetto le lotte del lavoro, che in quegli anni avevano assunto nuove forme e un'inconsueta asprezza, e i problemi relativi alla condotta dello Stato di fronte a esse al diritto (ancora contestato o disconosciuto) degli operai e contadini di stringersi in leghe sindacali, al diritto di sciopero, e così via. Tutti problemi intorno ai quali Einaudi non mancò di prendere, sin da allora, chiaro e fermo partito: da uomo cui la ferma adesione ai principi liberali non impediva di seguire con vigile interesse, e con animo aperto, il nascente movimento sindacale e il processo di trasformazione e chiarificazione interna in atto nel movimento socialista o di collaborare, all'occasione, alla *Critica sociale* di Turati.

Neutralità dello Stato di fronte ai conflitti tra imprenditori e salariati; piena libertà di associazione per gli uni come per gli altri; riconoscimento (non obbligatorio, però, ma facoltativo, conforme all'esempio inglese) delle leghe operaie: tali le soluzioni da lui proposte e illustrate in vari articoli, tra cui emergono quelli scritti in occasione dello scioglimento della Camera del lavoro di Genova, decretato nel 1900 dal prefetto Garroni (e condannato poi, nel suo grande discorso alla Camera del 4 febbraio 1901, anche da Giolitti), e del susseguente sciopero dei lavoratori di quel porto. «Paiono, oggi, — osserva nella sua prefazione Einaudi, — principi ovvii, sebbene non siano sempre osservati di fatto. Ma, nell'ultimo decennio del secolo, ancora dominava la filosofia del padrone che "dà" lavoro agli operai e stentava a farsi strada quella dell'uguaglianza di posizione tra imprenditori ed operai e, eventualmente, altri collaboratori della produzione».

Di qui la loro coraggiosa novità, e le resistenze che la loro attuazione incontrò anche nei primi anni del nuovo secolo, quando furono fatti valere, con fermo impegno, nella sua azione di governo, da Giolitti. Al quale Einaudi era indubbiamente vicino, in quegli anni, anche nel severo giudizio sulla politica governativa e sulla società italiana del tempo e nella convinzione che alla «politica di reazione a oltranza» propugnata dal Pelloux e da altri, «inconsapevoli o dimentichi delle leggi della storia», si dovesse «opporre una politica di rigenerazione». Salvo poi a discostarsi da lui nel giudizio sulla via da tenere e sui metodi da seguire per attuarla.

Paolo Serini

Il ricevimento dell'insigne studioso

Roma, 26 giugno.

Nel tardo pomeriggio di oggi, amici ed estimatori di Luigi Einaudi si sono radunati nella sua piccola dimora sulla via Tuscolana per una presentazione del primo volume di «Cronache economiche e politiche di un trentennio» che sta per uscire per i tipi del figlio Giulio, l'editore. Il padrone di casa, con il quale era donna Ida, non ha accolto gli ospiti nelle troppo esigue stanze, ma in giardino, ove era apprestato il ricevimento.

Alla riunione hanno preso parte il prof. Jemolo, il prof. Ghisalberti, Carlo Levi, il dott. Zingarelli, Giorgio Levi Della Vida, l'on. Giolitti, Carlo Muscetta, il dott. Carbone, Ernesto Rossi, il dott. Pasini e numerosi studiosi e giornalisti. Erano una cinquantina gli invitati in tutto.

Ai presenti Luigi Einaudi ha illustrato il suo libro, il primo di una serie in cui l'illustre economista e uomo di Stato raccoglie gli scritti pubblicati dal 1893 al 1925 su La Stampa, *il* Corriere della Sera, *la* Critica Sociale *e altri giornali e riviste. E' un trentennio di vita italiana che Einaudi ha rievocato nella sua illustrazione, punteggiata da episodi e ricordi e conclusa in una sintesi che di quel periodo esprimeva i salienti caratteri.*

L'esposizione, così limpida e sintetica di Luigi Einaudi, è stata alla fine lungamente applaudita. La riunione è terminata con un rinfresco.

Un impianto che conserva il pane fresco per 20 giorni

Gravedona, 26 giugno.

In un panificio di Gravedona, nell'alto lago di Como, è stato installato in questi giorni un impianto che consente la conservazione razionale del pane.

L'impianto, che è stato visitato da numerosi panificatori provenienti da molte città italiane, conserva, sfruttando il principio delle basse temperature, il pane fresco e croccante anche dopo una ventina di giorni dalla sua cottura, perché arresta i principi di indurimento e di fermentazione dovuti al naturale essiccamento e ai lieviti compressi ottenuti a base di saccaromiceti adoperati dai panificatori per ottenere una rapida lievitazione della pasta.

Prodotto da una grande industria elettromeccanica tedesca, l'impianto venne esposto nell'aprile scorso alla Fiera Campionaria di Milano dove suscitò molta curiosità negli ambienti interessati, perché elimina l'inconveniente delle giacenze del pane raffermo. L'impianto, che è il primo del genere in Italia, è stato installato nel centro turistico di Gravedona per fornire a tutte le ore ai numerosi turisti di passaggio pane sempre fresco e croccante come se fosse appena sfornato.

Paola Ruffo domani a Bruxelles per le nozze con il principe Alberto

Lunedì gli auguri ufficiali del governo e del corpo diplomatico; martedì un grande ricevimento a Laeken - Fissato il fastoso cerimoniale dei riti civile e religioso

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 26 giugno.**

Bruxelles prepara febbrilmente i festeggiamenti per il matrimonio del principe Alberto con Paola Ruffo. Due ragioni impegnano particolarmente i belgi: la prima è che dal 1926 essi non vedono un membro della famiglia reale condurre la sposa all'altare; in secondo luogo — dice l'uomo della strada — «Bruxelles l'ha spuntata su Roma e bisogna non sfigurare».

Paola Ruffo è attesa per domenica sera con la madre e alcuni fratelli; l'accoglierà personalmente Alberto. Paola ed i suoi familiari risiederanno nel palazzo reale di Bruxelles. Lunedì giungeranno gli altri invitati; fra questi Umberto di Savoia, Maria José e le figlie Maria Pia col marito Alessandro, Maria Gabriella, Beatrice. Il principe Bernadotte di Svezia, fratello della scomparsa regina Astrid, madre di Alberto, giungerà con la consorte; così pure il principe Axel di Danimarca il granduca Giovanni di Lussemburgo con la moglie Joséphine Charlotte, sorella di Alberto del Belgio. Gli inviti sono stati limitati ai parenti più stretti, oltreché alle maggiori autorità del paese. Un solo invitato sarà presente in qualità di amico di famiglia e non di parente: monsignor Fulton Sheen, vescovo ausiliare del cardinale di New York, Spellman.

Lunedì i principi riceveranno a Laeken i doni nuziali, che saranno offerti dei dirigenti dei comitati creati appositamente in tutti gli ambienti sociali. Successivamente i membri del governo, il corpo diplomatico e le famiglie dell'aristocrazia belga si recheranno a porgere i loro voti ai futuri sposi. Il giorno successivo, martedì, i principi presenzieranno, con i loro familiari, ad un grandioso ricevimento nel parco di Laeken, al quale converranno le personalità più rappresentative della nazione.

Alle ore 10 di giovedì due luglio Alberto e Paola saranno congiunti in matrimonio dal borgomastro della capitale nelle sale della reggia di Bruxelles. Testimoni saranno Giovanni di Lussemburgo e Bernadotte di Svezia per Alberto, Francesco Ruffo e il barone Ricasoli per Paola. Testimoni «di cortesia» il ministro belga della giustizia e l'ambasciatore d'Italia in Belgio, Sergio Fenoaltea. Subito dopo si formerà un corteo di macchine dalla reggia alla chiesa di Santa Gudula, ove avverrà il matrimonio religioso, con delle varianti per quanto concerne i testimoni: per Alberto, il fratello Alessandro e il cognato Giovanni di Lussemburgo; per Paola, i fratelli Fabrizio e Antonello.

Il delicato problema del protocollo tradizionale, secondo cui lo sposo doveva essere condotto all'altare dalla madre (se la matrigna principessa de Réthy fosse comparsa al braccio del figliastro Alberto, avrebbe suscitato forse sgradevoli commenti) ha trovato una provvidenziale soluzione nella riforma instaurata da circa un anno dal cardinale primate del Belgio, Von Roey. Egli, infatti, ha prescritto che la coppia degli sposi si presenti simultaneamente all'altare, per cui Paola mercoledì entrerà in chiesa al braccio di Alberto. Il consenso religioso degli sposi sarà accolto dal cardinale, che pronuncerà dall'altare una breve allocuzione, a cui farà seguito la celebrazione di una Messa piana. Finora non è prevista nessuna marcia nuziale. Quando la cerimonia prenderà fine, l'organo suonerà l'inno nazionale belga. I gendarmi della scorta reale a cavallo, nelle loro pittoresche uniformi, accompagneranno il corteo.

Il più fitto segreto regna ancora intorno al viaggio di nozze. Una cosa è certa: il bianco motoscafo a cui Alberto ha voluto che si desse il nome di «Paola», offerto da armatori ai principi, è stato imballato amorosamente e spedito verso il luogo d'approdo degli sposi, che hanno presumibilmente scelto per la loro luna di miele un posto sul mare.

m. b.

Pinin Farina curerà l'arredamento di aerei inglesi

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 26 giugno.**

Si trova in questi giorni a Londra il comm. Pinin Farina, che sta compiendo il giro del mondo. Egli ha già fatto sosta in Giappone — dove pare alcune fabbriche di automobili gli abbiano proposto di disegnare modelli nuovi per le loro macchine — e negli Stati Uniti, — dove è stato ricevuto dal presidente Eisenhower, e dove aveva preso contatto con una delle più grandi case di automobili del mondo, per la quale prepara vari modelli.

Pinin Farina ha trovato la capitale britannica popolata ormai da modelli di macchine inglesi che vengono presentati al pubblico con la bandiera italiana e con il nome del famoso carrozziere torinese. Oltre a trattare la produzione di future carrozzerie per automobili inglesi, Pinin Farina e quanto risulta, ha avuto contatti per curare l'arredamento, secondo lo stile italiano, di grandi quadrimotori per l'aviazione commerciale inglese.

Ieri sera Pinin Farina è stato ospite d'onore di un ricevimento della «Fiat-England», le cui macchine sono tra quelle straniere più vendute sul mercato inglese. Stamani egli è stato ospite a colazione dell'ambasciatore italiano Vittorio Zoppi.

r. a.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

«I ragazzi», austera e tradizionale commedia che esalta i valori della famiglia - Impressionante "reportage" sulla sciagura aerea di Milano - Stasera torna il Musichiere

Un figlio scapestrato che falsifica la firma della mamma su parecchie cambiali; una mamma buona, buonissima, nobile e all'occorrenza energica e battagliera; una sorella mite che ha la vocazione al sacrificio; un'altra sorella che è restia a sciogliere i cordoni della borsa; un fratello professore e generoso; un secondo fratello dominato dalla moglie: questi i personaggi della commedia «I ragazzi» di Antonio Greppi, inscenata ieri sera dalla televisione. La madre, al corrente del guaio delle cambiali, raduna i quattro figli per bene e li esorta a pagare e a salvare il quinto figlio birichino. I convocati nicchiano, tergiversano, infine, sciolti da un predicozzo della genitrice, s'arrendono e accettano. Il cattivello si vede restituite le cambiali e, sulla via del pentimento e della redenzione, versa abbondanti lacrime. Per stavolta l'ha aggiustata.

Antonio Greppi è un valoroso avvocato e un integerrimo uomo politico; sul commediografo dobbiamo fare, purtroppo, alcune grosse riserve. Portare sulla scena l'onestà, la bontà, l'amore, il sublime slancio materno, l'incrollabile forza della famiglia, la solidarietà umana è più che lodevole: bisogna però che tutti questi bellissimi sentimenti, questi limpidi ed elevati principi concorrano a formare una macchina teatrale valida, funzionante, solidamente costruita: altrimenti rischiano di mettere in piedi, alla meno peggio, un testo retorico, zeppo di luoghi comuni, di noiose lungaggini, di figurette convenzionali. Anche se scritta col cuore, una commedia può essere brutta.

Il regista Giacomo Vaccari — avvalendosi della riduzione di P. B. Bertoli — ha cercato di animare la vicenda con veloci stacchi, con accorti giochi di primi piani. Ma lo spettacolo non è mai riuscito a perdere un che di falso e di impacciato. Gli attori, dai principali ai minori, recitavano attenendosi ad uno schema di patetico manierismo. La pur brava Mallagnini non ha sempre tratto dal personaggio della madre calore e commozione: colpa certo delle frasi che era costretta a pronunciare. Quanto a Paolo Carlini, era da tempo che non s'affacciava al video con la bocca piegata in una smorfia di dolore, con gli occhi disperati, con tutta la persona affranta e schiantata da un cupo strazio: ieri sera, dopo tanto digiuno di lacrime, s'è rifatto e ha singhiozzato a volontà.

Una cronaca di pochi minuti è stata, senza dubbio, nella giornata di ieri, la trasmissione più attesa e più importante dei programmi tv. Già alle 20 e 30 erano apparse le prime immagini della catastrofe aerea di Olgiate Olona. Nel telegiornale delle 23 il servizio risultava ampliato e le rapide inquadrature sui rottami fumanti, sui poveri oggetti sparsi all'intorno, sulla campagna battuta dalla pioggia, sul volto atterrito di un testimone, hanno fatto partecipi milioni di persone di un avvenimento sensazionale e doloroso avvenuto poche ore prima.

Oggi alle 19 e 25 «Addio, mia bella addio», cui seguirà la terza puntata del documentario «In roulotte per l'Europa» di Leonardo Cortese. In serata tornerà «Il musichiere». Alle 22, «Concerto di prosa» con Enrico M. Salerno e Giancarlo Sbragia; alle 22 e 35 una rievocazione di Camillo Benso conte di Cavour.

u. bz.

«Ventiquattresima ora» di Riva passa dalla radio alla tv

Roma, 26 giugno.

«Ventiquattresima ora», uno dei programmi più fortunati e movimentati della radio, farà lunedì sera la sua prova generale alla televisione.

La rubrica di Mario Riva è destinata, probabilmente, a diventare televisiva alla fine del 1959; i dirigenti hanno voluto che la puntata di lunedì venisse teletrasmessa, per poter rendersi conto esattamente delle reazioni del pubblico.

Nulla di speciale è stato fatto per trasformare la rubrica; nessun accorgimento eccezionale è stato adottato. «Ventiquattresima ora» si presenterà nella sua normale veste radiofonica; unica differenza rispetto alle altre volte, saranno le telecamere piazzate davanti a Riva ed ai suoi personaggi.

La trasmissione avverrà dal teatro [illegible] «Delle Vittorie», un isolato di distanza dalla vecchia sede della Rai in via Asiago.

Louis Armstrong se la caverà



Louis Armstrong all'ospedale di Spoleto sembra essersi rimesso. Gli è accanto il medico personale (Telef.)

Spoleto, 26 giugno.

Louis Armstrong sta molto meglio. Le gravi paure sembrano svanite. Il musicista americano non ha più la febbre, il polso è ritornato normale. Il dott. Corrado Tramontana, che da ieri assiste quasi ininterrottamente il celebre malato, ha dichiarato oggi che se Armstrong continuerà a migliorare al passo serrato delle ultime ventiquattro ore, tra due o tre giorni potrà alzarsi dal letto.

Armstrong era oggi di ottimo umore. Ha ricevuto per qualche minuto i giornalisti e i fotografi che fin dal mattino si erano assiepati dinanzi alla sua porta e ha esclamato: «Mi sento ottimamente». In luogo del pigiama indossava camicia e pantaloni corti a tinte sgargianti di fabbricazione hawaiana. Nei lineamenti affaticati del viso, traspariva una rinascente vitalità e una irresistibile gaiezza.

Per dimostrare il suo eccellente stato, dopo la prostrazione di ieri, «Satchmo» si è spinto fino a zufolare il motivo di una celebre canzonetta di jazz, dichiarando poi ai giornalisti che si sarebbe sentito di eseguirlo con la tromba.

Durante alcuni minuti ha posato per i fotografi assumendo, alla stregua di un consumato attore, le posizioni capaci di garantire il miglior spicco giornalistico. Vi è stato un momento nel quale Armstrong ha finto di suonare la tromba, portando il bocchino alle labbra, e se la moglie non fosse intervenuta a tempo a impedirglielo, l'indomito musicista americano ne avrebbe cavato qualche campione dei celebri squilli.

Il prof. Tramontana si è complimentato con il suo paziente per la pronta ripresa e ha poi dichiarato: «Il malato è migliorato sensibilmente e le sue condizioni possono considerarsi buone. La febbre è scesa di molto ed attualmente è stazionaria sui 37° e mezzo. Il polso registra 120 pulsazioni. Ritengo di poterlo considerare definitivamente fuori pericolo nel corso della serata».

Intanto l'orchestra venuta a Spoleto con il «re del jazz», per il concerto televisivo che è stato disdetto, ha lasciato la città per raggiungere Roma e quindi l'America, con un aereo che partirà domani. Il contrabbassista Mort, anche a nome dei colleghi, si è recato a salutare il maestro. Partendo egli ha rivelato i motivi della stretta sorveglianza esercitata intorno ad Armstrong in questi giorni, anche quando le manifestazioni del suo male non erano così gravi: il «re del jazz» ha numerosi contratti in via di perfezionamento in varie città del mondo. Non desiderava quindi che le notizie sulla sua malattia ne potessero pregiudicare la conclusione. Ciò fa per altro prevedere che egli non sosti a Roma se non il tempo strettamente necessario per rimettersi ed intenda quindi raggiungere appena possibile l'America, ove nuovi impegni discografici e nuovi concerti lo richiamano.

Sullo schermo

Al Doria: I peccatori guardano il cielo - Al Reposi: Guerra indiana - Al Corso: Il segno del falco

Ancora una versione cinematografica di «Delitto e castigo», questa volta ad opera del regista [illegible] d'origine, francese d'adozione, Georges Lampin, cui ha molto giovato il solido traliccio offertogli da Charles Spaak, autore della sceneggiatura e dei dialoghi. Senza troppe ambizioni di scavo, accontentandosi di guardare il romanzo dall'esterno nella sua formidabile buccia di «poliziesco», *I peccatori guardano il cielo* («Crime et chatiment») è un film robustamente congegnato che si sarebbe potuto programmare anche fuori della «morta» estiva.

La vicenda è portata ai giorni nostri, nell'ambiente parigino: straducce, bistro, «passeggiatrici», studenti vagamente esistenzialisti e poliziotti e ispettori alla Simenon. La molla di un'orgogliosa disperazione induce lo studente René a uccidere la vecchia usuraia. Poi s'impiglia nella propria coscienza e lentamente vi affonda. Il commissario Gallet, che ha indovinato tutto, aspetta che la crisi maturi; e infatti il colpevole, per un processo fatale, finisce col confessare il delitto: unico mezzo per liberarsene. In questo che è il nucleo fondamentale, obbligatorio, per ogni riduzione del famoso romanzo di Dostoievski, lo sceneggiatore ha abilmente innestato, con poche e quasi sempre azzeccate varianti, episodi e figure di sfondo, fra le quali più spiccano la sorella che è per sacrificarsi a un odioso matrimonio e la patetica prostituta Lili, che promuove la catarsi dell'assassino. Riduzione nel senso proprio del termine, se ne esce abbastanza soddisfatti, tanta è l'incoercibile energia che quel glorioso canovaccio tramanda anche di lontano.

Un *cast* coi fiocchi concorre alla riuscita spettacolare del film; dall'abilissimo Gabin (l'ispettore) al giovane Robert Hossein, da Bernard Blier a Carette a Lesaffre a Ventura, da Marina Vlady a Ulla Jacobson, Gaby Morlay, Yvette Etievant, ogni attore regge la propria parte con bravura.

* *

Guerra indiana, a colori, di Jacques Tourneur, ci porta nel lontano 1750 fra i Rangers di stanza a Crown Fort Point, e come promette il titolo ci dà una movimentata vicenda di guerriglia con gli indiani Algonchini, ricca di imboscate assalti duelli all'ultimo sangue torture agnizioni e via dicendo. Come fumetto cinematografico ha le carte in regola, e se non fosse per la troppa violenza, si adatterebbe al pubblico piccino. Keith Larsen, Buddy Ebsen, Don Burnett.

l. p.

Il segno del falco («The mark of the hawk», per grande schermo a colori), è il monito minaccioso che gli ultranazionalisti di un'imprecisata regione africana, amministrata dai bianchi, rivolgono a quest'ultimi alla vigilia di una incursione terroristica: un falco appunto, inchiodato alla porta della vittima designata. Tra gli estremisti indigeni, che vogliono lo sterminio degli stranieri, e gli estremisti europei, che pretendono di tenere in schiavitù gli africani, s'interpone dapprima Obam, capo sindacalista intelligente e colto che siede anche come deputato nel consiglio legislativo della regione. Ma quando Obam, cedendo alle suggestioni dei terroristi, tra i quali è anche suo fratello, finisce con lo schierarsi con essi, i suoi ideali terzaforzisti sono raccolti da alcuni pastori protestanti, il sacrificio di uno dei quali, durante un cruento scontro tra bianchi e neri, varrà a ricondurre Obam sulla via dell'amore e della collaborazione fra gli uomini di ogni colore.

Materia dunque scottante, quella affrontata dal regista Michael Audley, e non si può non ricordare «Qualcosa che vale» di Brooks; ma se il film è abbastanza acuto, ed equanime, nell'analisi del conflitto razziale, è invece ambiguo e indeterminato quando, per indicare i rimedi, s'affida a una vaga religiosità che per voler conciliare tutto e tutti sembra destinata a lasciare il tempo che trova. Ed è tempo di burrasca, purtroppo. Gli interpreti fanno del loro meglio nel tentativo di infondere calore e convinzione ai loro fumosi personaggi; eccelle Sidney Poitier, che si conferma come il migliore attore negro di oggi, con il quale dignitosamente compaiono Juano Hernandez, John Mc Intire e la cantante Eartha Kitt, la cui calda voce chiude il film con una bella canzone.

Morto il regista Luciano Ramo

Milano, 26 giugno.

Luciano Ramo, popolare figura del mondo giornalistico e teatrale milanese, è deceduto improvvisamente la notte scorsa per congestione polmonare.

Luciano Ramo era nato a Napoli nel 1886: era però milanese di adozione essendosi trasferito nella capitale lombarda quando aveva 16 anni. A Milano esordì, presto nel giornalismo e nel teatro, come autore e regista mettendo in scena molte riviste presentate alla vecchia Taverna Rossa — ormai scomparsa — e come figurinista e costumista di opere liriche, di operette commedie e spettacoli all'aperto. Ramo fu uno dei creatori della formazione Za-Bum, che fece epoca e fu imitata da moltissimi, e collaborò alle riviste Schwarz, quelle che portarono in Italia gli squadroni di ballerine bionde e lanciò subrette come Rosy Barsony e Lotte Menas.

Il Rallye del cinema è sbarcato in Sicilia

Anita Ekberg al timone della nave traghetto: sviene Hélène Rémy - Folla entusiasta all'arrivo

Messina, 26 giugno.

La tappa Catanzaro-Messina del 6° Rallye del cinema si è svolta con regolarità. Gli incidenti avvenuti ieri a Castrovillari fra Gerini in coppia con la Ekberg e la folla di «fans» che ne assediavano la macchina, era stamane cosa sorpassata e dimenticata.

Alle ore 16 le 19 macchine rimaste in gara sono giunte a Villa San Giovanni, festosamente accolte dalla popolazione che, con entusiasmo, ma con garbo, ha acclamato a lungo le popolari dive dello schermo. Pochi minuti dopo la carovana si è imbarcata sulla nave-traghetto «Messina» messa a disposizione dalle Ferrovie dello Stato. Dieci soli minuti sono stati sufficienti per l'imbarco delle macchine. Una volta a bordo la comitiva automobilistica si è concessa mezz'ora di riposo. Al ritmo dell'orchestrina di negri che è al seguito della corsa, Anita Ekberg molto allegra, ha improvvisato un indiavolato «cha cha cha». Poco dopo la bionda attrice svedese, affermando di essere figlia di un capitano marittimo, ha chiesto il timone del traghetto. Indossata una giacca bianca da ufficiale e un berretto gallonato, Anita Ekberg ha tenuto per alcuni minuti il timone. Per fortuna nello stretto non vi sono scogli, la rotta era libera e la visibilità perfetta.

Un lieve incidente è avvenuto poco prima dello sbarco. L'attrice francese Hélène Rémy, forse per il caldo eccessivo, è svenuta, ma si è ripresa subito dopo.

Una grande folla di ammiratori attendeva lo sbarco della carovana. Festeggiatissime sono state Anita Ekberg, Marisa Del Frate, Lorella De Luca e Hélène Rémy. Le macchine hanno raggiunto via Garibaldi, per la prova a cronometro, posta a conclusione della tappa odierna. Le auto con le 19 coppie, si sono lanciate su di un percorso di poco più di quattro chilometri nelle vie cittadine, opportunamente fiancheggiate da transenne.

La *classifica generale*, dopo la tappa odierna, è la seguente: 1. D'Amico-Bennati, penalità 20; 2. Sullivan-Battaglia, penalità 39; 3. Del Frate-Appignani, penalità 61; 4. Tozzi, penalità 66; 5. Rivelli-Farnese; 6. Mitzou-Raimondi; 7. Wentzel-Tavoni; 8. Dizzy-Girolami; 9. Ruffo-Hagging; 10. Rémy-D'Alba.

Gli attori candidati alle «Grolle» di St. Vincent

St. Vincent, 26 giugno.

Si è riunita per la prima volta la Giuria del «VII Premio Saint Vincent per il Cinema» per esaminare i film presentati nella stagione cinematografica, luglio 1958-giugno 1959. La rosa dei candidati alla «Grolla d'oro» è stata ristretta: per il miglior regista a: Alessandro Blasetti, Gianni Franciolini, Mario Monicelli e Franco Rosi. Per la «Grolla d'oro» alla migliore attrice la Giuria si è soffermata su: Carla Gravina, Anna Magnani, Silvana Mangano e Marisa Merlini; per la «Grolla d'oro» al miglior attore ai nomi di: Peppino de Filippo, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni e Paolo Stoppa.

L'assegnazione avverrà la sera del 2 luglio.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Cortile Università (Ente Teatro Regio): ore 21,15: Concerto sinfonico gratuito, M° C. Damevino.
Teatro Piem. c. Unione Sov. ang. Montevideo: 21 «Barba, preire».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.
La Bussola: Mostra collettiva dipinti di grandi Maestri italiani.
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12; 16,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 48-222): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Argentera (v. Argentero 4): 21-24.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Rosaclot.
Gardena Danze (cap. 13 Valsalice, t. 60-912): Orch. Spinardi or. 21-24.
Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio con Pippo d'Andri, canta Salvadori.
Gran Mago: Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Cascina (presso Stupinigi) Ristorante Danze. Monticone-Neva.
La Serenella: ore 21 Masse-Cucco.
Lutrario: ore 21 Franco Goldani-Elio Lotti. Scuola danze gratuita.
Pagoda Danze: 16-21 Lanfranco.
Piscina del Sole (San Mauro): ore 21 danze Orch. Gino Zecca.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni.
S. Giorgio (Valentino) Ristorante Dancing: 21 Nardi suo Complesso.
Tavernetta (v. Amendola 10, telefono 47-683): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il sergente di legno» con Jerry Lewis e Dean Martin.
Astor: «La quercia dei giganti» tech., Van Heflin, Susan Hayward.
Corso: «Il segno del falco» tech. Sidney Poitier, J. Hernandez.
Cristallo (tel. 650-100): «La Saga dei Forsyte» techn., Errol Flynn, G. Garson, W. Pidgeon, J. Leigh.
Doria: «I peccatori guardano il cielo» con Jean Gabin e M. Vlady.
Lux: «La strada della violenza» (Jeux dangereux) Pascale Audret, Jean Servais. Viet. min. 16 anni.
Reposi: «Guerra indiana» Keith Larsen, Buddy Ebsen, Metrocolor.
Romano: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Orario: 14,30-17,30-19,45-22,15; pomeriggio L. 400
Vittoria: «Lo spietato» techn. con Guy Madison e Valerie French.

Alfieri: «Il mostruoso uomo delle nevi» Sc., F. Tucker, M. Connell. Inizio ore 16; platea 300; gall. 200.
Ariston: «Tabarin» colori. Sylvia Lopez, S. Ziemann, M. Auer.
Arlecchino: «Prigioniero di Zenda» Stewart Granger e D. Kerr.
Augustus: «Infamia sul mare» Sc. J. Mason, D. Dandridge. 300.
Nazionale: «10 secondi col diavolo» J. Chandler, J. Palance, M. Carol.
Torino: «Un posto al sole» con M. Clift, E. Taylor, Winters. A. 10

Alessandria: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
Capitol: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
Faro: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.
Fiamma: «Orchidea nera» Sophia Loren e Anthony Quinn.
Hollywood: «Il conquistatore dei Mongoli» Scope tech., B. Andrew.
Ideal: «La famiglia Trapp» colori e Varietà Internaz. Show con Romano Doria ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Tavole separate» Rita Hayworth, Kerr, Niven, Lancaster
Massimo: «Processo di Norimberga» documento storico eccezionale.
Principe: «Conquistatore dei Mongoli» Scope techn., Boris Andrew, A. Mishkova, S. Stoliarov.
Sassari: «Conquistatore dei Mongoli» Scope colori. Boris Andrew.
Statuto: «Processo di Norimberga» documento storico eccezionale.

Adriano: «Nella città l'inferno» Anna Magnani e Giulietta Masina. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Amanti del chiaro di luna» techn., B. Bardot e Rivista Jack Guerrini-I. Brulos 16,15-21,15.
Alpi: «Capitan fuoco» Lex Barker, R. Rory, Anna Maria Ferrero.

La Perla: «Femmina» technicolor con Brigitte Bardot.
Regina: «Dominatore di Chicago» Sc. colori, R. Taylor, C. Charisse.

Asti: «Il vendicatore» Rosanna Schiaffino, John Forsyte, tec. Sc.
Cravessana: «Il corsaro mezzaluna» J. Derek, G. Maria Canale.
Milano: «La signora prende il volo» e «Il cielo brucia», Ap. 10.
Olimpia: Grande matador, Sc. col. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Po: «Duello a Bitter Ridge» col. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
P. Nuova: «Una parigina» e «Mr. X uomo ombra», Ap. 10.
S. Fedele: «Padrone delle ferriere» technic., A. Vilar e V. Lisi.

Esperia: «Rascel marine» techn. Scope, Renato Rascel, K. Horyuchi
Giardino: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.
Italiana: «Racconti d'estate» tec. A. Sordi, M. Morgan, S. Koscina. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Mirafiori: Sentiero della violenza.
S. Rita: Cavalieri del Nord-Ovest.
Vinzaglio: «Il piccolo campo» con Robert Ryan e Aldo Ray. Vietato.

Araldo: «Padrone delle ferriere» Antonio Vilar, Virna Lisi, Garrani.
Eliseo: «Poveri milionari» R. Salvatori, Sylva Koscina, M. Arena.
Fréjus: «Delinquente delicato» VistaVis., Jerry Lewis, M. Hyer.
Nuovo: «Donne sono deboli» con J. Sassard, A. Delon, A. Petit.
S. Paolo: «Le radici del cielo» techn. Scope, E. Flynn, J. Greco.

Belgio: «10 in amore» C. Gable.
Corallo: «La legge del più forte» Scope techn., con Glenn Ford.
Eridano: Capitano mari Sud, tec. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
La Salle: «I fidanzati della morte» Sc. tec., Sylva Koscina, Battaglia.
Oropa: «Dove la terra scotta» col.
Radium: «Safari nei tropici» tec.
Rossini: A 20 anni è sempre festa.
S. Giulia: «L'ultima violenza», Ivonne Sanson, Dario Micaelis.
V. Veneto: «Sigfrido» tech. Scope I. Occhini, S. Ficher.

Astra: «Vento di primavera» tech. F. Tagliavini, L. Masiero.
Bernini: «Avventuriero Hong Kong» techn. Clark Gable. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Librario: «Tesoro Rommel» tech. Addams e «Atollo k» Crik e Crok.
Elios: «I cacciatori» R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt, Sc. techn.
Esedra: «Il medico e lo stregone» V. De Sica, A. Sordi.
Europa: «Spada di d'Artagnan» technicolor con George Baker.
Excelsior: «Ercole e la regina di Lidia» Sc. techn. Koscina, Reeves.
Massaua: «Cavaliere castello maledetto» Tune, Cressoy 1ª v. Torino
Odeon: «Sentiero della violenza» Scope, Van Heflin, Tab Hunter.
Star: «Le radici del cielo» Scope technic. Errol Flynn, T. Howard.

Adua: «Vento di primavera» col. L. Masiero, Var. «Gambe al vento»
Aurora: «Duello di spie» techn. Scope, Cornel Wilde, G. Sanders.
Barca: «I miserabili» technic.
Brescia Dracula il vampiro, viet.
Chatillon: «Lorella», Maurizio Arena, Lorella De Luca, scope.
Edelweiss: «Ulisse» scope tech. Kirk Douglas, Silvana Mangano.
Eri-Dan: «Orgoglioso ribelle».
Fertino: «Nabonga il terrore della giungla» Var. Richard-Girardi.
Maler: «Nel segno di Roma» Sc. Anita Ekberg e Jacques Sernas.
Nord: «Cow Boy» Scope techn. Glenn Ford, Jack Lemmon. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Palermo Totò nella luna, Koscina.
Sociale: «Sfida alla città morta» Scope. R. Taylor, R. Widmark.
Zenit: «Calipso», tech. scope. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».

Baretti: «Pezzo, capopezzo, capitano», tec. sc. De Sica, Manfredi.
Cabiria: «Orchidea nera» Sophia Loren, Anthony Quinn.
Colosseo: «I tartassati» Totò e Aldo Fabrizi.
Continental: «L'ultima notte a Warlock» Scope techn. H. Fonda, Dorothy Malone, R. Widmark.
Flora: «I cacciatori» technicol. Scope, R. Mitchum, R. Wagner.
Italia: «Specchio a due facce» e Grande Rivista ore 21,15.
Moderno: «Wichita» tech. e un film comico con Alberto Sordi.
Nizza: «Mamma sconosciuta», Alberto Farnese, J. Vidor.
Piemonte: «Venezia la luna e tu» tech. technirama. Sordi, Allasio.
S. Carlo: «Il ladro» e Varietà.
Spezia: «L'impareggiabile Godfrey» Sc. tech. Allyson, Niven.

Diana: «Dove la terra scotta» Sc. tech. G. Cooper, J. London.
Dora: «Sentiero della violenza» Scope, Van Heflin, Tab Hunter.
Roma: «I tartassati» Totò, Fabrizi.
Umbria: «Acque profonde», Ladd

Alba: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin. Ore 21 su tv: «Il Musichiere».
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Tempi brutti per i sergenti».
Apollo: «Amanti del chiaro di luna» tech. Sc. B. Bardot, Boyd.
Cafasso: doppio progr. «Tempesta di fuoco» J. Hodiak, J. Derek, e «Grande amore Elisabetta Barrett» sc. col. Jones, Gielgud.
Edera: «Il padrone delle ferriere» sc. tec. V. Lisi, A. Villar.
Lucento: «La legge del più forte» tech. scope. Glenn Ford.
Lutrario: «Calypso» scope tech.
Massalia: «Nevada Express» col.
Murialdo: «Mezzogiorno di fifa» technic. J. Lewis, Dean Martin.
Splendor: «Vendetta di Frankenstein» Peter Cushing, E. Gayson.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata. Numerosi premi in sorteggio. Orchestra *Masse*, canta *G. Cucco*

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: Serata premi con *Renzo Gallo* e *Lilly Franca* Dir. *Sampaoli*

LA ROTONDA VALENTINO
Succ. Orch. *Miguel*: ore 16 e 21, canta *Rosangela Franco*

Al Festival dei due Mondi

"L'angelo di fuoco" di Prokofieff

Spoleto, 26 giugno.

Presentato nella Fenice, '55, nella Scala l'anno seguente, *L'Angelo di fuoco* di Prokofieff è stato inscenato stasera dal Festival di Spoleto nel Teatro Nuovo. In breve l'azione, a Colonia, nel secolo XVI, stesa dallo stesso musicista. A Renata, bambina, era apparso, amoroso, un Angelo di fuoco, Madiel. Ella gli si offerse. Sdegnato, sparì, ammonendola che l'avrebbe riveduto in sembianza umana. Imbattutasi nel conte Enrico, gli si diede, credendo fosse Madiel. Abbandonata, accusata di malefizi e sconvolta, tuttora lo ama, e spera nei soccorsi della magia. Il cavaliere Ruprecht tenta di consolarla e avvincerla. Renata lo scongiura di punire Enrico. Se lo uccide, sarà sua. Lo ritrovano. Ruprecht provoca Enrico, nel quale Renata intravvede l'Angelo, e ne vorrebbe salva la vita. In duello Ruprecht è ferito. Renata s'innamora di lui, poi decide di prendere i voti. Ruprecht incontra in una taverna Faust e Mefistofele. I demoni invadono il convento, dove l'Inquisitore viene ad esorcizzare la giovine. Improvvisamente isteriche, le monache invocano il diavolo, ballano, si rotolano per terra. I soldati menano Renata al rogo. Questo, molto sommariamente, l'intreccio.

Prokofieff è qui un creatore di anime, delle quali il dramma non è statico, ma progressivo, mutevole, via via più intenso e tormentoso. All'inizio dell'opera presenta Renata in un momento di smarrimento e di paura. Subito ne siamo avvinti, tanto umana è l'agitata e afflitta concitazione, emergente dalla quasi amorfa, martellante recitazione. Nel racconto delle aspirazioni e mortificazioni la febbrile accensione dei sensi, l'incontenibile bisogno di confidenza, la supplice invocazione di aiuto, la delusione e la speranza, si succedono di attimo in attimo, formando come un ampio arioso, rivelatore delle più segrete intimità. Alcuni episodi che seguono sembrano superflui. L'interessamento scema, e un'osservazione s'impone: quella della confusione del fantastico con l'illogico. Altri quadri si congiungono invece strettamente col primo atto.

Eccellente è l'ultimo. Nel cupo sotterraneo echeggia un che di solennemente sacro e rituale. E' questa l'aura calma e mite che Renata vagheggiava, propizia alla salvezza dell'anima. Vano desiderio. La materna Superiora, il duro Inquisitore, vigoroso personaggio, l'esasperano, ed i canti liricizzano la stanchezza, la ribellione, gli indimenticabili ricordi, la volontà di annullamento. Attorno a lei è un conflitto di passioni, l'imperiosità della Chiesa, la paura delle Monache oranti, le invettive al Demonio, le beffe di invisibili miscredenti. Con la maestria polifonica, pari alla veemenza fantastica, i cori blasfemi contrastano con i pii, finché la condanna al rogo tuona tremenda sotto la volta deserta.

L'opera è stata diretta dal maestro ungherese Istvan Kertesz. Al termine di ogni atto e al finale, insieme con il direttore, sono stati più volte chiamati alla ribalta gli esecutori: il soprano Leyla Gencer, il baritono Rolando Panerai, il basso Enrico Campi, i mezzosoprani Gabriella Carturan, Stefania Malagù ed Anna Maria Canali, i tenori Raimondo Botteghelli e Florindo Andreolli e il baritono Mario Borriello. Applaudito anche il maestro del coro Adolfo Fanfani ed ammirate le scene di Paul Sylbert. Regia di Frank Corsaro.

CONCERTO GRATUITO — Stasera alle 21,15 nel cortile dell'Università di via Po il M° Carlo Damevino dirige musiche di Beethoven e Brahms.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,25: *Programma cinematografico* per la [illegible] di Roma.

14-15,10: «Telescuola»: a) Francese, b) Economia domestica, c) Lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) «Oggi all'aeroporto», seconda trasmissione della serie in ripresa diretta da Ciampino. Scopo di queste trasmissioni è quello di illustrare ai ragazzi le molteplici attività di un aeroporto internazionale; un bambino e una bambina, accompagnati dal telecronista Renato Tagliani, faranno da guida ai giovani telespettatori. Realizzazione di Piero Turchetti. Titolo di questa seconda trasmissione: «Piano di volo». b) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Passaporto n. 2», lezione di francese a cura di Jean Barbet.

19,10 «Sintonia - Lettere alla tv», a cura di E. Garroni; 19,25: «Addio, mia bella addio!», canzoni in congedo dal 1848 al 1918 richiamate da Michele Galdieri e Franco Monicelli. Le varie canzoni saranno presentate con una rapidissima sceneggiatura che rievocherà lo stile e l'ambiente dell'epoca e con la proiezione di stampe e documenti che ricordano i fatti storici a cui sono legate. Coro dell'Accademia «Stefano Tempia» di Torino diretto da Virgilio Bellone; orchestra diretta da Pasquale Frustaci; regia di Fernanda Turvani.

19,55: «In roulotte per l'Europa», quarto della serie di documentari girati da Leonardo Cortese in un suo recente viaggio attraverso l'Europa: questa puntata è dedicata all'Olanda.

20,..: 46° Tour de France, in collegamento con la rete televisiva francese, trasmissione del film della tappa odierna; 20,40: Telegiornale; 21: Carosello.

21,10: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini condotto da Mario Riva con l'orchestra Kramer. Dopo due settimane di assenza dovute al collegamento con il Festival di Napoli e alla indisposizione di Mario Riva ritorna, per la trasmissione finale prima delle vacanze estive, il popolare gioco.

22,15: «Concerto di prosa». Inizia una nuova rubrica, a frequenza settimanale, imperniata sulla partecipazione degli attori Giancarlo Sbragia ed Enrico Maria Salerno i quali interpreteranno, su richiesta del pubblico, brani da commedie e opere teatrali. I brani di questa prima serata serviranno al pubblico come indicazione per indirizzare le loro richieste.

22,45: «I Presidenti del Consiglio dell'unità d'Italia». Prima trasmissione della serie curata da Mario La Rosa ed articolata in [illegible] trasmissioni che vogliono tratteggiare le figure dei Presidenti del Consiglio e ricostruire l'ambiente in cui vissero e gli avvenimenti di cui furono protagonisti. La prima puntata è dedicata a Camillo Benso conte di Cavour. Regia di Raffaello Pacini.

23,15: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Radioscuola delle vacanze; 11,30: Musica sinfonica.

12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio, Tour de France; 13,25: Angelini e otto strumenti; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 17,15: Sorella radio.

18: Il barbiere di Siviglia, di G. Rossini; 18,45: Università internazionale; 19: Lotto; 20: Un po' di Dixieland; 20,30: Giornale radio.

21,10: Non strappate la schedina; 22: A. Previn al pianoforte; 22,15: «Le lettere» di G. F. Luzi; 22,35: Ribalta internazionale; 23,15: Giornale radio. Musica da ballo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: L'alfabeto della [illegible]. La collana delle sette perle; 13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri di oggi di sempre. Schermi e ribalte; 15,30: Giornale radio. Ritmi e voci d'oggi; 16: Terza pagina; 17: Sulle ali della musica; 18: Giornale.

18,10: «Dubrovskij», dal racconto di A. Puskin; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Musica in celluloide; 20: Radiosera. Tour de France; 20,35: Ciak, attualità cinematografiche.

21: «Il Pirata» di Bellini; nell'intervallo: Ultime notizie; al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Il «Secondo tempo» del Mezzogiorno; 19,15: Musiche di J. Rivier; 19,30: Nel centenario dell'unità; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di F. Schubert; 21: Il Giornale del Terzo.

21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Festival musicale di Ravello; Concerto sinfonico diretto da M. Rossi.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musiche di Dvorak, Schumann e Creston.

Il comunicato ufficiale verrà diramato questa mattina

De Gaulle ha concluso i colloqui con Gronchi ed oggi si reca a rendere visita al Pontefice

All'ultimo incontro al Quirinale erano presenti anche Segni, i ministri Pella e Couve de Murville ed i due ambasciatori - Riaffermata la fedeltà all'alleanza atlantica ed alle iniziative per rafforzare la pace nel mondo - Prima della ripresa dei lavori di Ginevra i rappresentanti permanenti presso la Nato terranno una seduta: vi sarà uno scambio di idee sulla situazione e sulla nota sovietica per la zona disatomizzata

Roma, 26 giugno.

A lungo, e invano, si è atteso questa sera che venisse diramato il comunicato ufficiale sulla conclusione dei colloqui politici italo-francesi. Rinviata in un primo tempo la diffusione del documento al termine del pranzo che il generale De Gaulle ha offerto in Palazzo Farnese al presidente Gronchi, più tardi è stata presa la decisione di attendere fino alla mattinata di domani.

Motivi specifici non sembra che esistano: si afferma che il rinvio è dovuto esclusivamente ad una norma protocollare, esumata dagli archivi diplomatici per l'occasione, che fa coincidere la diramazione dei comunicati ufficiali col termine ufficiale delle visite dei Capi di Stato. Poiché De Gaulle lascerà simbolicamente domattina il suolo italiano per trasferirsi nell'ambasciata francese presso la Santa Sede e di là recarsi a visitare il Papa, solo domani sarà data comunicazione dei risultati degli incontri fra i Capi di Stato d'Italia e di Francia.

Da quanto si è saputo si tratterà, comunque, di un testo abbastanza generico mirante essenzialmente alla riaffermazione dei grandi principi. Vi si parlerà di rinsaldata amicizia italo-francese, di comune impegno per intensificare in ogni campo — dal politico all'economico, al culturale, al sociale — la collaborazione fra i due Stati e i due popoli. Tutto ciò viene inquadrato sul piano dei comuni trattati di alleanza con altri popoli del mondo libero, e tende allo scopo di rafforzare la causa dell'Occidente, anche in vista della prossima ripresa della conferenza di Ginevra.

Non si parlerà, insomma, di risultati concreti e definitivi, ma occorre tener conto che i colloqui fra i Capi di Stato hanno per loro natura significati e obiettivi diversi: debbono, infatti, solo contribuire a creare una particolare atmosfera, che aiuti a far conseguire, in altre sedi ed a differenti livelli, risultati di carattere pratico. In questo senso, la visita di De Gaulle ha certamente ottenuto lo scopo che le era prefisso, e in questo senso si può parlare di successo politico. Per le ordinarie vie diplomatiche si vedrà ora di ricavarne tutto il frutto.

L'ultimo colloquio si è avuto nel pomeriggio di oggi, in Quirinale, con l'intervento del presidente del Consiglio on. Segni, dei due ministri degli Esteri Pella e Couve de Murville, degli ambasciatori Vitetti e Palewski, e tra l'altro è servito a precisare i termini della riunione atlantica che, su richiesta dell'Italia, precederà la ripresa della conferenza di Ginevra. Essa verrà tenuta al livello dei rappresentanti permanenti presso la Nato, vista l'impossibilità di alcuni ministri degli Esteri di recarsi a Parigi per l'occasione.

Il segretario di Stato americano, Christian Herter, sarà trattenuto a Washington per la visita che vi compirà il vice-primo ministro sovietico Koslov al principio di luglio. Lo stesso Couve de Murville si troverà in Madagascar, al seguito di De Gaulle, per una missione che durerà fino al 12 luglio. Selwyn Lloyd, dal suo canto, ritiene che non sia necessario un incontro fra Occidentali in questo intervallo ginevrino, essendo la conferenza solamente sospesa. Pertanto il Foreign Office preferisce evitare convocazioni troppo formali, che potrebbero far pensare ad un mutamento delle direttive occidentali.

In queste condizioni, l'iniziativa italiana, della quale il ministro Pella ha dato ieri l'annuncio, a Montecitorio, prenderà la forma di un incontro « di lavoro » che precederà utilmente la ripresa della conferenza con la funzione di uno scambio di punti di vista, di presentazione di raccomandazioni e di aggiornato bilancio della situazione. Non è da escludere che sarà anche studiata la risposta da dare al governo sovietico, la sua ultima nota concernente la creazione di una zona disatomizzata nella regione balcanico-adriatica è stata inviata a diversi paesi dell'alleanza atlantica.

Vittorio Gorresio

Una nota dell'« Osservatore » sulla visita di De Gaulle

Città del Vaticano, 26 giugno.

L'Osservatore Romano pubblica oggi una nota sulla visita che il Presidente della Repubblica francese farà domani al Papa. « La visita — dice la nota — non ha precedenti nemmeno in quella del presidente Coty a Pio XII. Giacché oggi non è soltanto il primo cittadino di Francia, ma il capo di quella comunità ».

« Scudo alla Nazione in momenti nei quali tutto era in pericolo (e così che, con senso ben diverso da quello di Luigi XIV, allorché proclamava "lo Stato sono io", egli poté dire di fronte alla guerra e per la pace: "la Francia sono io"); equilibratore tra quei contrasti intestini che, soltanto una volta composti sull'Ara della Patria, danno a un popolo il diritto proprio e la fiducia altrui di lavorare per la pace comune; sinceramente sensibile alla più delicata questione attuale — quella dell'armonia tra il patriottismo di popoli gloriosi di genio e di opere nei secoli e la solidarietà con quelli che loro fu dato di avviare ad elevazione e prosperità civile — il Presidente De Gaulle illustra con singolari caratteristiche i perenni vincoli tra la Francia e la Santa Sede.

Il presidente De Gaulle risponde agli applausi della folla durante il carosello dei Carabinieri (Telefoto)

Il cordiale commiato del generale dopo un'intensa giornata di cerimonie



Affettuosa visita agli allievi del liceo "Chateaubriand,, e all'Accademia di Francia - Applausi entusiastici al carosello storico dei carabinieri in Piazza di Siena: a sciabola sguainata i cavalieri eseguono la figura della Croce di Lorena - I brindisi a Villa Madama e al Quirinale - De Gaulle si fermerà a Roma domenica in visita privata e tornerà nella capitale francese solo lunedì sul suo aereo personale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 giugno.

Palazzo Farnese, l'antica sede dell'Ambasciata di Francia che sorge in uno degli angoli più belli e caratteristici della vecchia Roma papale, proprio dietro Campo de' Fiori, ha accolto stasera nei suoi sfarzosi saloni De Gaulle e Gronchi per il pranzo ed il ricevimento di commiato.

Si è così conclusa la visita ufficiale del Presidente francese in Italia. Trasferendosi domattina nella villa di via XX Settembre, nascosta fra il verde di un grande parco e residenza ufficiale dell'ambasciatore presso la Santa Sede, De Gaulle lascerà, infatti, simbolicamente il territorio italiano per disporsi a rendere visita a Papa Giovanni XXIII. Il Generale si tratterrà ancora a Roma, in forma privata, domenica per ripartire lunedì mattina in aereo alla volta di Parigi.

La giornata di oggi è stata forse per il generale De Gaulle la più faticosa, tanto denso era il programma studiato con cronometrica precisione dai capi del cerimoniale per dargli modo di spostarsi da un capo all'altro della città e recarsi nei luoghi che sono ormai entrati nella tradizione di ogni visita di capo di Stato francese: così al liceo Chateaubriand, a Villa Medici, sede dell'Accademia di Francia, a Palazzo Farnese, per il ricevimento della comunità francese, a Villa Madama, per il pranzo offerto dal presidente Segni, al Quirinale per l'ultimo colloquio politico con Gronchi, Segni e Pella.

Ma stavolta il programma ha voluto riservare al generale De Gaulle anche una novità: il carosello storico dei carabinieri nella smagliante cornice di Piazza di Siena, a Villa Borghese. Uno spettacolo di precisione e di fantasia coreografica che i romani ben conoscono e che si è arricchito stamani di una nuova figurazione, la Croce di Lorena, insegna del Capo della « France libre » e dell'onore militare francese.

Primi a giungere in Piazza di Siena, imbandierata e affollata, sono stati Gronchi e Donna Carla che indossava un tailleur a giacchina sciolta in grigio tortora con cappellino di paglia gialla coperto di chiffon giallo e arancio. Mentre essi ricevevano l'omaggio delle personalità presenti una giovane donna riusciva a filtrare attraverso poliziotti e transenne e ad avvicinarsi al Capo dello Stato per consegnargli una supplica. La donna è stata identificata per la ventitreenne Rita Ricci, abitante in via Taranto 35, ma non ha voluto rivelare a nessuno i motivi del suo gesto.

Cinque minuti dopo è giunto De Gaulle con la consorte che vestiva un abito imprimé con disegni marrone su fondo bianco. Il generale non ha perso un particolare dell'entusiasmante manifestazione. E spesso lo si è visto voltarsi verso Gronchi che gli sedeva vicino nella tribuna, tappezzata di panno violaceo, per esprimergli il suo compiacimento ammiccando con gli occhi oppure con brevi gesti delle lunghe braccia. Ed ha rivolto per primo un applauso di incoraggiamento quando durante la irruente carica eseguita dall'intero squadrone a sciabole sguainate un carabiniere è rimasto disarcionato da un improvviso scarto del cavallo.

Il carosello si era aperto con l'entrata in campo di undici squadre composte complessivamente da novantanove uomini. Ogni squadra indossava le uniformi usate dall'Arma nelle diverse epoche dalla sua creazione, nel 1814, al 1835 e al 1852, quando i cavalleggeri di Sardegna sostituirono sul territorio sardo i carabinieri appiedati, al 1848 che vide la carica di Pastrengo, e la prima medaglia d'argento al valore militare alla bandiera, al grigio-verde della guerra '15-'18 nella quale l'Arma guadagnò la prima medaglia d'oro al V. M. alla bandiera, alle divise coloniali, ed infine a quell'uniforme tradizionale usata fino ad oggi dal 1861 e che fra due anni celebrerà il suo centenario.

Appena dieci minuti dopo avere lasciato Piazza di Siena, il presidente De Gaulle si è recato in mezzo ai seicento giovani che frequentano l'Istituto Chateaubriand in via di Villa Patrizi. Appartengono a trentadue diverse nazionalità, ma sono accomunati dalla lingua e dalla cultura francese. Quello di oggi era per essi l'ultimo giorno di scuola, e per ricevere il generale De Gaulle si erano riuniti nel cortile. Ciascuno recava sul petto una bandierina di carta dei colori del proprio Paese, e per tutti ha porto il saluto al Presidente un ragazzo di sedici anni, Stefano Franzini, il quale ha pregato l'illustre ospite di voler consegnare personalmente i « prix d'excellence » agli alunni meritevoli.

E' seguita la visita a Villa Medici, sede dell'Académie Française de Beaux-Arts, posta sulla collina del Pincio e ricca di stupendi giardini che con i loro ampi viali e le geometriche siepi di bosso la fanno rassomigliare ad una piccola Versailles. Il generale è stato accolto dal presidente dell'Accademia, signor Jacques Ibert, il quale lo ha guidato attraverso le principali sale dei vari piani adorne di statue, di medaglioni, di bassorilievi e di finestre che si aprono su uno dei più bei panorami di Roma.

Dal Pincio a Palazzo Farnese, quindi, per ricevere l'omaggio di quattrocento esponenti della colonia francese di Roma. Ad essi De Gaulle ha rivolto un breve discorso, nel corso del quale parlando dell'attuale momento della politica francese e della funzione che in rapporto ad essa i francesi di Roma devono svolgere, ha dichiarato: « Noi abbiamo vissuto vicende dense di travaglio. Il Paese nel quale vi trovate, dal canto suo, ne ha attraversate altrettante. Era probabilmente inevitabile, essendo il mondo quello che è, cioè un mondo difficile, un mondo duro, un mondo brutale. I nostri Paesi, dunque, sono stati sommersi dalla marea, ma si sono ripresi, ciascuno per sua parte. Essi si ritrovano ora insieme, come conviene a due popoli che non soltanto sono vicini, ma che sono fratelli ».

Il presidente De Gaulle ha, quindi, rilevato che l'Italia e la Francia si stanno riprendendo « per svolgere il loro ruolo, per essere fedeli alla loro vocazione, in un mondo difficile nel quale più che mai è necessario che quanto di umano vi è in Italia e in Francia operi congiuntamente per far udire attraverso il mondo quella voce che deve essere ascoltata, cioè la voce dell'uomo che si oppone a tutto quello che è imposizione, a tutto ciò che viene escogitato per asservirlo ».

Il Presidente della Repubblica francese ha soggiunto: « Questo compito appare chiaramente difficile: sono tanti gli uomini che sulla terra sono dominati dalla miseria. Ci vorrà del tempo, degli sforzi e molta volontà. Nessun Paese meglio dell'Italia e della Francia è all'altezza di una simile iniziativa, perché i nostri — ha continuato De Gaulle — sono Paesi provati dalle vicissitudini e rotti ad ogni avvenimento della storia ».

Vi è stato poi il pranzo offerto a Villa Madama dal Presidente del Consiglio. Al levar delle mense l'on. Segni ha pronunciato, un brindisi nel corso del quale ha detto: « Francia e Italia sono nuovamente unite nell'intento di creare, insieme agli altri Paesi che hanno con noi sottoscritto i trattati da cui sta sorgendo la nuova Comunità economica europea, ed in armonia con gli altri nostri alleati occidentali, un solido baluardo contro un espansionismo sovvertitore che ancora una volta incombe sui nostri popoli.

« In una Europa non più divisa, i nostri popoli potranno meglio sviluppare le loro economie, meglio attuare una sempre più perfetta giustizia sociale e meglio incrementare le loro inesauribili qualità spirituali, riversando con più larga profusione in tutto il mondo i valori di una civiltà millenaria sempre rinnovantesi. Il governo di Roma, conscio delle sue responsabilità, nulla intende, per parte sua, tralasciare perché la nuova Europa, unita nella libertà, divenga sempre più una realtà viva ed operante per il bene della umanità tutta ».

Il generale De Gaulle ha risposto dicendo che, « grazie agli sforzi intelligenti e tenaci del suo grande popolo, l'Italia di oggi è in piena ripresa. Ogni giorno il vostro Paese acquista importanza. Nei principali problemi, talvolta pericolosi, che si pongono all'Europa e al mondo, si avverte — egli ha aggiunto — il vantaggio e la necessità di essere con voi. Per la Francia è questo il caso. La mia presenza qui è una manifestazione dell'accordo che unisce i nostri due Paesi e la loro comune risoluzione di rimanere fedeli a se stessi, vale a dire all'Occidente.

« Per quanto riguarda l'immediato futuro non è forse vero che dinanzi alle gravi questioni sorte in merito alla Germania e conseguentemente all'Europa intera, i nostri due Paesi si sentono e si tengono solidali? Non è forse vero che, se essi aspirano a vedere stabilita nel mondo una coesistenza pacifica, se essi pensano che le trattative possono proseguire verso questo fine affinché ci si possa attendere qualche risultato positivo, essi non ammetterebbero che degli uomini siano lasciati contro la loro propria volontà sotto una dominazione qualsiasi? Ma, oltre le difficoltà che turbano oggi il mondo, l'Italia e la Francia sono per natura e per coscienza disposte a cooperare per aiutare il mondo a risolvere il grande problema di questo secolo: quello cioè dell'uomo, del suo progresso, della sua dignità ».

Solo nel primo pomeriggio, dunque, De Gaulle ha potuto concedersi un breve, meritato riposo. La sera, dopo l'ultimo colloquio politico al Quirinale con Gronchi, il Presidente francese ha offerto un pranzo nei saloni di Palazzo Farnese in onore del presidente Gronchi e di donna Carla. Sono intervenuti anche i presidenti del Senato, della Camera e del Consiglio, unitamente a tutte le altre autorità dello Stato. Il menu comprendeva: crema di gamberi alla normanna, trota alla norvegese, aragosta Thermidor, asparagi della riviera in salsa olandese, formaggi, boules di neve alla fragola. Vini: Corton Charlemagne 1953, Romanée a Saint Vivant, Dom Perignon 1949.

Gianfranco Franci

L'ex-sindaco di Magenta muore mentre commemora il centenario

Colpito da infarto all'inizio del discorso in onore di una discendente di Mac Mahon

Milano, 26 giugno.

Un luttuoso episodio ha rattristato le giornate delle celebrazioni del centenario di Magenta: l'ex-sindaco della cittadina, Carlo Fontana, mentre pronunciava un discorso ad un pranzo in onore della duchessa di Magenta, discendente del generale Mac Mahon, è deceduto per infarto cardiaco.

L'Amministrazione comunale di Magenta, a chiusura delle celebrazioni del centenario della gloriosa battaglia, aveva invitato ieri sera ad un banchetto all'Hotel Excelsior un centinaio di personalità, fra cui il console di Francia a Milano, i duchi di Magenta e le maggiori autorità cittadine.

Dopo le parole dell'attuale sindaco, commendator Panigatti, e il ringraziamento degli ospiti, alle 22,30 si era alzato Carlo Fontana: aveva appena iniziato a parlare quando le forze gli sono venute meno ed egli è stramazzato al suolo. Immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale vi è giunto cadavere.

Carlo Fontana aveva 69 anni: era stato sindaco di Magenta nel decennio 1946-1956. La scomparsa dell'ex sindaco ha suscitato unanime cordoglio nella cittadina lombarda: attestazioni di commossa partecipazione sono giunte ai familiari da molte autorità e personalità.

A 15 anni fugge col fidanzato perché il padre vieta le nozze

Ascoli, 26 giugno.

Due giovani sono fuggiti insieme da oltre una settimana: Remo Simonetti di 20 anni, elettricista, e Pina Coccia, gelataia appena quindicenne, abitanti in Ascoli. Erano riusciti a raccogliere 175 mila lire ed il giovane aveva una « Vespa ». Polizia e carabinieri, nel corso di una battuta, hanno trovato la motoretta, una coperta, la giacca in una casa abbandonata, dove i fidanzati fuggiaschi trascorsero la prima notte. Alcuni montanari ieri hanno dichiarato di aver visto i due in alcune grotte dell'alta montagna.

I due innamorati volevano sposarsi ed aprire una pizzeria. Ma il padre della fanciulla si era opposto al matrimonio; ora i familiari temono che possano commettere qualche atto inconsulto.

Chiuso il convegno a Venezia sugli effetti della radioattività

Venezia, 26 giugno.

Oggi si sono conclusi i lavori del Simposio sugli effetti delle radiazioni ionizzanti, organizzato sotto gli auspici dell'Unesco, dell'Agenzia atomica internazionale e del Comitato nazionale per le ricerche nucleari. Ai lavori hanno partecipato 114 biologhi e scienziati specializzati appartenenti a 16 nazioni.

Il professor M. Demerec, di Washington, ha illustrato l'effetto dei raggi X sull'induzione delle mutazioni genetiche in batteri, concludendo che anche le più piccole radiazioni producono mutazioni nei batteri esaminati. Sullo stesso argomento, ed illustrando analoghe esperienze coronate da risultati simili, ha quindi parlato il prof. H. Marcovich, dell'Istituto del Radium di Parigi.

Il prof. W.L. Russell, del Laboratorio atomico di Oakridge, che ha eseguito esperimenti su topi, ha rilevato come si siano registrati effetti minori nel caso che la dose di radiazioni sia somministrata in tempi successivi: questo dato di fatto farebbe ritenere possibili processi di riparazione nelle cellule colpite. Il prof. P.C. Koller, dell'Istituto di ricerche sul cancro di Londra, ha riscontrato un'azione protettiva delle radiazioni in cavie trattate con iniezioni di midollo osseo.

Dopo le relazioni del professor W. L. Russell, del Laboratorio atomico di Oakridge, e del prof. L.J. Cole, dell'Università di S. Francisco, che hanno trattato delle conseguenze delle radiazioni sullo sviluppo embrionale e sulla fertilità nei topi, il prof. Buzzati Traverso ha dichiarato soddisfacente il risultato del Simposio, affermando che è indispensabile stare con gli occhi bene aperti per impedire la contaminazione dell'ambiente in cui viviamo. Per il momento i rischi sono minimi e non preoccupanti — egli ha detto —, ma bisognerebbe arrivare ad un controllo generale delle fonti di radioattività per evitare di trovarsi, in un domani non troppo lontano, davanti all'irreparabile.

Contrabbando di benzina per valore di miliardi

Rovigo, 26 giugno.

Il nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza ha scoperto un colossale traffico di carburanti, che investe buona parte d'Italia, accertando che decine di migliaia di quintali di benzina venivano smerciati frodando lo Stato della tassa di lire 87 il litro.

Per il trasporto del carburante si devono compilare quattro certificati: uno per il deposito di destinazione, uno per il camionista, uno per l'Ufficio imposte di fabbricazione regionale e uno per l'Ufficio imposte di fabbricazione locale. Da Milano la benzina invece partiva con un solo certificato compilato e gli altri tre rimanevano in bianco. Il camionista in questo modo alterava la quantità che trasportava e smerciava la rimanenza senza pagare la tassa governativa.

Un altro sistema sfruttato dall'organizzazione era quello di rilasciare certificati in bianco con carburante uscito da qualche raffineria clandestina. Uno di questi depositi è stato scoperto a Canaro di Rovigo.

La Guardia di Finanza ha chiesto la collaborazione della Polizia tributaria di Milano, Genova, Roma e Bergamo. Dai primi accertamenti, le frodi risulterebbero ammontare a vari miliardi.

La via d'acqua dai laghi canadesi al mare

Elisabetta ed Eisenhower inaugurano il grande canale

La gigantesca opera, costata 350 miliardi, consente alle grosse navi di raggiungere dall'Atlantico l'interno del continente americano

(Dal nostro corrispondente)

New York, 26 giugno.

Il Saint Lawrence, specie all'altezza di «Thousand Islands», è certamente uno dei paradisi naturali del mondo. I ponti che congiungono le due rive (la canadese e la statunitense) snelli, altissimi, argentei, sono ponti di una pace secolare quanto le selve che occupano il paesaggio. Sono inoltre testimonianza della cooperazione costante delle Nazioni che li hanno costruiti e di cui la nuova impresa della via d'acqua internazionale, oggi inaugurata, non è che l'ultima riprova.

Tutto il corso del Saint Lawrence appare come una via naturale d'acqua, che congiunge i grandi laghi dell'interno fino all'estuario sull'Atlantico. Son circa tremila chilometri di via fluviale. Fino ad oggi, una parte di questa via era impraticabile, a causa di 250 chilometri di rapide. Per risolvere questa ostruzione alla navigabilità, il Canada e l'America, attraverso cinque anni di lavori, hanno costruito un sistema di chiuse e di canali, nonché un lago artificiale, spendendo quasi 350 miliardi di lire. Il nuovo canale apre la via, per l'interno del Continente, all'80 per cento del potenziale marittimo del mondo.

Elisabetta d'Inghilterra, regina del Canada, ed il Presidente Eisenhower si sono incontrati all'aeroporto di Montreal. I due capi di Stato scambiarono, in inglese e in francese (il Presidente si scusò, con affabilità, del suo cattivo accento francese) due brevi discorsi. Significativo il saluto della Regina. Essa ha dato insistentemente il suo benvenuto ad Eisenhower, non solo come Presidente degli Stati Uniti, ma anche come ex-comandante supremo alleato durante la guerra, come generale.

Eisenhower, nel suo discorso, ha ribadito il valore pacifico e cooperativo dell'impresa: « Abbiamo punti di divergenza anche noi — ha detto — ma con la buona volontà siamo sempre riusciti a risolverli. E così sarà sempre, fra di noi. Noi lavoriamo per la pace e per la libertà, ma anche siamo decisi a difenderle, se le vedessimo minacciate ».

Poco prima dei discorsi, erano stati offerti ai due capi di Stato due cofani, contenenti ciascuno un album con le firme di tutti coloro, fino all'ultimo operaio, che hanno contribuito alla costruzione del nuovo canale.

Dopo la cerimonia, la Regina e il Presidente con i seguiti, raggiunsero il panfilo reale « Britannia ». Questo, col gran pavese, salpò verso la chiusa di « Saint Lambert », dove nel pomeriggio si è svolta una grande parata navale, tra salve di cannoni. Il Presidente, dopo una navigazione di sette ore sul « Britannia », ospite della Regina, ritornerà in aereo a Montreal e quindi a Washington.

a. b.

Paga un'ammenda di 248 lire inflitta al bisnonno 70 anni fa

Acqui, 26 giugno.

L'operaio Alessandro Lazzarino ha ricevuto oggi dall'Intendenza di Finanza l'ordine di pagamento di 248 lire. Il Lazzarino ignorando per quale causa dovesse pagare allo Stato la piccola somma, si informava e veniva a sapere che si trattava di una pendenza di ben 74 anni fa.

Nel 1885 Mario Lazzarino, bisnonno paterno di Alessandro, veniva condannato per minacce dal pretore di Acqui. In seguito alla sentenza Mario Lazzarino avrebbe dovuto pagare, per spese di giudizio, un centinaio di lire, ma l'interessato non provvide mai a saldare il suo debito.

La cifra, con il passare degli anni, per interessi vari, salì a 248 lire ed in questi giorni, dopo oltre 70 anni, l'Intendenza di Finanza ha pensato di recuperarla facendosi pagare dal pronipote del condannato, che ha provveduto a saldare il vecchio debito.

I ruoli dei contribuenti torinesi con imponibile di oltre 5 milioni

Le cifre del reddito tassato riguardano l'importo per un intero anno - L'ammontare dell'imposta da pagare corrisponde invece al solo semestre luglio-dicembre 1959

Pubblichiamo l'elenco dei maggiori contribuenti torinesi, cioè di coloro che hanno denunciato un imponibile, per l'imposta complementare, superiore ai 5 milioni. I redditi al di sopra dei 20 milioni sono quest'anno 44 (erano 45 l'anno scorso): due soli di essi superano la cifra di 100 milioni. L'ammontare dell'imponibile di ciascuno è quello denunciato nell'ultimo modulo «Vanoni» come reddito dell'intero anno 1958. L'importo dell'imposta da pagare, invece, si riferisce alle tre rate del secondo semestre del 1959 (luglio-dicembre).

L'imponibile, e di conseguenza le rate bimestrali dell'imposta, resteranno invariati per tutto il 1960; dall'anno prossimo infatti entra in vigore la riforma, per cui la denuncia Vanoni si rifletterà sulla tassazione per l'anno solare successivo (gennaio-dicembre). D'ora in poi i ruoli compilati in base alla denuncia del mese di marzo saranno pubblicati entro dicembre.

Oltre i 20 milioni

Ecco l'elenco dei 44 contribuenti il cui reddito supera i 20 milioni. La prima cifra, segnata accanto a ciascun nome, riguarda l'imponibile annuo; la seconda (fra parentesi) l'imposta da pagare nel 2° semestre di quest'anno.

Agnelli Giovanni: 270.000.000 (50.350.500);

De Quarti Paolo: 113 milioni (14.023.300);

Nasi Giovanni: 96 milioni (11.030.400);

Nasi Emanuele Filiberto: 84.500.000 (10.777.725);

Valletta Vittorio: 88 milioni (9.227.070);

Agnelli Giorgio: 75 milioni (7.672.500);

Agnelli Umberto: 73.500.000 (7.449.325);

Aimone Marsan Giorgio: 63.500.000 (5.989.363);

Ferrero di Ventimiglia Luca: 63 milioni (5.937.750);

Nasi Laura ved. Camerana: 57.500.000 (5.152.250);

Tedeschi Virginio: 54.500.000 (4.337.755);

Furstemberg Tassilo: 53 milioni (4.479.800);

Wild Elena in Cavallo: 46.200.000 (3.767.610);

Mazzini Giuseppe: 41.200.000 (3.060.810);

Levi Leone: 41 milioni (3.161.100);

Marone Enrico: 40 milioni (2.990.675);

Della Cha Ambrogio: 38 milioni 200.000 (2.939.800);

Ruffini Carlo: 37 milioni (2.647.215);

Frassati Alfredo: 35.400.000 (2.331.120);

Cavallo Bianca Maria: 34 milioni 200.000 (2.424.750);

Paracchi Alfredo: 34 milioni (2.403.800);

Rossi di Montelera Teofilo: 31.400.000 (2.139.910);

Bono Gaudenzio Stefano: 30 milioni (1.924.270);

Morelli Dario: 28.800.000 (1.884.960);

Voia Annibale Ignazio: 28 milioni 200.000 (1.770.505);

Barbotto Beraud Mario: 27 milioni 400.000 (1.753.600);

Chiaudano Salvatore: industriale 27.300.000 (1.734.000);

Cavallo Giorgio, ingegnere: 27 milioni (1.716.850);

Gajal de la Chenaye Luigi: 26.600.000 (1.678.460);

Bonaudi Bettino Vittorio: 24.800.000 (1.456.874);

Vagnone Enrico: 24 milioni (1.420.350);

Fantauzzi Franco: 23.800.000 (1.426.810);

Geuna Cesare: 23.800.000 (1.426.810);

Rasera Riccardo: 22.400.000 (1.385.811);

Griglione Emilia in Sambuy: 23 milioni (1.358.000);

Raineri Luigi: 23 milioni (1.358.150);

Boeri Carlo Emanuele: 22 milioni [illegible] (1.326.265);

Rossi di Montelera Lando: 22.600.000 (1.322.230);

Rivetti Silvio: 21.400.000 (1.221.940);

Dogliotti Achille Mario: 20.800.000 (1.083.024);

D'Harcourt di Piano Alberto: 20.600.000 (1.156.690);

Rossi di Montelera Valeria: 20.600.000 (1.156.690);

Verde Carlo: 20 milioni 600.000 (1.106.340);

Spinola Giovanni: 20.200.000 (1.124.130);

Da 5 a 20 milioni

Riportiamo, in ordine di alfabeto, i ruoli dei contribuenti con reddito compreso fra i 5 e i 20 milioni.

A Abegg Werner 17.600.000 (612.030); Accati Attilio 7.600.000 (273.220); Accati Mario 6.800.000 (232.900); Accati Silla Federico 15.600.000 (771 mila 420); Accornero Oreste 5.300.000 (162.975); Accusani Di Retorto Cesare 5.300.000 (133 mila 420); Acutis Bernardo Maria 5.600.000 (175.345); Acutis Franco 15.200.000 (743.280); Agnoli Ezio 5.200.000 (158.600); Agosti Giorgio 5.500.000 (118 mila 65); Aiello Luigi 7.600.000 (283.530); Albanese prof. Lorenzo 17.400.000 (904.800); Albesiano Pio 6.840.000 (232.900); Albezzani Silvio 5.100.000 (154 mila 275); Alessandri Maurizio 7.200.000 (252.720); Alessi Giuseppe 5.300.000 (117.122).

Alessio Mario 8.200.000 (304 mila 630); Alliod Pietro medico 5.200.000 (149.537); Andreoni ing. Carlo 6.600.000 (172.020); Angeli ing. Luigi 7.100.000 (207 mila 755); Ansaldi Maurizio 6.900.000 (237.705); Anselmetti Giovanni Carlo 14.600.000 (612 mila); Antonicelli dott. Franco 5.400.000 (129.253); Aragno Ettore ind. 6.600.000 (223.080); Aragno Tommaso 6.600.000 (223 mila 80); Arduino Antonio macell. 6.800.000 (232.900); Artana dott. Renzo 5.400.000 (132 mila 278); Astore Pietro notaio 12.400.000 (553.040); Astrua Protto Cesare medico 6.000.000 (171.170); Audenino Teresa ved. Chaffier 5.400.000 (167.400); Audisio Eugenio 9.700.000 (388 mila); Avezzano Flavio dir. 7.960.000 (284.583); Avogadro Di Collobiano Ferdinando 7 milioni 500.000 (267.750); Axerio ing. Giulio 5.500.000 (175 mila 875).

B Bachi Lidia 5.200.000 (156 mila 600); Bäcstadt Malan Walter 6.900.000 (225.180); Bacolla Armando farm. 5 milioni 600.000 (176.400); Balma Riva Clotilde in Couvin 5 milioni 400.000 (167.400); Balotti Giuseppe sarto 7.200.000 (252 mila 720); Balbis dott. Francesco 6.100.000 (199.165); Ballarini Armando ind. 13.000.000 (562.000); Balniro Maggiorino ind. [illegible] (154.275); Barabino Ettore 5.300.000 (162.975); Barattia Luigi 5.400.000 (167 mila 400); Barbero Chiaffredo 6.900.000 (237.705); Barge Carlo ind. 5.000.000 (150.000); Bassino Vincenzo 7.600.000 (278 mila 355); Bastai Pio medico 15.400.000 (685.400); Battistini Stefano medico 7.800.000 (257 mila 122); Baudi di Selve Vittorio 5.100.000 (154.275); Bensa Maurizio 6.800.000 (213.550); Bentivoglio dott. Carlo 5.300.000 (134.295); Bernardi dott. Marcello 7.100.000 (191.000); Bertinara Ermenegildo 5.100.000 (154.271); Bertinetti Emilio ind. 6.200.000 (203.980).

Bertolè Leopoldo notaio 5 milioni 500.000 (159.080); Bertolone ing. Pietro 13.400.000 (552 mila 350); Bertolotti Carlo 5 milioni (111.930); Bertone Giovanni ind. 6.000.000 (194.700); Berutti Giacomo comm. 6 milioni 500.000 (218.075); Biancalana Luigi medico 8.100.000 (251.155); Bianco ing. Armino 5.400.000 (167.400); Billia dott. Aldo 5.000.000 (150.000); Binetti ing. Andrea 7.600.000 (203.840); Binetti Ruggero dirigente 10 milioni 200.000 (417.180); Bisio Alfredo ind. 5.900.000 (189.980); Bocca ing. Andrea 11.400.000 (489.630); Bocca Annibale 12 milioni 500.000 (556.633); Bocca geom. Antonio 5.700.000 (180 mila 690); Boeri Angelo Giulio 8.300.000 (310.005); Boech Pietro 19.600.000 (960.461); Boggio Federico impresario 6.000.000 (194.700); Boglione Lorenzo 6.000.000 (190.290); Boidi Giovanni ind. 5.000.000 (147.207).

Bolognini Gaspare, ind. 6 milioni 700 mila (222.800); Bolsi Dino, medico, 5.200.000 (112 mila 639); Bona Adele ved. Devalle 10.500.000 (423.060); Bona Carlo Felice 5.600.000 (137.416); Bona Eugenio 7.900.000 (71.287); Bona Maria Valeria 6.400.000 (213.440); Bonelli Paolo 5 milioni 100.000 (154.275); Boneschi Francesco, ind., 9.000.000 (324 mila 900); Bonetti Guido 9 milioni 500 mila (343.030); Bonino geom. Carlo 5.500.000 (171.871); Bonomo Giovanni 5.300.000 (136 mila 425); Bonzana Giuseppe 8.300.000 (310.005); Bordin Arrigo 13.000.000 (515.930); Bordoni Davide, notaio, 5.800.000 (185.210); Borello dott. Alberto 11.400.000 (489.630); Boringhieri Riccardo, ind., 5.400.000 (167 mila 400); Borla Giuseppe, ind. 6.600.000 (223.080); Borrell Cristiano, ing., 6.000.000 (138.630); Borsotti Pier Carlo, medico 6.100.000 (187.601).

Bosio Giovanni 5.700.000 (180 mila 690); Bossi Alfredo 5 milioni 130 mila (154.275); Bosso Giacomo 15.200.000 (727.625); Bottoli Giulio 8.500.000 (232 mila 900); Bozzalla Anna Maria 7.500.000 (303.951); Bozzola rag. Carlo 16.200.000 (777.060); Bracco Savino, panettiere, 5.200.000 (158.600); Brian Maria Luisa 7.900.000 (288.745); Broggi avv. Umberto 10.400.000 (356.438); Bruel Rofer, ingegnere, 5 milioni 300 mila (116.130); Brunetti Mario, ingegnere, 9.000.000 (279.360); Bruni Tedeschi Giuseppe, industriale, 14.400.000 (544.140); Buglioni dei conti di Monale e Bastia, funzionario banca 5.500.000 (113.985); Burgo Pietro, ingegnere, 17.600.000 (919.600); Buroni Massimo, industriale, 5.200.000 (158.600); Buscaglione Carlo 7.000.000 (242.550); Busch Aldo, impiegato, 5.700.000 (283.748).

C Caffaratto Tirsi Mario, medico - chirurgo, 5.400.000 (138.750); Cagliero Mario, impiegato, 5.900.000 (153.630); Calabi Renato, dirigente, 8 milioni 500.000 (204.125); Calcagni Antonio, impiegato, 9 milioni 300.000 (314.033); Calcagno Ettore, impiegato, 5 milioni 400.000 (123.040); Camera Ugo, professore, 7.400.000 (210 mila 90); Campagna Mario, alimentari, 5.600.000 (176.400); Campioni Armando 8.600.000 (275.970); Campra Cornelio, costruttore edile, 5.100.000 (124 mila 275); Candellero Adelfi, ingegnere, 7.900.000 (241.908); Canova Giovanni, ingegnere, 5.500.000 (155.516); Cantournet Loris, impiegato, 9.380.000 (268 mila 35); Capra Guido, geometra, 5.300.000 (162.975); Caracciolo di Brienza Ruic di Spinoso Michele, magistrato, 6 milioni 800.000 (204.621); Carando Quirico, professore, 7 milioni 900.000 (239.464); Carello Fausto 7.400.000 (161.325); Carena Giuseppina ved. Balbo di Sambuy 11.100.000 (465.300);

Carozzo Giorgio 5.200.000 (156.600); Carrara Enrico 5 milioni [illegible] (158.600); Carrer Antonio, professore, 9 milioni 800.000 (328.834); Casalotto Paolo 9.700.000 (388.000); Casana Vittorio 7.800.000 (255 mila 379); Casalini Francesco, accessori, 7.800.000 (253.530); Cassolino Augusta in Turino 7 milioni 500.000 (267.750); Castellino Giovanni, dottore-commercialista 5.200.000 (150.394); Castelnuovo Gino, ingegnere, 7.600.000 (205.640); Cattaneo Giovanni, artigiano, 7.100.000 (247.790); Caudano Luigi, commerciante, 9.700.000 (388.000); Cavagnino Giovanni, dottore, 5.500.000 (171.880); Cavicchioli Gioachino, ingegnere, 5 milioni 700.000 (180.690); Cavinati Antonio, professore, 8.000.000 (275.685); Cerasani Giuseppe, procuratore azienda, 5.500.000 (171.875).

Ceresa Stella, impiegata, 5 milioni 400.000 (164.830); Carlana Carlo, bancario, 5.500.000; (145.025); Ceriana Vincenzo, bancario, 5.500.000 (140.550); Cerruti Riccardo 5.100.000 (142 mila 415); Cerutti Carlo, impiegato, 7.500.000 (159.590); Chiantaretto Piero, amministratore, 7.600.000 (258.745); Chiabino Domenico 5.900.000; (189.980); Chiaudano Carlo, professore, 8.900.000 (204.710); Chiera di Vasco Mario, dirigente, 6.600.000 (186.593); Cibrario Luigi, impiegato, 7 milioni 900.000 (285.385); Cigala Vincenzo, materie plastiche, 5.700.000 (180.690); Clemente Mario, procacciatore affari, 9.000.000 (323.100); Cogerino Simone, notaio, 5.100.000 (154.275); Colombo Cristoforo 5.200.000 (130.568); Colombo Giuseppe 5.600.000 (176.400); Colombo Moise Italo, industriale, 5.300.000 (162.975); Colombo Vilma in Levi 9.800.000 (393.960).

Colombo Giovanni Renato, off. meccanica, 11.000.000 (465 mila 300); Comoglio Giovanni 14.880.000 (714.840); Conigliani Giorgio, procuratore, 6.400.000 (187.975); Corio Emilio, nichelatore, 6.400.000 (213.440); Corziatto Giuseppe, impiegato, 5 milioni 900.000 (160.950); Costa Angelo, dirigente, 7.200.000 (195 mila 455); Cova Giovanni 5 milioni (104.565); Cravero Antonio, industriale, 5.100.000 (154 mila 275); Cravetto Aldo, impiegato, 5.300.000 (142.650); Crida Carlo, ingegnere, 12.000.000 (527.400); Crosetto Lorenzo, trasporti, 5.500.000 (155.310); Crovella Enrico, muratore, 10 milioni 800.000 (457.060); Cuizza Guido, medico, 9.500.000 (268.636); Cuniberti Giovanni, apparecchi radio, 5.400.000 (167 mila 400); Cuniberti Giov. Battista, ingegnere, 10.890.000 (453 mila 60); Curino Ezio, commerciante, 11.200.000 (477.680).

D Dalla Verde Agostino, ingegnere, 9.500.000 (256 mila 975); Daubra Roberto, industriale, 17.600.000 (758.746); De Agostini Riccardo 8 milioni 600.000 (326.370); De Amicis Ugo 11.000.000 (465.300); De Benedetti Roberto, ingegnere, 5.000.000 (140.235); De Bernardi Guido, impresario, 6.800.000 (232.900); De Bernardi Mario 5.300.000 (128.378); De Castro Diego, professore, 5 milioni (126.298); De Coster Edmondo, industriale, 11.800.000 (494 mila 745); Del Beccaro Alfredo 10.200.000 (387.405); Della Zoppa Giovanni, possidente, 5 milioni 100.000 (154.275); Delle Piane Giuseppe, professore, 18 milioni 200.000 (843.822); Del Mastro Calvetti Palmiro 17 milioni (839.830); Del Mastro Calvetti Riccardo 16.800.000 (808.835); Delon Alfredo Berlitz 6.200.000 (203.950); De Malfatti di Montetretto Carlo, console, 5.000.000 (136.963); De Marchi Carlo, amministratore, 12.800.000 (544.963); De Marta Virgilio, rappresentante, 6 milioni 300.000 (208.530);

Denina Ernesto, ingegnere, 5.300.000 (132.885); Deorsola Vittorio 6.800.000 (232.900); De Pieri Roberto 10.500.000 (401 mila 123); Deregibus Franco, dirigente industriale, 5 milioni 800.000 (138.053); De Rossi Paolo 5.250.000 (162.975); Destefanis Pietro, chirurgo, 5 milioni 600.000 (139.191); Dietrich W. George 9.300.000 (287.050); Discacciati Emilio, impiegato, 5.800.000 (149.940); Di Stefano Giuliano, impiegato, 5.300.000 (116.843); Dogila Paolo, farmacista, 5.100.000 (136.893); Dogliotti Giulio Cesare, medico-chirurgo, 10.800.000 (380 mila 511); Dondo Felicita, casalinga, 10.200.000 (417.180); Dunini Alberto, ingegnere, 7 milioni 600.000 (273.220); Durbiano Giuseppe, rotismi metallici, 5.100.000 (154.275).

E Engelfred Contessa Anna in Nicolis di Robilante 6.800.000 (232.900); Engelfred contessa Maria Alberta in Balbo Bertone di Sambuy 11 milioni 800 mila (515.070); Escher Emma ved. Haab 17.000.000 (674.650).

F Faber Giovanni 7.900.000 (269.545); Faber Massimo, autorimessa 8.500.000 (297.538); Farello Edoardo 5.700.000 (137 mila 100); Farina Pierino 12 milioni 800 mila (579.200); Fenaroli Guido 7.300.000 (257.690); Ferrando dr. Gilio 6.000.000 (147.300); Ferraris Roberto, sarto 5.100.000 (154.275); Ferreri Vincenzo, capomastro 6 milioni 200 mila (203.980); Ferrero ing. Giovanni 5.400.000 (142 mila 250).

Ferrero dr. Sebastiano 5 milioni 300 mila (123.720); Ferro Ferruccio, impiegato 5.500.000 (171.875); Ferrua ing. Alessio 5.000.000 (135.379); Fiorelli Armando, dirigente 6.100.000 (140 mila 050); Fiorio Enrico 8 milioni 900.000 (342.650); Fogagnolo ing. Arnoldo 15.800.000 (727.745); Fogliano ing. Alberto 6.200.000 (151.940); Foltz Pino, medico chirurgo 5.300.000 (122.131); Fomi Alfredo, allenatore 5.000.000 (105.001); Forchino dr. Alessandro 7.700.000 (275.330).

Fornengo Lorenzo, fabbrica piastrelle 5.100.000 (154.275); Fortis Sergio, impiegato 6 milioni 400.000 (153.395); Fransoni dr. Francesco 10.200.000 (374 mila 535); Frassinelli dr. Ademaro 7.700.000 (242.190); Frea Giovanni, impiegato 8.100.000 (225.785); Frus Giuseppe, operaio 7.600.000 (273.220); Fubini Mario, professore 5.460.000 (158 mila 589); Furlotti Gaetano, impiegato 5.200.000 (113.300); Furno geom. Remo 7.600.000 (283.530); Fusari prof. Alberto 8.400.000 (306.886).

G Gabrielli ing. Giuseppe, 8.900.000 (353.480); Gagliano ing. Alfredo 10.830.000 (453 mila 060); Galienga prof. Riccardo 9.200.000 (290.715); Gallesi Anna ved. Cannizi, officina meccanica 5.100.000 (164.275); Galli Bartolomeo, impiegato 5.100.000 (154.525); Gallo Aldo, dirigente 5.200.000 (107.093); Garbaccio Leone 12.400.000 (553.040); Garrone Franco, impiegato 5.900.000 (161.750); Von Gasser Pietro 5.700.000 (180 mila 690); Gatta Ferdinando, impiegato, 12.000.000 (527.400); Gatta Filiberto, industriale, 8.000.000 (268.583); Gatti Giuseppe, magliaria 5.500.000 (171 mila 875); Genero Alessandro, impiegato 17.400.000 (843.075); Genovesi ing. Cesare 7.100.000 (247.790); Gentile ing. Giulio 10.200.000 (383.280); Ghianda Luigi, rappresentante 6.000.000 (194.700).

Ghiglione Bartolomeo, dirigente, 15.200.000 (743.280); Ghiglione Edoardo, impiegato, 5 milioni 600.000 (123.275); Ghione dr. Giovanni 6.700.000 (227 mila 850); Giacheri Carlo, dirigente, 6.000.000 (194.700); Giacosa ing. Dante 8.400.000 (261 mila 263); Gianotti Carlo 7 milioni 400.000 (262.700); Gian Rossi Ugo, consulente, 5 milioni 500.000 (171.875); Giglio ing. Antonio 5.900.000 (140.105); Gioia ing. Nicola 5.400.000 (119 mila 228); Giordano ing. Carlo 5.000.000 (110.903); Giordano delle Lanze Graziella 9.000.000 (348.300); Giorgis Maria ved. Rossi di Montelera 16.000.000 (800.800); Giovine prof. Angelo 5.600.000 (176.400); Giuntini Gino, industriale, 8.800.000 (232 mila 900); Giupponi ing. Francesco 6.400.000 (153.520); Giura Giuseppe, dirigente, 11.600.000 (398.698).

Gobbo Pietro, piazzista, 7 milioni 700.000 (252.705); Golzio prof. Silvio 9.500.000 (331.690); Grassi Luigi, impresario, 6 milioni 800.000 (232.900); Grassi Reverdini Luigi e Ghiggia Michele, studio notarile, 5.000.000 (150.000); Grasso geom. Giuseppe 7.300.000 (257.690); Gribaudi prof. Ferdinando 5 milioni 100.000 (141.330); Grondona Marco rag. 5.900.000 (189 mila 980); Grosso Giuseppe, professore universitario, 6 milioni 800.000 (180.128); Grosso dr. Luigi 5.600.000 (128.055); Gruner Giovanni, dr. chimica, 6.200.000 (144.285); Gualco Armando 14.400.000 (670.328); Gualco Luciano, industriale, 7.000.000 (233.100); Gualco Mario, industriale, 7.200.000 (232 mila 20); Gualino Renato, dirigente, 6.150.000 (217.670); Guassardo Guido, professore, 7.600.000 (211.733); Guglielminetti Aldo, impiegato, 8 milioni 100.000 (230.565); Guidobono Cavalchini Garofoli Emilio 5.500.000 (171.875); Gulinelli Alfio, impiegato, 9.700.000 (322 mila 480); Gurgo Salice avv. Armando 5.600.000 (145.065).

H-I-J-K Heenke Mario 5 milioni 500 mila (122.345); Jahier rag. Gino 7.300.000 (202.395); Jenna Rocco, artigiano, 5.500.000 (171 mila 875); Ilotte Vincenzo, industriale, 8.600.000 (326.370); Incisa di Camerana Paolo 5 milioni 300.000 (134.115); Indovina Ugo 5.500.000 (121.895); Joannès Giuseppe, industriale, 11 milioni (465.300); Joannès Guido, industriale, 11.000.000 (465 mila 300); Jona prof. Luciano 7.600.000 (265.681); Isoardi Lorenzo, industriale, 6.000.000 (194.700); Jura Renato 5.700.000 (177.987); Kiefer Gertrud ved. Olivetti 15.600.000 (771.420).

L Laguidara ing. Rocco, 5 milioni 700 mila (138.345); Lanfranco dott. Giuseppe, 6 milioni 100.000 (199.165); Lanzavecchia Secondo, 5.600.000 (176.400); La Ragione Ciro, 5.300.000 (121.483); Lavini Adelina in Almone, 7.600.000 (273 mila 220); Leumann Federico, ind. 7.500.000 (263.500); Leumann Max, ind., 7.200.000 (238 mila 770); Levi Guido, medico, 6.000.000 (188.330); Levi Ugo, dirig., 6.700.000 (205.870); Liesch Enzo, medico, 6.500.000 (133.058); Liore Guglielmo, commerc., 6.600.000 (223.080); Liveriero Emilio, medico, 5 milioni (124.575); Lobetti Bodoni Ermenegilda, 5.100.000 (154 mila 275); Lobetti Bodoni Pia, 5.100.000 (154.275); Lombardi Paolo, imp., 5.400.000 (149.447); Luceo geom. Mario, 6.200.000 (203.980); Luetto Natale, imp., 8.800.000 (319.363).

M Maciotta ing. Giovanni, 10.400.000 (429.000); Maffei Carlo, dirig. 9.000.000 (315 mila 75); Maffini Pieco Piero 7.000.000 (190.575); Maggia Umberto ind. 8.700.000 (331.470); Maggiola Massimo 8.400.000 (266.970); Maggiola Pietro possidente 8.200.000 (256.180); Magnetto Mario artig. 7.200.000 (252.720); Maina Benvenuto [illegible] (180.690); Magliocco Pasquale uffic. 8.600.000 (311 mila 249); Mairano Mario medico 5.200.000 (125.254); Malinverni Vittorio ing. 5.200.000 (134.375); Manacorda prof. Umberto 6.400.000 (213.440); Manassero ing. Amedeo 8 milioni 700.000 (301.395); Mandelli Silvio notaio [illegible] (348 mila 300); Mandelli Walter dirigente ind. 11.000.000 (465 mila 300); Manzoni Luigi ind. 6.100.000 (199.165); Marangoni Carlo 13.800.000 (632.400).

Marchelli Adele 6.100.000 (199.165); Marchisio Roberto 5.800.000 (119.745); Marone Cinzano Alberto 8.400.000 (275.505); Marsaglia Giacomo banchiere 8.800.000 (337.040); Martin san Simeone 7.300.000 (255.518); Martin Dante 8.200.000 (304 mila 690); Martin Mario off. mecc. 5.500.000 (171.875); Martini Giovanni Lodovico ind. 15.600.000 (771.420); Martino Michele decoratore 6.600.000 (223.080); Marzolla Primo rag. 5.400.000 (116.700); Masino Giacinto propr. 5.100.000 (148.235); Massa Carlo off. mecc. 5.550.000 (162.075); Massiglia dott. Francesco imp. 5.200.000 (126.680); Matta Silvestro Domenico 6 milioni (194.700); Mazzonis di Pralafera Giovanni 6.200.000 (203.980); Mazzonis di Pralafera Ottavio 10.200.000 (417 mila 180); Meaglia Giovanni commerc. 11.400.000 (489.830); Medici Emilio 6.700.000 (220 mila 75); Meliga geom. Grato 5.500.000 (171.875); Meniado Dante capomastro 10.000.000 (405.800); Marizzi Maria Luisa 5.700.000 (180.690); Merlini ing. Raffaele 7.500.000 (235 mila 295); Midana Alberto medico 10.600.000 (417.683).

Migliasso Emilia 7.500.000 (267.750); Milone Pier Antonio, commercialista, 5.200.000 (115.373); Minola Enrico, impiegato, 7.900.000 (233.613); Miretti Tommaso, eserc. garage, 6.700.000 (227.800); Misal Onorina ved. Righini 6.900.000 (237.705); Molinengo Luigi, chirurgo, 13.000.000 (520.801); Momigliano Emanuele, fama. banca, 7.400.000 (227.155); Momigliano Levi Giulio, medico, 5 milioni (180 mila); Morello Tommaso, autotrasporti, 6 milioni 200.000 (203.980); Morra Giuseppe, officina, 9.300.000 (359.380); Moschini rag. Francesco, 17.500.000 (934.500); Moschini Virginia in Moro, 5 milioni (150.000); Massimo Annetta ved. Belati 7.200.000 (252 mila 720); Moltura Ferdinando, dirigente, 7.700.000 (229 mila 267); Mussa Baldovino, medico, 8.700.000 (251.613); Mussa Giovanni, commerc., 5 milioni 800.000 (185.310).

N Nasini prof. Antonio, 5 milioni 800.000 (166.635); Navone Giuseppe, impres., 8 milioni 800.000 (337.040); Navone Lodovico 8.400.000 (315.240); Nicola Gemma ved. Garizio, 9.700.000 (388.000); Nobile Ettore, ind., 5.400.000 (167.400); Norzi ing. Ercole, 5.900.000 (183.495); Norzi ing. Eugenio 7.800.000 (283.530); Norzi ing. Livio, 5.600.000 (276.400).

O Odasso Attilio, medico, 8 milioni 300.000 (277.038); Odifreddi Alfonso, commerc., 7.300.000 (234.220); Oglietti Giovanni, ing., 8.600.000 (307.793); Oliaro Tommaso, medico, 7 milioni 700.000 (265.658); Olivero Domenico, impianti termici, 11.800.000 (515.070); Olivero ing. Erberto, 6.800.000 (223.080); Olivetti Enrica, 7.800.000 (283 mila 530); Olivetti Magda, 7 milioni 300.000 (267.680); Olmo Aristide, commerc., [illegible] (158.600); Orecchio Paolo, commissionario auto, 5.300.000 (152 mila 957); Ottolini Ferruccio 6.400.000 (213.440); Ozzano Tommaso 9.300.000 (276.836).

P Paisa Pier Luigi, imp., 5.100.000 (119.480); Pallavicino di Cela e di Priola Carlo 9.900.000 (377.643); Partiglioni Giovanni, dirig., 5.800.000 (141.800); Pasquale ing. Camillo, 5.700.000 (180.690); Passerin d'Entrèves Francesco 6 milioni 600.000 (223.080); Pastore Domenico, ind., 18.480.000 (873.790); Pastore Luigi, ind., 18.600.000 (996.960); Paudice Nereo, commerciante, 5 milioni 700.000 (180.690); Peano dottor Alberto 6.000.000 (165 mila 735); Pecchioli Ernesto, commerciante, 6.500.000 (218 mila 75); Peirani Ferdinando, autotrasp., 5.800.000 (185.310); Peirani Giorgio, autotrasp., 7.900.000 (288.745); Peirone Giovanni, dentista, 7.900.000 (283 mila 530); Pellegrini Cleante ved. Rivoira 8.600.000 (326.370); Pellegrini Fernando 11.800.000 (515.070).

Penati Fausto, medico, 9 milioni (286.098); Pennacchietti Mario 5.900.000 (166.750); Peretti Griva Domenico Riccardo 5.700.000 (208.847); Perosino ing. Giovanni 5.800.000 (136 mila 485); Perrone Carlo 5 milioni 700.000 (132.405); Perrone di San Martino Ettore 5 milioni 100.000 (140.904); Perrone di San Martino Paolo 5.200.000 (160.089); Perucca prof. Eligio 5.200.000 (129.734); Pestelli Gino, dirigente, 5.400.000 (122 mila 65); Pia Giacomo, costruttore, 8.100.000 (299.295); Piacenza Gino 6.700.000 (261 mila 550); Piacenza Giorgio 10.000.000 (388.695); Pianta Giuseppe, grossista, 6.800.000 (232 mila 900); Pigazzi Teodoro 11.400.000 (489.630); Pilutti ing. Aldo 5.000.000 (150.000); Pittaluga Umberto 5.200.000 (116 mila 598); Pizzi ing. Carlo 6.000.000 (190.165); Pizzi Luigi 7.000.000 (222.515); Pogliano Vindice 5.000.000 (150.000); Pola Bertolotti Romolo 14.400.000 (686.880); Porrera Elvira ved. Rosemberg 5.300.000 (158.600); Porro dott. Luigi 5.200.000 (111 mila 185); Postiglione Fortunato 5.100.000 (151.788); Pramaggiore Ernesto 7.000.000 (262.550); Prat Cesare 5.100.000 (154.275); Prever Aida ved. Villa 11.400.000 (489.630); Pugno Evasio 6.900.000 (236.775).

Q Quaglia Carlo, macellaio 5.500.000 (165.310); Quaglino Giovanni, ind., 6.700.000 (227.800); Quaranta ing. Luigi 5.000.000 (114.750); Quirico ing. Marcello, dirigente, 5.500.000 (138.485).

R Rabotti Francesco 7 milioni 900.000 (282.295); Ragazzi Paolo, ing., 6.900.000 (187 mila 600); Raseri Emilia 5 milioni 200.000 (156.600); Ratti Giuseppe 18.600.000 (952.360); Rada Antonio, industr., 6 milioni 500.000 (218.075); Ravazzi Ferdinando 18.600.000 (962 mila 10); Ravazzi dott. Riccardo 7.200.000 (219.636); Raviti Georges 6.400.000 (157.745); Re Carlo, medico, 5.200.000 (237 mila 16); Re Gian Carlo 6 milioni 200.000 (175.680); Re Giovanni, notaio, 8.800.000 (337 mila 40); Rebaudengo Antonio, industr., 6.900.000 (237 mila 705); Rebaudengo Piero 6 milioni 900.000 (237.705); Rebaudengo Vittorio 6.700.000 (227.800); Reberschak Leone 5.200.000 (162.975); Reda Clara 17 milioni (874.550);

Reda Gabriella 13.600.000 (632.400); Regis prof. Aurelio, 7.700.000 (274.481); Resegotti Giuseppe 6.400.000 (193.781); Reviglio Giuseppe, medico, 5 milioni 700.000 (147.418); Ribatto Carlo 8.100.000 (299.295); Riccardi Mario, industr., 7 milioni 800.000 (283.530); Ricciardi Renato, 12.400.000 (553.040); Rimbotti ing. Alberto, 5 milioni 800.000 (165.950); [illegible] Filippo 6.500.000 (192.875); Rivella Francesco, pellicciaio, 5 milioni 780.000 (180.630); Rivetti Camilla 14.000.000 (659 mila 400); Rivetti Franco 15 milioni 800.000 (786.060); Rivetti Pier Giorgio 15.400.000 (757.680); Rivoira ing. Franco 8 milioni (275.640); Rivoira Guglielmo 7.600.000 (273.200); Rivoira Luigi 9.700.000 (369 mila 660); Rivoira Stefano 9 milioni (335.550); Rivoira Pellegrini Ugo 19.400.000 (1 milione 54.785).

Robasio Paolino Costanzo, industriale, 6.600.000 (213.440); Robert Lucia 12 milioni (485 mila 500); Roccavilla Vittorio, ingegnere, 5.100.000 (110.623); Roccia Bernardo, prof. medico-dentista, 7.600.000 (226 mila 774); Rolando Teresio, procuratore, 7.800.000 (283.530); Rondolino Cesare 6 milioni 600.000 (223.080); Rosmino Elio, commerciante, 8.300.000 (310.005); Rossi Alessandro, ingegnere, 6.400.000 (213.440); Rossi Mario, musicista, 5 milioni 900.000 (138.255); Rossi di Montelera Gregorio 8 milioni 700.000 (388.000); Rossi di Montelera Vittorio 30 milioni (405.500); Rossi di San Polo Virginia ved. Delle Zoppe 6.200.000 (203.980); Rota Francesco, dottore, 7.200.000 (189.013); Rubio Guido, impiegato, 6.600.000 (164.775); Russolo Giuseppe, ingegnere, 5 milioni 700.000 (140.715).

S Sabbione Alessandro 5 milioni 700.000 (134.680); Sabbioni Andrea 8.400.000 (317 mila 740); Sacerdote Adolfo, ingegnere, 7.500.000 (267.750); Saini Virginio, impiegato, 6 milioni (156.568); Salvadelli Vasco, rappresentante, 7.600.000 (273.220); Salvi Giuseppe, art. tecnici, 8.300.000 (310.005); Sanseverino Vittorio, ufficiale pilota 5.300.000 (234.580); Santarcangelo Paolo, avvocato 5 milioni 200 mila (111.650); Santarelli Sandro, notaio, 5.800.000 (165.000); Sappino Francesco, industriale, 7.600.000 (273.220); Sarda Giovanni, industriale, 7 milioni 900 mila (266.095); Sardi di Costanzo Vittorio 7.500.000 (218.075); Scaltozzi Cesare, professore, 6.200.000 (146.959); Schahang Erwin, impiegato, 7.500.000 (207.050); Schierano Camilla ved. Demarchi, 8 milioni 800 mila (326.370); Schunn Deich Christian, ingegnere, 5.600.000 (127.583); Sciaverano Giuseppe, off. meccanica, 5 milioni 700 mila (180.690).

Segre Umberto, ingegnere, 7.500.000 (193.650); Segre Amar Leonello, ingegnere, 12.800.000 (579.200); Sereno Sergio, decoratore 5.300.000 (162.975); Serra Antonio, veterinario, 5 milioni 300 mila (143.886); Sartorio Filippo, laboratorio chimico, 6.600.000 (222.570); Sartorio Franco 7.300.000 (189.278); Sartorio Giannaria 9.000.000 (318 mila 590); Sartorio Mario, industriale, 7.000.000 (222.200); Sezzano Mario, accessori auto 5.300.000 (162.975); Simondetti ing. Giorgio, dirigente, 5.800.000 (141.270); Simonis Michelina 7.500.000 (267.750); Siragusa Salvatore, ingegnere, 7.300.000 (204.450); Siravich Marcello, dirigente 5.200.000 (113.878); Siviero Paolo, impiegato, 5 milioni 300 mila (162.975); Siviero Aurelio, medico 5.000.000 (112.713); Sobrero Carlo, ingegnere, 5.600.000 (176.400); Sobetti comm. Giuseppe 13 milioni 400 mila (619.020); Soldati Vincenzo, ingegnere, 6.100.000 (167.455); Soleri Luigi, ingegnere, 6.000.000 (153.210); Solero prof. Carlo, medico, 5.100.000 (130.613); Spertino Giuseppe, dott. commerc. 6.700.000 (205 mila 513); Spinola Michele 10 milioni 200.000 (417.180); Stoppani Franco, medico, 12.600.000 (532.836); Sireglio cav. Pietro 6.700.000 (227.800).

T Tabacco Guglielmo, impiegato, 6.000.000 (140.655); Taccone Domenico, ingegnere, 18.000.000 (893.086); Tedeschi Mario, avvocato, 7.800.000 (283 mila 530); Templa Ilda 5 milioni 800.000 (143.783); Tenaff dott. Stefano, medico, 5 milioni 400.000 (147.182); Tesse Carlo, industriale, 5.800.000 (185 mila 310); Testa Giuseppe, 6 milioni (181.373); Testa Raimondo, avvocato, 6.900.000 (237 705); Tandato Isidoro, industriale, 7.200.000 (252.720); Torazzi dr. Cesare, dirigente, 10.000.000 (347.160); Torelli Federica, possidente, 5.500.000 (320.875).

Tornotti Pietro, impiegato, 5.200.000 (144.495); Torre Guido, 5.000.000 (150.000); Tournon Adriano, senatore, 9 milioni 500.000 (376.075); Tozzini Primo, impresario, 9.000.000 (348.300); Traglio Carlo, industriale, 15.600.000 (771.420); Treves Angiolo, 12.600.000 (565 mila 370); Treves dr. Dario 6.000.000 (194.700); Treves Umberto, agente cambio, 5.000.000 (150.000); Trione Edoardo, 8 milioni (268.800); Trione Laura 6.700.000 (227.800); Trussoni Augusto, industriale, 5.110.000 (132.973); Turati Attilio, studente, 5.000.000 (150.000); Turati rag. Silvio, 19.400.000 (1 milione 59.240).

U-V Ubertalli Pier Carlo, impieg., 5.900.000 (117 mila 570); Uberti Bona Remo, ingegnere, 8.700.000 (331.470); Vaglio Costantino, appaltatore, 7.200.000 (252.720); Vallauri Giuseppe 7.300.000 (234.215); Valle Aldo, industriale, 8 milioni 200.000 (304.630); Valle Edoardo, commerciante, 8 milioni 500.000 (243.075); Valle Francesco 6.200.000 (203.980); Valle Giovanbattista, industr., 6.200.000 (203.980); Vasari Bruno, impiegato, 5.900.000 (120 mila 530); Veglia Vittorio, dottore chimico, 5.500.000 (161 mila 300); Ventura Piselli Piero, ingegnere, 5.000.000 (194.700); Venturi Ercole, costruttore, 5.200.000 (158.600); Vercellone Antonio, medico, 12.400.000 (553 mila 40); Vercellone Emma ved. Bona 5.200.000 (158.600); Vercellotti dr. Domenico, agricoltore, 5.400.000 (167.400); Verdun di Cantogno Luciano, impiegato, 7.900.000 (254.425); Vergnano avv. Mario 6.900.000 (237.705); Verino cav. Mario, officina meccanica, 6.100.000 (199.165); Verne rag. Angelo 5.600.000 (175.880); Vianello Antonio 5.200.000 (189.780).

Vico Dario, concessionario 6.400.000 (213.440); Vigano Dario 12.400.000 (553.040); Vigliardi Paravia Carlo 12.000.000 (527.500); Vigliardi Paravia Tancredi 14.400.000 (647.810); Viglietti Riccardo, industriale, 5.700.000 (180.112); Vigna Fiorentino, perito ind. 5.100.000 (154.275); Villa Gianfranco, industriale, 10.200.000 (377.243); Virando dr. Arnaldo 7.080.000 (242.550); Vischi Emanuele, industriale, 5.000.000 (150.000); Vitale Davide, commerc., 6 milioni (135.840); Vitale Eugenio 6.500.000 (223.080); Virelli Giovanni Mario 7.400.000 (262 mila 700); Voglino Ernesto 5.200.000 (110.540); Vola Alessandro, ind., 5.700.000 (162.350); Volpe Luigi, idraulico, 8.100.000 (299.295).

Z Zaffrani Gianfranco, impiegato, 5.700.000 (124.460); Zanetti Luigi, medico, 9 milioni 100.000 (299.184); Zara Angelo, ind., 7.000.000 (242.550); Zazzaroni Aldo, dirigente, 5 milioni 500.000 (126.833); Zegna Eugenio, rappresentante, 6.100.000 (199.165); Zendrini Carlo ved. Ferrero, commerciante, 5.300.000 (162.075); Zocchi Sergio, medico, 5.400.000 (128.967); Zuccheri Adelchi 6 milioni (194.700).

Le denunce a Cossato

Biella, 26 giugno.

A Cossato, i maggiori contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta complementare progressiva sul reddito sono: Carlotti Ludovico 5.700.000 (545 mila 227); Carlotti Virgilio 4 milioni 850.000 (438.324); Clerico Ovidio 830.000 (35.924); Gallo Ilario 880.000 (38.974); Porrino Maria 1.350.000 (70.764); Strobino Oreste 900.000 (40 mila 160); Viana Francesco 880 mila (38.974); Bernardi Severino 820.000 (35.230). I redditi, come è noto, sono dimezzati perché si riferiscono ad un solo semestre.

Gli elenchi della Vanoni nelle altre città del Piemonte

Pubblichiamo i ruoli suppletivi dell'imposta complementare sul reddito, per il secondo semestre 1959, delle principali città piemontesi. Le cifre riportate rappresentano quindi la metà dell'intero imponibile di un anno. Gli elenchi riguardano i contribuenti con reddito superiore a due milioni. Tra parentesi è indicata l'imposta dovuta.

ALESSANDRIA

Balducci Giovanni, impiegato, 2.250.000; Bellato Angelo, impiegato, 2.225.000; Bertoletti Renato, medico, 3 milioni; Bosio Paolo, medico, 2.750.000; Busso Ettore 2.150.000; Cassabue Oreste, commissionario, 2.700.000; Calvetti Pietro, medico, 3.400.000; Camera Alessandro, carburanti, 2.350.000; Canessa Giovanni Battista, notaio, 2 milioni; Daniele Camilla, impiegata, 2.250.000; Decelli Giovanni, droghiere, 2.350.000; Ferlini Ermet, bancario, 3 milioni 600.000; Filippaldi Corrado, medico, 2.800.000; Franco Francesco, direttore Arfea, 2.325.000.

Garrone Giovanni, medico, 2.225.000; Giraudi Enrico, officina ferro, 2.850.000; Manai Andrea, medico, 3.080.000; Melchionni Pietro, tessuti, 3 milioni 400.000; Nigra Giovanni, impiegato, 2.175.000; Orsi Piera, casalinga, 2.550.000; Spantigati Giovanni, avvocato, 2 milioni 365.000; Tarony Giusto, commerciante, 2.700.000; Tomassini Igino, medico, 3 milioni 50.000; Vaccarino Gian Piero, 9.300.000; Viora Mario, insegnante, 3.250.000; Volante Luigi, officine meccaniche, 3 milioni 800.000; Zucchelli Ettore, medico, 2.080.000.

NOVARA

Agabio Antonio 2.350.000; Andreoni Orazio 2.200.000; Bardelli Carmela ved. Saranzini 2.025.000; Baldi Antonietta in Ferraroni 2.325.000; Bellazza Gaetano 3 milioni 200.000; Belloni Achille 4.900.000; Bellone Giuseppe 5.300.000; Bertola Carlo 2.275.000; Bianchi Cesare 3.100.000; Baroli Achille 2 milioni 650.000; Bossi Aldo 3 milioni 250.000; [illegible] Renzo 2.225.000; Bottacchi Giuseppe 2.550.000; Bottacchi Teodoro 3.650.000; Broggi Silvio 3 milioni 300.000; Bruzlia Maria 2.650.000; Canalini Guido 2 milioni 100.000; Cantone Diego 5.700.000; Carnevale Schianca B. 2.175.000; Caviglia Giovanni 2.800.000; Cerruti Vittorio 5.250.000; Crainz Franco 2 milioni 150.000; Croce Pietro 3 milioni 300.000; Cueti Riccardo 2.300.000; Cusmano Luigi 3 milioni 650.000; Dalò Vincenzo 2 milioni; De Michelis Ugo 2 milioni 250.000; Fanser Giacomo 13.220.000; Ferretti Corrado 2.125.000; Fiori Placido 2 milioni 730.000; Fornara Pierino 4.050.000; Fregonara Giovanni 2.325.000; Galbani Angela 3 milioni 600.000; Gallo Quinto 2 milioni 375.000; Gallo Stampini 61.000.000; Gambigliani Zoccoli A. 2.500.000.

Leinati Fausto 2.450.000; Lupo Massimo 4.600.000; Maffioli Ettore 2.450.000; Maggia Guido 5.700.000; Marcioni Mario 4.550.000; Martelli Francesco 2.600.000; Marullo Gerlando 2 milioni 275.000; Mascra Giovanni 3.200.000; Monti Riccardo 2.325.000; Pagani Mario 2 milioni 425.000; Papania Filippo 2.100.000; Pavesi Mario 9 milioni 600.000; Pozzi Enrico 2.650.000; Pozzi Secondo 2 milioni 450.000; Quirico Carlo 2 milioni 275.000; Ragozzi Pier Mario 2.175.000; Rava Giovanni 3.700.000; Rossi Giuseppe 2.350.000; Rossini Aldo 2 milioni 500.000; Rutschio Ivonne 2.075.000; Schiavini Carlo 2 milioni 900.000; Serafini Giovanni 2.750.000; Sozzetti Alessandro 5.600.000; Stella Pietro 3 milioni 50.000.

VERCELLI

Prof. Arzani Lodovico, radiologo, 3.400.000 (191.582); Bianchi Martina Giuseppe, industriale risiero, 6.400.000 (652.731); Callisano prof. Giovanni, chirurgo, 2.700.000 (135 mila 798); Castelli ing. Edoardo, professionista 2.100.000 (131 mila 853); Falletti prof. Francesco, insegnante, 2.300.000 (150 mila 111); Greppi Pietro, impiegato, 2.175.000 (109.438); Guidetti Anselmo, industriale, 2.150.000 (136.362); Levis ragioniere Francesco, commerciante, 2.175.000 (136.720); Limberti Guido, dirigente d'azienda 2.000.000 (92.412); Norzi Vittorio, dirigente industriale, 2.850.000 (129.019).

Pastore Guido, industriale, 2.275.000 (147.687); Raimondo Ciro, notaio, 2.375.000 (157.098); Ravera Luciano, farmacista, 2.325.000 (152.476); Rossi Antonio, medico, 2.950.000 (162 mila 57); Sambonet Giulio, industriale, 3.150.000 (235.083); Sincero Caterina, commerciante, 2.225.000 (143.181); Tercale Alessandro, impresario edile 2.200.000 (146.505); Vecchietti Giuseppe, medico, 4.200.000 (367.127); Zancan Bernardo, medico, 2.700.000 (137.151); Zumaglini Cesare, ingegnere, 2 milioni 175.000 (138.729).

CASALE MONF.

Aimo Giuseppe, generale in pensione 2.000.000 (33.530). Berruti Sandro, industriale, 3 milioni 200.000 (252.700); Buzzi dott. Luigi, industriale, 5.860.000 (521.540); Gabba Giovanni, industriale, 2.000.000 (118.840); Lavagno avv. Vincenzo, 2 milioni 180.000 (121.980); Luparia rag. Rinaldo, 2.025.000 (125.030); Milanese Eugenio, industriale, 7.500.000 (825.790); Muggia prof. dott. Adriano, primario di medicina, 3.250.000 (184.710); Musso Lina, 5.800.000 (565.970); Pezzana dott. Andrea, 2.075.000 (120.210); Piazza Adolfo, impresario edile, 2.300.000 (150 mila 850); Piccarolo prof. Giacomo 3.200.000 (187.400); Ransanigo comm. rag. Giuseppe, 2.250.000 (202.720); Re ing. Giuseppe Aldo, 15.100.000 (1 milione 128.800); Roncoroni dott. Ippolito, radiologo, 4.200.000 (377 mila 780); Viale Marchino dott. Teresio, industriale, 15.200.000 (1.141.540).

CUNEO

Prof. Egidio Antoniazzi, primario medico dell'ospedale civile 3.750.000; prof. Carlo Bacci, primario oculista, 2.150.000; Camera prof. Ruggero, primario ortopedico, 2.375.000; Cassini dott. Pietro, commercialista, 2.025.000; Cerati Edmondo, assicuratore 2.250.000; Fugazzola prof. Francesco, primario radiologo, 4.400.000; Galimberti ing. Carlo, 2.375.000; Giraudi Ignazio, industriale, 2.275.000; Giriodi dott. Ottavio, 2.000.000; Lamberti Giovanni, banchiere, 3.400.000; Marchisio dott. Vincenzo, primario reparto maternità, 4.350.000; Minardi Giuseppe, banchiere, 3.550.000; geom. Cesare Musso, costruttore, 2.200.000; dottor Aldo Oliagnero, assicuratore, 2.800.000; Perosino Lorenzo, impresario edile, 2.250.000; Polastrini Cesare, commerciante, 3.080.000; Renaudo Spirito, 2.225.000; Starchi dott. Lelio, pediatra, 2.250.000. Il maggior contribuente è il prof. Ziliocchi Enrico, primario chirurgo dell'ospedale civile, con 8 milioni.

AOSTA

Braga dott. Piero 3.200.000 (175.348); Campana Edgardo, 2.650.000 (138.678); Cremonese Nello 2.075.000 (89.958); Fresia ing. Luigi 6.900.000 (735.644); Golzio Camillo 2.700.000 (180 mila 577); Luchini Carlo 4 milioni 50.000 (340.912); Marcoz ing. Carlo 2.100.000 (93.647); Monti Catello 2.075.000 (190 mila 939); Pasquali ing. Augusto 7.800.000 (805.782); Porta Cesare 2.100.000 (123.235); Portalupi Carlo 4.800.000 (435.206); Ricci ing. Cornelio Enrico 3 milioni 250.000 (186.742); Sogno Ezio 5.000.000 (461.885); Sogno Ugo 4.600.000 (400.216); Vegliazzo dott. Ugo 2 milioni 700 mila (132.176).

L'editore Ceschina in testa a Milano

Milano, 26 giugno.

Sono stati esposti oggi negli uffici imposte e tasse comunali di via Bevallo, i ruoli suppletivi per il secondo semestre 1959, dell'imposta di famiglia: ecco i maggiori contribuenti milanesi con il relativo imponibile e l'imposta segnata a ruolo:

Comm. Gaetano Ceschina 299.500.000 (43.128.000); Angela Maria Barbizzoli 200.000.000 (28.500.000); Giulio Riva 160 milioni (23.040.000); Angelo Rizzoli 125.000.000 (18.000.000); Vittorio Crespi 120.000.000 (17 milioni 280.000); Romeo Invernizzi 110.000.000 (15.840.000); Alberto Pirelli 110.000.000 (15 milioni 840.000); Giulia Falck 105.000.000 (15.120.000); Giovanni Falck 104.000.000 (14 milioni 976.000); Ing. Bruno Falck 103.000.000 (14.832.000); Aldo Crespi 100.000.000 (14.400.000); Ferruccio Gilberti 100.000.000 (14.400.000); Giovanni Parrilla 100.000.000 (14.400.000); Paolo Geri 95 milioni (13 milioni 680.000); Gian G. Carraro 82.000.000 (11.808.000); Mario Crespi 80.000.000 (11 milioni 520.000); Emilio Pozzi 80 milioni (11.520.000).

Giuseppe Bolchini 75.000.000 (10.800.000); Camilla Ciceri 75 milioni (10.800.000); Giambattista Gilberti 74.000.000 (10 milioni 656.000); Franco Marinotti 73.000.000 (10.512.000); Andrea Rizzoli 73.000.000 (10 milioni 512.000); Astorre Mayer 72.000.000 (10.368.000); Franco Cella 70.000.000 (10.080.000); Emilio Rigamonti 70.000.000 (10.080.000); Carlo Ferdinando Vuccino 70.000.000 (10.080.000); Leopoldo Pirelli 65.000.000 (9 milioni 360.000); Ferdinando Innocenti 60.000.000 (8.640.000); Roberto Piontelli 60.000.000 (8 milioni 640.000); Luigi Tonolli 60.000.000 (8.640.000).

Luigi Innocenti 57.000.000 (8 milioni 208.000); Giulia Crespi 55.000.000 (7.902.000); Carlo Scapira 55.000.000 (7.920.000); Antonio Tognella 55.000.000 (7 milioni 920.000); Mario Pavesi 54.000.000 (7.830.000); Ermete Bassetti 52.000.000 (7.488.000); Giovanni Bassetti 52.000.000 (7.488.000); Guido Jarach 50 milioni (7.200.000); Adolfo Seminari 50.000.000 (7.200.000). Seguono 15 contribuenti con imponibile da [illegible] a 41 milioni; 32 da 40 milioni a 30.500.000; 185 da 30 a 20 milioni.

Le nuove norme del Codice stradale

Sorpassi, soste
segnali luminosi ed acustici

L'automezzo che sta per essere superato "non deve accelerare„ - Ammenda sino a 50 mila lire e arresto sino a tre mesi per chi sorpassa a destra - Distanza di sicurezza - Proibiti i segnali con gli abbaglianti in città - Luci di posizione per i veicoli fermi al buio - Vietato il claxon nei centri abitati

Con la velocità, la tenuta della mano e la precedenza nei crocevia (di cui si è parlato nell'ultimo articolo) la disciplina dei sorpassi completa il quadrilatero delle norme essenziali. Riprendiamo con questa il nostro cammino alla scoperta delle novità del Codice Stradale 1° luglio.

Da semplice appendice delle norme sulla «mano», tollerata a denti stretti ed a rischio e pericolo di chi se ne serviva, secondo il Codice 1933, la funzione del sorpasso ha acquistato dignità di regolamentazione autonoma, esplorata in una minuziosa casistica. Il principale merito della riforma è in questa messa in evidenza, che dovrebbe seppellire lo «slogan» della manovra d'eccezione, soggetta a tutti i vincoli e a nessun diritto: superare è spesso una necessità, che non merita la diffidenza aprioristica.

Fuor di questo progresso però, più filosofico che pratico, non si può dire che la casistica segni un'evoluzione in meglio, almeno nel senso della sicurezza sostanziale. L'obbligo esplicito e tassativo di segnalare acusticamente il proprio intento di sorpassare, è caduto; è ammesso dunque il sorpasso di sorpresa, a meno che «le circostanze rendano consigliabile» di claxonare (art. 113). Dal canto suo il veicolo sorpassato, che prima aveva l'obbligo di portarsi del tutto a destra e di rallentare, occorrendo, per agevolare la manovra, oggi può limitarsi, presa la rigorosa destra, a «non accelerare» — il che del resto era già compreso nel divieto dell'art. 102 di «gareggiare in velocità» — conservando se crede i 140 orari. Il vincolo prudenziale però va cercato nell'art. 101: comportarsi costantemente in modo da non costituire pericolo. Quindi, se il veicolo superato ha davanti a sé, a poche centinaia di metri, una curva cieca o un crocicchio o un abitato, sarà tenuto non solo da un precetto di civile solidarietà, ma dalla legge, a non limitarsi a un contegno passivo lasciando che il velocista sopraggiungente si arrangi, ma a collaborare attivamente per la comune salvezza, rallentando.

Garibaldina e di facile accontentatura in questi elementi fondamentali della manovra di sorpasso, la nuova legge diventa invece inflessibilmente «pignola» in altri elementi prevalentemente formali: il sorpasso a destra, ad esempio, è ammesso soltanto sulle strade ad almeno tre corsie per ciascuno dei due sensi, dove cioè si può marciare per file parallele; ovvero quando il veicolo antistante stia lampeggiando per svoltare a sinistra. In ogni altro caso il sorpasso a destra significa ammenda fino a 50 mila o arresto fino a tre mesi: né vale a discriminazione il fatto che il veicolo antistante tenga ostinatamente la sinistra, o che le stesse guardie del traffico incitino a profittar della destra libera in situazioni d'ingorgo. Eguale severità per i sorpassi in prossimità delle curve o dei dossi, o per quelli fra autotreni nelle zone vietate. Attenzione: in tutti questi casi, la contravvenzione di sorpasso va altresì iscritta a schedario per il ritiro della patente!

Dà luogo invece a semplice ammenda fino a 20.000 (conciliabili con 3.000) il sorpasso nella corsia centrale delle tre in cui la strada sia divisa come sull'autostrada, già impegnata dal veicolo di senso contrario (la precedenza in tal caso spetta a chi prima ha iniziata la manovra). Soggiace alla stessa pena chi inizia il sorpasso senza spazio libero sufficiente, o rispetto a un veicolo che già stia superandone un altro, o quando un terzo veicolo da tergo già ha iniziata per suo conto la manovra. Nella sanzione più lieve (fino a 10.000: conciliabili con 1.000) incorre chi sorpassa un tram sulla sinistra (quando vi è spazio sulla destra) o durante le fermate (se manca la banchina rialzata); chi si porta a sinistra della mezzeria per sopravanzare veicoli fermi a un semaforo o ad un passaggio a livello; chi sorpassa in corrispondenza dei crocevia o dei passaggi pedonali davanti ai quali l'altro veicolo indugi per dare il passo; il sorpassato che non prenda l'estrema destra o acceleri la velocità. Nell'art. 106, veramente, tutta questa casistica è affastellata e sanzionata con alquanto disordine, che rende ardua la consultazione; ma il lettore può crederci sulla parola.

Norma nuova è la distanza di sicurezza, rispetto al veicolo che precede: di misura discrezionale tra autovetture, per evitare il pericolo di tamponamenti; con un minimo fisso di 100 metri tra autotreni e simili nelle strade ove vige ed è segnalato il divieto di sorpasso (riteniamo si tratti dello speciale divieto di sorpasso limitato a questi grossi automezzi: ma potrebbe anche intendersi il divieto di sorpasso generico; purtroppo il Codice non specifica). Ammenda fino a 20.000, conciliabile con 3.000.

Sulle strade di montagna recanti l'apposito segnale del corno da caccia, l'automezzo privato deve fermarsi prima di incrociare con l'autocorriera (che usi lo speciale segnale acustico).

Nulla d'innovato nell'impiego dei fari e fanali, se non il divieto assoluto e costante degli abbaglianti nei centri abitati, neppure per un breve sprazzo segnaletico. Obbligatorie le luci di posizione dovunque è sufficiente illuminazione pubblica (in città e fuori). Se la luce pubblica esiste ma è insufficiente, i fari anabbaglianti; se quella manchi, i fari pieni. Le luci di posizione vanno accese anche durante la sosta, a meno di luce pubblica sufficiente a scorgere un veicolo fermo da 50 metri: fanno eccezione i cicli e motocicli, che possono sostare al buio, e i rimorchi staccati dalla motrice, che vengono assimilati a un ingombro fisso.

In caso di marcia nella nebbia, anche nelle ore diurne, riteniamo che, sussistendo la «pubblica illuminazione» (solare), ma insufficiente per la percezione a 50 metri, subentri l'obbligo dei fari anabbaglianti, anziché dei semplici e inutili fanalini.

Gravissima la sanzione per chi non spegne gli abbaglianti in fase d'incrocio: arresto fino a tre mesi, o ammenda da 10 mila a 40 mila, oltre all'iscrizione per il ritiro della patente.

I segnalatori di direzione (lampeggiatori) sono obbligatori prima di cambiare strada o di tagliarla; prima del sorpasso l'obbligo è limitato al caso in cui la manovra implichi cambiamento di corsia, ove queste siano contrassegnate, e comunque sulle autostrade. Nei casi ordinari, permane prudenziale e consigliabile la segnalazione quando la mole del veicolo superante possa celare la necessità della manovra o mettere in difficoltà il terzo: è implicito però nella nuova legge l'invito a non abusare del lampeggiatore, quando l'uso possa giungere equivoco per la prossimità di diramazioni. Ammenda fino a 10.000, conciliabile con 1.000; essa potrebbe forse trovare applicazione, noi riteniamo, nel frequente e sconcertante caso di lampeggiatore dimenticato in funzione.

Le segnalazioni acustiche non hanno avuto buona stampa nel nuovo Codice, che in questo è ultra-moderno: il primo e principale precetto che le riguarda, e che domina ogni criterio interpretativo, è l'invito ad usarle «con la massima moderazione». Soggiunge l'art. 113 che esse sono sistematicamente vietate, giorno e notte, in *tutti* i centri abitati della Penisola; mentre manca ogni indicazione di quando debbano o possano essere impiegate, se non a discrezione del conducente, quando le circostanze le rendano consigliabili. E' fatta eccezione per i «casi di pericolo immediato», nonché quando si impieghi l'automezzo (anche se privato, e senza alcuna formalità) per l'urgente trasporto di feriti o ammalati gravi. Di notte è consentito anche in città l'uso degli sprazzi anabbaglianti; non si comprende però come essi possano «sostituire le segnalazioni acustiche», visto che queste sono sempre vietate. Parsimonia, comunque, anche con gli sprazzi luminosi!

E che, in tutta questa faccenda del claxon, Iddio ce la mandi buona, accelerando quella educazione stradale delle vittime designate, che già è un fatto compiuto nelle nazioni da cui il nostro legislatore ha preso il drastico esempio!

Si è invece perduta l'occasione di assorbire a fondo il buon esempio straniero in fatto di fermate e di soste, che ormai dovunque avvengono sul lato stradale più logico, più sicuro e più comodo, a libera scelta dell'utente.

Nel nuovo Codice invece la *fermata* è prescritta sempre e soltanto a *destra*: essa è sempre lecita anche nelle vie ove è vietata la sosta, purché non costituisca pericolo o intralcio: pochi attimi della sua durata. Per contro la *sosta*, cioè l'arresto prolungato del veicolo, con eventuale allontanamento del conducente, è ammessa solo a destra se fuori degli abitati; ed anche a sinistra se in città. Come poi possa concepirsi una fermata che, illecita e vietata a sinistra, diventi lecita semplicemente prolungandosi in sosta, questo è un affare che, come utenti, non ci riguarda.

Aldo Farinelli

Marilyn Monroe lascia la clinica



L'attrice, dopo il delicato intervento chirurgico cui è stata sottoposta, lascia col marito, Arthur Miller, la clinica. Marilyn appare pienamente ristabilita (Telefoto)

La giuria ha discusso sette ore in camera di consiglio

Assolto a Vienna il giovane accusato di avere ucciso la bella indossatrice

Condannato a 3 anni di carcere duro per tre furti e una truffa - "Ringrazio la Corte„ dichiara l'imputato - Degli otto giurati, solo quattro hanno riconosciuto il Gassner innocente; ma, in caso d'incertezza, la legge austriaca prescrive l'assoluzione

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 giugno.

«In base ai risultati emersi dal consiglio dei giurati, Johann Gassner è assolto dall'imputazione di omicidio ai danni di Ilona Faber». Questa formula è stata letta con voce solenne dal presidente della Corte di Assise di Vienna, dott. Wiesinger, alle 16,10 di oggi, davanti a una sala gremitissima di pubblico, di giornalisti, di fotografi, di turisti curiosi.

Quando il presidente ha riferito che i giurati hanno riconosciuto il Gassner colpevole dei crimini minori, tre furti e una truffa, e che la Corte pertanto la condanna a tre anni di carcere duro (trascorsi i quali l'imputato, definito «individuo antisociale e pericoloso», dovrà passare un periodo di tempo, che sarà condizionato dalla sua condotta, in un campo di lavoro e di rieducazione) il dott. Wiesinger si è rivolto all'imputato domandandogli se aveva qualcosa da dire. Gassner, al quale il verdetto aveva strappato il sorriso dal volto pallido e inquieto, ha guardato un attimo il proprio avvocato, questi gli ha fatto un cenno ed egli allora si è alzato di scatto. Con la voce afona di uno scolaro che ripeta un brano imparato a memoria, ha sillabato: «Ringrazio la Corte per avermi assolto dall'accusa di assassinio e di violenza; per la condanna a tre anni di reclusione, che ritengo sproporzionata ai miei errori, presenterò attraverso il mio difensore istanza di appello».

Con queste secche battute di carattere legale, si è concluso dopo una settimana uno dei processi più sconcertanti della cronaca giudiziaria austriaca, e così il caso della bella indossatrice uccisa passa ormai agli archivi irrisolto e avvolto ancora nel più fitto mistero.

Dopo le arringhe del P. M. e del difensore, pronunciate ieri, la Corte si era riunita stamani alle 9 e, prima che i giurati si ritirassero nella sala di consiglio, il presidente aveva domandato al Gassner di esprimere un ultimo parere prima della sentenza. Il disoccupato trentenne dichiarava: «Sono innocente. Non sono stato io ad uccidere Ilona Faber. Prego la Corte e i giurati, considerando i dodici mesi che ho già trascorsi in carcere, di usarmi clemenza per i reati minori».

Quindi i giurati e il presidente rimanevano in camera di consiglio ininterrottamente per circa sette ore, dalle 9,30 fino alle 16 del pomeriggio. Dei dodici giurati erano presenti solo otto; il presidente ha loro chiarito pazientemente per lunghe ore tutti gli aspetti giuridici di questo complicato processo indiziario, spiegando gli articoli del codice che sarebbero stati applicati o no nei due casi che l'imputato fosse stato ritenuto colpevole o innocente dall'accusa di assassinio e di violenza. Su queste due imputazioni più gravi il voto dei giurati è risultato, alla fine della laboriosa seduta, così suddiviso: quattro voti riconoscevano Gassner colpevole e quattro innocente. Secondo un principio del Codice, che nei casi dubbi fa pendere la bilancia della giustizia a favore dell'accusato, questi è stato assolto. Per i reati minori il giurì ha espresso unanime voto negativo, e Gassner, tenuto conto dell'anno passato in carcere, ne dovrà trascorrere ancora due se, in appello, la sentenza sarà ribadita e riconfermata.

L'opinione pubblica si dimostra generalmente soddisfatta della sentenza, ma al tempo stesso i primi articoli di stampa apparsi questa sera non nascondono l'angoscia davanti al fatto che l'autore di uno dei più selvaggi e più perversi delitti di questo dopoguerra non sia stato raggiunto e assicurato alla giustizia. Nella notte del 14 aprile una ragazza usciva sola da un cinema, e probabilmente per abbreviare il percorso del ritorno a casa attraversava il boschetto che circondava il monumento al soldato sovietico nella piazza Schwarzenberg: qui, proprio nel cuore della grande città, a pochi metri da un agente di guardia, ella venne aggredita, colpita selvaggiamente alla testa, svestita, violentata, strangolata e infine ricoperta, ancora viva, come hanno accertato le perizie, da uno strato di terra umida che doveva soffocarla. La tragedia fulminea, eccezionalissima, di Ilona Faber rimarrà a lungo impressa nelle coscienze dei viennesi come un incubo inaudito e talmente mostruoso da parere irreale.

e. b.

L'imputato ascolta la lettura della sentenza (Telef.)

Sentenza di Cassazione su una sciagura d'auto

Per provare una colpa non basta rilevare il numero della targa

Roma, 26 giugno.

«Non basta il rilevamento del numero di targa di un'automobile per provare la colpa di un automobilista resosi responsabile di un eventuale incidente». Questo in sostanza quanto ha stabilito la Suprema Corte di Cassazione nel prendere in esame il ricorso di un giovane automobilista condannato dal pretore per un incidente di cui non si era potuto provare la sua responsabilità se non tramite il rilevamento del numero di targa della propria automobile.

Nel gennaio del 1957 Socrate Donelli denunciava ai carabinieri di essere stato investito nell'ottobre del 1956 in una strada cittadina da una macchina di proprietà di Materno Signorini. L'auto però non si era fermata, e l'identificazione del proprietario avvenne tramite il numero di targa che un testimone avrebbe rilevato.

Essendo ormai trascorso tanto tempo, la denuncia ebbe seguito senza la possibilità di effettuare nuove indagini al fine di poter meglio identificare l'automobilista. Rinviato, così a giudizio, Materno Signorini venne condannato dal pretore per lesioni colpose. La stessa condanna fu confermata in appello dal Tribunale.

A questo punto il presunto responsabile dell'incidente ricorse in Cassazione ed il Supremo collegio, accogliendo il ricorso, ha avuto modo di stabilire che «non è sufficiente la identificazione della targa perché il conducente sia tenuto a rispondere penalmente degli eventi cagionati all'incolumità delle persone, in omaggio ai principi che governano la prova nei giudizi penali, la quale non può derivare da semplici indizi o presunzioni, ma deve scaturire da accertamenti obbiettivi fondati su concreti elementi di fatto».

Un innamorato respinto

Minaccia con la rivoltella una quindicenne a Pinerolo

Pinerolo, 26 giugno.

Un giovane di 23 anni, Giovanni Basile, residente in strada Cittadella 2, è stato arrestato ieri sera mentre si aggirava in via Brunetta d'Usseaux stringendo in pugno una vecchia rivoltella a tamburo e profferendo oscure minacce nei confronti della studentessa L. G. di 15 anni, che, impaurita, si era rifugiata presso alcuni conoscenti che abitano nella stessa via.

Il Basile, innamoratosi della ragazza la seguiva assiduamente; la sua corte fastidiosa aveva più volte suscitato la violenta reazione della giovinetta. D'origine calabrese, il Basile aveva la fedina penale non più pulita per aver compiuto alcune malefatte, fra cui due furti.

Ieri sera, attesa la ragazza che era solita passare per quella strada, la seguiva e ad un tratto estraeva la rivoltella minacciando di sparare se essa non avesse accondisceso alle sue profferte d'amore. La studentessa, impaurita, si allontanava di corsa, riparando presso un conoscente il quale telefonava ai carabinieri. Nel frattempo il Basile si era appostato davanti al portone nel quale era entrata la ragazza, deciso ad attenderla.

I carabinieri hanno denunciato il Basile per minaccia a mano armata aggravata e detenzione abusiva di arma da fuoco.

Un delfino di sette quintali si arena presso Pozzuoli

Pozzuoli, 26 giugno

Un delfino di oltre sette quintali si è arenato sulla spiaggia di Licola nonostante il mare fosse calmo. Il cetaceo è stato finito da alcuni contadini a colpi di bastone.

Tre condanne per le frodi con le esportazioni di farina

Gli interessati avrebbero lucrato ingiustamente un premio di rendimento di 10 milioni

Genova, 26 giugno.

La prima sentenza in Italia in materia di frodi ai danni dello Stato con false esportazioni di farina, è stata emessa dalla terza sezione del Tribunale a carico del dott. Edoardo Figna ex-amministratore della società «Mofisa» di Lugo di Romagna, della signora Oliver Dedi, l'unica donna italiana che eserciti l'attività di spedizioniere portuale, e di due impiegati genovesi, Severino Pacchioni di 32 anni e Giovanni Zavanelli di 31.

E' noto che lo Stato, per incoraggiare l'esportazione della farina e poter manovrare opportunamente le eccedenze, ha stabilito da tempo un «premio» (consistente nell'assegnazione straordinaria di 180 chilogrammi di grano tenero al prezzo di 4300 lire al quintale anziché 7 od 8000) per ogni quintale di «farina di prima classe e di primo rendimento esportata».

Negli ultimi anni è avvenuta una serie di frodi mediante la falsificazione delle bollette doganali, così da far risultare una esportazione molto superiore a quella effettiva e in tal modo incassare il premio, con grave danno per le finanze dello Stato. Secondo le indagini svolte nel 1957 dal nucleo della polizia tributaria genovese, la «Mofisa» di Lugo di Romagna doveva inviare a Las Palmas una partita di 330 tonnellate di farina suddivise in 3304 sacchi. La partita fu caricata regolarmente su un motoveliero ancorato nel porto a Ponte Somalia, e nei primi giorni dell'aprile del 1957 partì per la sua destinazione.

Tuttavia il nucleo di polizia tributaria, compiendo alcuni accertamenti presso la «Compagnia unica merci varie», constatò che nella spedizione di farina era stata commessa una frode: sul motoveliero effettivamente erano stati imbarcati 3304 sacchi, ma ciascuno di essi aveva un peso quasi dimezzato rispetto a quello dichiarato alla dogana, sicché delle previste e denunciate 330 tonnellate di farina ne erano partite soltanto 160.

Nel frattempo l'esportatore aveva ottenuto dall'Alto commissariato per l'alimentazione 586 tonn. di grano tenero a prezzo di favore — mentre in realtà gliene sarebbe spettato soltanto la metà — truffando lo Stato di circa dieci milioni di lire. In base a questi accertamenti l'esportatore Figna, la Oliver Dedi e i due impiegati furono denunciati alla magistratura e rinviati a giudizio sotto le accuse di falso ideologico avendo indotto in errore i funzionari doganali circa il peso effettivo dei 3304 sacchi di farina, e di truffa ai danni dello Stato avendo ottenuto con un raggiro un ingiusto profitto.

Al processo gl'imputati si sono difesi energicamente, sostenendo che si era trattato di un errore materiale, dovuto al fatto che il peso della farina esportata era stato calcolato in libbre anziché in chilogrammi. Il P. M. ha chiesto la condanna del Figna e del Pacchioni a tre anni di reclusione e della Oliver Dedi e dello Zavanelli a due anni. Il Tribunale ha assolto gl'imputati dall'accusa di falso ideologico, prosciogliendo con formula piena la Oliver Dedi da ogni altra accusa; ha condannato invece il Pacchioni e il Figna ad un anno di reclusione ciascuno, per truffa. All'impiegato Zavanelli sono stati inflitti otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

Signora torinese uccisa nell'auto contro un camion

Romagnano Sesia, 26 giugno.

Una mortale sciagura è avvenuta lungo la strada nazionale Biellese-Laghi poco oltre l'abitato di Romagnano Sesia. da Borgomanero arrivava una Aurelia guidata da Giovanni Gandino di 24 anni, residente a Torino in via Zanola n. 14, titolare di uno stabilimento di materassi a molle. Con lui era la madre, Maria Fannugli, di 48 anni. Per un sobbalzo, a causa di una buca, la vettura sbandava, si portava a sinistra e si schiantava contro un autocarro della ditta Barbaglini di Arona, che sopraggiungeva in senso contrario.

I due autisti dell'autotreno, Pietro Zanetta di 29 anni, residente a Dormelletto e Giuseppe Travaini di 40 anni, estraevano dalla vettura sfasciata il giovane industriale e la madre. Trasportati all'ospedale di Gattinara la donna giungeva cadavere, il figlio era ricoverato con prognosi di 50 giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

Movimentato finale nella seconda tappa del Tour

Gaul e Bahamontes sbagliano strada e l'italiano Vito Favero vince a Namur

Il lussemburghese e lo spagnolo tratti in inganno da un tunnel a poca distanza dal traguardo - Baldini ottavo - Bobet in difficoltà causa un dolore al ginocchio - Cestari, cadendo, si produce una distorsione al polso - Darrigade conserva la maglia gialla

(Dal nostro inviato speciale)
Namur, 26 giugno.

Vito Favero, l'uomo più silenzioso della nostra squadra, ha vinto a Namur, l'Italia si è piazzata al primo posto nella classifica a squadre e Darrigade ha conservato la maglia gialla con 31" di vantaggio su De Groot e con 1'1" su Bahamontes, Graczyk, Fabbri e Gauthier al termine di una tappa strana, fin troppo calma nei primi chilometri e sin troppo agitata nel finale.

Per sei ore, mentre il cielo regalava ad intervalli violentissimi rovesci di pioggia e improvvise schiarite di sole, la corsa si è trascinata sonnolenta, passando dalla Francia in Lussemburgo e poi nel Belgio, ed offrendo alla carovana un solo brivido allorché Louison Bobet ebbe a chiedere l'aiuto del medico. Tutto il Giro parve allora percorso da una scintilla elettrica: comunque, molto rumore per nulla, il francese si lamentava di un leggero dolore a un ginocchio che il medico spalmava di unguento.

Molte forature (una toccava ad Anquetil) scuotevano il plotone dalla sua marcia al piccolo trotto; si accendevano di tanto in tanto delle fughe senza troppa importanza, che, animate in particolare dai belgi, obbligavano la Maglia gialla a qualche impegnativa sgroppata. La sorte prendeva a bersagliare la «nazionale» di Francia: bucava Stablinski e si fermavano ad aspettarlo Hassenforder, Privat e Mastrotto. Proprio in quell'attimo, si sviluppava un attacco di Hoevenaers, che prendeva il volo in compagnia di altri sette od otto uomini, fra cui Padovan, e la caccia scatenata tra i fuggitivi e il gruppo mandava lontano nelle retrovie i quattro gregari della compagine del signor Bidot. Per loro buona sorte, Hoevenaers e gli altri che scappavano venivano presto ripresi, sì che l'andatura tranquilla del gruppo permetteva ai francesi — ormai in ritardo di oltre 2' — un sia pur affannoso rientro.

Ormai, però, l'incanto della pacifica galoppata si era rotto. Si misero a scappare anche i «grandi», Favero, Rivière e Gaul tastarono il polso agli altri possibili trionfatori del «Tour», che ripararono subito, con notevole slancio, all'attimo di distrazione. Rientrati i campioni nelle file, fu il turno di Gismondi, di Annaert e di Buysse.

I tre trovarono l'accordo anche senza scambiarsi una sola parola e presero a pedalare come disperati, tanto da far registrare ad un certo punto (e già si era ai due terzi della tappa) un vantaggio di ben 4'. Probabilmente il terzetto non avrebbe più trovato ostacoli verso il traguardo, se Bahamontes a sua volta non avesse tentato di sorprendere il gruppo. Non è sempre festa, per lo spagnolo. Ieri i colleghi «assi» se l'eran lasciato sfuggire di mano, oggi la reazione è stata pronta, quasi maligna. Ma Bahamontes, quest'anno, è singolarmente vispo e tenace: tenne duro per un bel po' nella sua sgroppata e, allorché il gruppo gli piombò ansimante alle calcagna, era giunto, si può dire, in vista di Gismondi, Annaert e Buysse, che dovevano così abbassare bandiera.

Tutti insieme, con direzione Namur. Strada stretta, che la pioggia battente rendeva viscida. Erano già caduti prima, senza serie conseguenze, parecchi corridori, tra i quali Bruni, Cestari e Fallarini: nella traversata di Dinant, in una curva in discesa, il ruzzolone toccava a Bono e a Padovan; qualche graffio, niente di grave. I due riuscivano a raggiungere il grosso, giusto in tempo per apprendere dai compagni di squadra che Baffi, rischiando l'osso del collo, aveva preso il comando nell'infuriare del diluvio. Baffi si arrendeva presto, ma scappava allora Falaschi. La gara costeggiava la Mosa, all'arrivo mancavano 20 chilometri. Otto km. durò l'«a solo» del toscano, poi il gruppo si riformò compatto nella spinta dei belgi, che si battevano forsennati davanti al pubblico di casa.

Allungava uno spagnolo, Suarez: veniva raggiunto in un amen. Un cartello: Namur. Ma il traguardo era su, alla Cittadella, dopo un paio di chilometri di rampa. Fuggivano Elliot, Bartolozzi e Saint, Gaul e Bahamontes scattavano a loro volta, li acciuffavano e li superavano. Il lussemburghese e lo spagnolo restavano soli per qualche centinaio di metri, fin quando la pattuglia dei migliori, stringendo i denti, si riportava nella scia dei due.

Ecco, la fila allungata dei primi, ancora cento metri di salita, poi si sbuca su una piazzola, dove c'è da compiere un giro, avanti di passare sotto lo striscione. Sulla sinistra della strada occhieggia, scura, la apertura di un tunnel. Gaul e Bahamontes che, a quanto pare, precedevano gli altri di pochissimi metri, cadono in errore, operano una piccola deviazione. Sbagliano, ma sbagliano di un soffio. Quel poco che basta, però, per farsi superare da altri concorrenti, quel poco che basta per compromettere le loro chances di vittoria: chances, a dire il vero, piuttosto esigue.

Diciannove atleti, proprio come ieri, si disputano il successo. All'ultima curva, Favero è già primo, Gainche, Dejouhannet e Rivière non riescono nemmeno a insidiargli la vittoria. Baldini è ottavo, Darrigade perde 13" nei confronti di Favero; Geminiani di più ancora: 19". Uniteli al minuto di abbuono conquistato da Vito: avrete un buon gruzzolo che riuscirà prezioso. Gli italiani che alla seconda tappa, con la loro squadretta apparentemente priva di pretese, già hanno ottenuto una franca vittoria, sono felici, Binda, di solito freddo e compassato, nemmeno tenta di nascondere la sua gioia.

Tutt'intorno, invece, una collezione di visi scuri, di gente arrabbiata, che si sfoga ingigantendo lo sbaglio di Gaul e Bahamontes al tunnel. Qualcuno sostiene che pure Anquetil sia incappato nel lieve contrattempo. Nessuno però trova il coraggio di mettere apertamente in dubbio la legittimità del successo di Favero, venuto a chiudere una giornata nella quale gli italiani sono stati sempre alla ribalta.

Darrigade conserva la maglia gialla e conserva pure il primato nella graduatoria a punti, Fabbri in classifica generale è quarto a 1'01" dal «leader», Favero è a 1'16" e nella classifica a punti è addirittura secondo. Non nutriamo però illusioni pericolose. Certo occorre convenire che almeno finora va meglio, molto meglio di quanto si potesse prevedere.

C'è da sperare che il buon momento continui anche domani sui 217 km. della Namur-Roubaix. C'è parecchio pavé da superare, un terreno di gara per noi generalmente piuttosto ostico. La vittoria di Favero, però, ha sollevato in alto il morale. Persino Cestari, che nella caduta di oggi ha riportato una dolorosa lussazione a un polso, ha promesso di prendere lo stesso il «via».

Gigi Boccacini

L'italiano Favero dopo la vittoria a Namur (Telef.)

ORDINE D'ARRIVO: 1. *Favero*, 240 km. in 6 ore 25'2", media km. 37,402 (tempo con l'abbuono 6 ore 24'2"); 2. Gainche (tempo con l'abbuono 6.24'32"); 3. Dejouhannet, 4. Rivière, 5. Van Geneugden, 6. Robinson, 7. Anquetil, 8. Baldini, 9. Bahamontes, 10. Elliott, 11. Reitz, 12. Thomin, 13. Bobet, 14. Gaul, 15. Ernzer, 16. Pavard, 17. Mahé, 18. Vermeulin, 19. Suarez, tutti col tempo di Favero; 20. Darrigade, a 13"; 24. Fabbri, a 14"; 34. Gismondi, a 19"; 40. Bartolozzi, id.; 47. De Bruyne, id.; 55. Geminiani, id.; 63. Falaschi

CLASSIFICA DELLA TAPPA A SQUADRE: 1. *Italia*, 19.14'20"; 2. Ovest-Sud-Ovest, 19,14'36"; 3. Francia, 19,15'06".

CLASSIFICA A PUNTI: 1. Darrigade, p. 106; 2. Favero, p. 100.

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. *Darrigade*, 11 ore 58'; 2. De Groot, a 31"; 3. Bahamontes, a 47"; 4. a pari merito: Graczyk, *Fabbri* e Gauthier, a 1'1"; 7. id. id.: Van Est, De Bruyne, Graf e Bergaud, a 1'8"; 12. *Favero*, a 1'16"; 13. *Baffi* e *Cestari*, con altri, a 1'20"; 23. *Baldini*, Gaul, Rivière, Anquetil, Bobet e altri, a 2'16"; 41. *Gismondi*, a 2'37"; 50. *Bartolozzi*, id.; 60. Geminiani, id.; 65. *Falaschi*, a 2'49"; 84. *Fallarini* e *Padovan*, a 3'02"; 96. *Bono*, a 3'31"; 107. *Bruni*, in 12 ore 8' 25".

Carlo Abate a 178 all'ora nelle prove di ieri a Monza

Milano, 26 giugno.

Hanno avuto inizio sulla pista stradale dell'autodromo di Monza le prove ufficiali di qualificazione del I Gran Premio della Lotteria di Monza e della II Coppa Junior, che hanno dato risultati notevoli malgrado la pioggia scrosciante, a causa della quale le prove stesse hanno dovuto a un certo punto essere sospese. Le Ferrari 250 G.T. hanno confermato la loro superiorità.

I tempi migliori sono stati ottenuti da Abate e da Thiele, che hanno girato rispettivamente in 1'56"3, alla media di Km. 177,987, e 1'57"7.

Altri tempi degni di nota sono stati registrati dallo svizzero Schild (Ferrari 250 G.T.) in 2'4/10; da Piotti, in 2'1"6; da Taramazzo, in 2'2"1.

I pugili Patterson e Johansson questa notte sul ring a New York

L'incontro valevole per il titolo mondiale dei massimi era stato rinviato causa la pioggia - Migliorate le condizioni atmosferiche

New York, 26 giugno.

L'incontro tra l'americano Patterson e lo svedese Johansson per il titolo mondiale dei massimi, rinviato ieri sera a causa delle avverse condizioni atmosferiche, si svolgerà stasera.

Si calcola che 35.000 spettatori assisteranno al match, fissato per le 22,30 locali, corrispondenti alle 3,30 italiane. Il numero dei presenti non è alto, ma occorre considerare il fatto che la riunione sarà trasmessa per tv. Le previsioni sono in favore del negro americano.

I pugili sono già stati pesati ieri (Patterson kg. 82,500 e Johansson kg. 88,500) e quindi l'operazione oggi è stata ripetuta. Essi hanno trascorso la giornata nei rispettivi alberghi, dedicandosi soltanto ad un po' di ginnastica.

Lo sfidante Johansson ha detto che il rinvio di 24 ore gli ha giovato, poiché si sente in migliori condizioni oggi. Dal canto suo il campione Patterson ha affermato di non aver alcun timore che il ritardo gli abbia fatto perdere la «perfetta forma».

Rinviata dalla Lega la decisione su Sivori

Milano, 26 giugno.

La Commissione giudicante della Lega Nazionale ha preso atto del ricorso per revisione inoltrato dalla Juventus avverso la squalifica per quattro giornate di gara inflitta al bianconero Sivori in conseguenza dei noti incidenti lamentati negli spogliatoi dello Stadio Olimpico dopo la partita Lazio-Juventus del 2 giugno. Il ricorso, accompagnato dalla prescritta tassa di lire 10 mila, era arrivato ieri mattina; ma il collegio giudicante, impegnato nell'esame di numerose questioni di carattere economico e dei rapporti riferentisi ai tornei minori, non è stato in grado di entrare nel merito dei fatti. Dal comunicato ufficiale di questa sera si apprende infatti che ogni decisione è stata rinviata alla prossima seduta, fissata per venerdì prossimo.

Si prepara a Casale una Finanziaria calcistica

Casale, 26 giugno.

La situazione amministrativa del «Casale», come è noto, è assai precaria e i dirigenti, per migliorarla, hanno bussato a parecchie porte, ma senza fortuna. La vecchia società nerostellata corre quindi il rischio di un forzoso scioglimento con conseguente vendita dei giocatori. Per tentare la salvezza del sodalizio alcuni sportivi hanno avanzato una proposta — non nuova per altre società — che potrebbe sortire buoni effetti anche per il Casale se i tifosi locali amano effettivamente lo sport del calcio.

Si tratta di costituire una società per azioni — 20 mila, di 2 mila lire ciascuna —. Dei 40 milioni costituenti il capitale, il cinquanta per cento verrebbe impiegato per far fronte alle scadenze più urgenti

Non è reato quando si è soli fare nudi un bagno di mare

Così ha stabilito il pretore di Roma nell'assolvere tre persone arrestate a Fiumicino per offesa alla pubblica decenza

Roma, 26 giugno.

Non è reato fare il bagno nudi. Questo ha stabilito il pretore di Roma nell'assolvere nel modo più ampio tre individui che, recatisi a Fiumicino, erano entrati in acqua completamente nudi, dopo essersi assicurati però che nella zona non si aggirassero altre persone.

Prima però di poter dire se il nudismo non è reato bisognerà attendere la decisione dei giudici di seconda istanza, i quali dovranno riesaminare la questione, visto che contro questa sentenza assolutoria il P. M. non mancherà di proporre appello.

Il giorno 7 giugno scorso, in località «Coccia di Morto» — una zona di mare nei pressi di Fiumicino usualmente deserta — alcuni agenti del commissariato di P. S., dopo aver notato che tre persone: Reginaldo Hargadon, William Frank Scimmel e Silvano Carbonelli, si trovavano in mare completamente nude, procedevano al loro fermo. Sicuri del fatto loro i funzionari di polizia di Fiumicino denunciavano in stato di arresto i tre bagnanti per offesa alla pubblica decenza. Una gita a Fiumicino finiva, così, inaspettatamente, a «Regina Coeli», dove fortunatamente i tre giovani rimanevano solo una giornata, visto che il pretore, dott. Angelo Giuliano, più comprensivo degli agenti e più addentro alle «sfumature» della legge, concedeva loro la libertà provvisoria, subito dopo averli interrogati.

Ieri mattina i tre imputati sono comparsi davanti al magistrato, difesi dagli avvocati Renzo Rosano, Emanuele Golino e Paolo Barraco. Il dibattito non ha avuto lunga durata. Il pretore, accertatosi che il comportamento dei tre bagnanti non fu tale da offendere la pubblica decenza, li ha assolti con la formula più ampia, perché il fatto non costituisce reato. Gli avvocati, nelle loro arringhe, hanno messo infatti in risalto che non è perseguibile chi, in costume adamitico, prende un bagno di mare in una zona dove non vi sono altre persone. La pubblica decenza viene infatti offesa quando il reato è consumato alla presenza di terze persone.

Gli italiani al Karakorum abbandonati dai portatori

Milano, 26 giugno.

La spedizione Monzino al Kanjut Sar Karakorum, dopo aver raggiunto e superato il ghiacciaio di Hiffar, il 10 giugno, si è trovata di fronte ad [illegible] imprevedibile difficoltà. Tutti i portatori locali, visto il particolare innevamento del ghiacciaio Kani Basa, nel quale la spedizione avrebbe dovuto inoltrarsi il giorno successivo, hanno abbandonato a terra i carichi e sono fuggiti. A nulla sono valse le parole di convincimento del capo della spedizione, dei loro stessi capi, e dell'ufficio di collegamento pakistano. La spedizione pertanto alla data suddetta era ferma all'imboccatura del ghiacciaio, a tre giorni circa dal campo base.

Il piano organizzato dal capo della spedizione per uscire da questa situazione prevedeva l'invio di due uomini ad Hiffar per poter arruolare un certo numero di portatori di quel villaggio, che al passaggio della spedizione si erano offerti di aggiungersi al gruppo, ma che erano stati respinti dai capi portatori di Nagar, sembra per gli atavici rancori che sussistono fra gli abitanti di quelle due località. Non si conosce ancora l'esito della missione a Hiffar e quindi non si è in grado di precisare se la spedizione potrà in tempo raggiungere la meta prefissa.

Il tempo sulle spiagge

Roma, 26 giugno.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Alassio: temperatura 24, cielo coperto, vento debole, mare ondulato.

Sanremo: temperatura 24, cielo coperto, leggera brezza, mare ondulato.

Rapallo: temperatura 25,8, cielo coperto, senza vento, mare calmo.

Capri-Ischia: temperat. 29,2, cielo variabile, vento debole 7 Km. direzione Sud, mare calmo.

Rimini-Riccione: temp. 28,2, cielo coperto, vento discretamente forte, mare mosso.

Venezia Lido: temper. 28,2, cielo semicoperto, vento da Sud-Est 10 Km., mare leggermente mosso.

Viareggio: temperatura 25,3, cielo parzialmente nuvoloso, vento alterno da Sud-Est e da Nord-Ovest, mare calmo.

Catania: temperat. 30, cielo sereno, vento da Sud-Est, mare leggermente mosso.

Taormina: temperatura 26.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità intensa con piogge temporali e grandinate. Sulle alpi nevicate al disopra dei 2500 metri. Sulle regioni centrali e meridionali da poco nuvoloso a nuvoloso con locali accentuazioni della nuvolosità.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15	26	Pescara	17	26
Trento	15	27	L'Aquila	14	26
Trieste	19	28	Roma	15	29
Venezia	20	27	Bari	19	27
Milano	17	28	Napoli	17	28
Torino	16,4	24,8	Potenza	15	26
Genova	20	24	Reggio C.	20	31
Bologna	20	30	Messina	21	29
Firenze	16	30	Palermo	21	30
Pisa	19	29	Catania	17	30
Ancona	20	26	Alghero	17	28
Perugia	16	27	Cagliari	19	30

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	25	26
Rendita 3½%	72 85	72 70
" cons.	72 75	72 60
Rendita [illegible]	71 60	71 60
Rendita 5%	103 15	103 05
" cons.	103 05	102 95
Redimibile 3½	92 80	92 80
" cons.	92 70	92 70
Redimibile 5%	99 60	99 60
" cons.	99 50	99 50
Ricostruz. 3½	88 40	88 40
" cons.	88 30	88 30
Ricostruz. 5%	100 85	100 70
" cons.	100 75	100 60
Rif. fond. 5%	100 —	100 10
[illegible] 5%	100 15	100 15
B.T.N. 5% [illegible]		
" " [illegible]	100 75	100 85
" " [illegible]	101 —	100 85
" " [illegible]	101 10	101 12
" " [illegible]	101 10	101 10
" " [illegible]	101 10	101 20
" " [illegible]	101 10	101 15
" " [illegible]	101 10	101 15
" " [illegible]	101 10	101 [illegible]
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	100 —	100 —
" [illegible] 6%	102 —	102 10
" [illegible] 6%	102 40	102 60
" [illegible] 6%	102 60	102 60
" [illegible] 6%	103 65	103 60
" [illegible] 6%	103 —	102 20
" [illegible] 6%	106 —	106 —
" Mare 5%	137 —	138 —
" Elettr. 6%	137 25	137 65
" [illegible]	100 20	100 20
" Siderur. 5½	103 60	103 80
" [illegible] 6% '51	130 30	130 12
" [illegible]	96 10	96 10
[illegible] 5½	100 —	100 50
[illegible] 5%	100 60	100 60
[illegible] 5½	100 10	100 10
" " '58	101 —	101 —
" " '59	103 —	105 —
C.C.O.P. 5%	96 90	96 80
S. Paolo 5%	94 —	94 —
" 6%	84 30	84 30
" 5½	95 —	95 —
Mediocr. 5%	97 —	97 —
C.I.S. Sicil. 5%	95 80	95 80
Cr. I. Sicilia	99 —	99 —
C.I.S. Napoli	98 75	98 75
" "	98 75	98 75
[illegible] 6%	102 50	102 50
" [illegible]	105 50	103 50
" 6% [illegible]	105 20	103 20
" 6% [illegible]	102 80	102 80
E.N.I. 5½	101 20	101 20
" [illegible]	103 —	103 —
" [illegible]	102 35	102 35
" [illegible]	102 65	102 65
" [illegible]	102 50	102 50
" [illegible]	102 65	102 65
[illegible] '53 5%	99 —	99 —
" '54 5%	98 —	98 —
" '58 6%	102 —	102 —
Fiat 6%	102 60	102 50
Fiat 6% '58	103 70	103 50
Fiat 6% '57	103 80	103 80

	25	26
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	106 50	106 50
" '52 7%	107 60	107 60
" '55-'75 7%	108 75	107 75
" 1958 7%	109 40	109 60
[illegible] '48 6%	106 —	106 —
" '49 7%	106 —	106 —
" '50 7%	106 20	108 —
Dalmine 7%	105 —	105 —
Terni 7%	104 20	104 20
" 7% '54	103 25	103 25
" 7% '57	104 50	104 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible] 6%	106 50	106 50
Westingh. 7%	103 50	103 50
SADE 6%	102 75	102 75
Ferrania 7%	104 25	104 25
[illegible] 7% '58	100 50	100 50
[illegible] 6%	105 —	105 —
Cartiere B. 7%	106 40	106 40
Cartiere B. 1958	109 50	109 50
Cartiere B. 1959	103 80	103 80
[illegible] 6%	102 30	102 50
" 6% '58	102 65	102 45
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 —	102 30
Pirelli 6%	114 —	114 —
" 6% '51	103 50	103 75
[illegible] 6%	103 50	103 50
[illegible] 6%	103 25	103 25
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	101 35	101 55
[illegible] 6%	103 25	103 25
[illegible] 6%	102 40	102 40
[illegible] 6%	102 80	102 80
" 6% '57	103 40	103 40
" 6% '58	102 40	102 40
" Spec. 6% '58	102 60	102 60
" Sel. 6%	104 —	104 —
SIP 6%	105 20	105 —
Pibigas 6,30%	100 20	100 20
Invelmos 5½	105 —	103 —
Invelmos 6%	105 —	105 —
Cassa Mez. F. 5%	95 40	95 25
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Vall.	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3420	3455
[illegible]	—	—
SNIA	—	—
CIR	3975	—
Châtillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	64 —
Assic. Generali	63675	63000
[illegible]	47200	47100
SAI	4018	3995
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	2785	2765
[illegible]	—	—
[illegible]	1824	1826
La Centrale	16230	16495
[illegible]	4185	4210
Mediobanca	51500	50900
S.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	25	26
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
M. Amiata	7560	—
Montecatini	1265	1260
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	2170	2100
Ilva	512 —	512 —
Fiat	372 50	365 —
[illegible]	979 —	965 —
SIAM	—	—
[illegible]	—	—
Westinghouse	1470	—
[illegible]	15 70	15 70
[illegible]	—	—
[illegible] Marelli	705 —	712 —
Ansaldo	—	—
FIAT	1976	1957
Magneti Marelli	1319	1370
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1390	1370
[illegible]	1030	1025
[illegible]	3600	3625
SIP	1875	1867
Meridionali	1807	1800
SADE	1813	1800
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	236 —	228 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4650	—
Cartiera Burgo	17625	17575
[illegible]	2340	2335
[illegible]	—	2340
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	1015	—
CHIMICI		
[illegible]	1990	1976
[illegible]	—	—
Schiapparelli	2010	—
[illegible]	19325	19000
SNIA	4290	4250
Rumianca	2185	[illegible]
ANIC	2740	2690
Montecatini	3057	3026
Liquigas	791 —	787 —
Pibigas	263 50	264 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	9325	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	773 —	774 —
[illegible]	—	—

Preceduta da un dopoborsa riflessivo, la riunione ha fornito in apertura limitate indicazioni di malessere. Si è trattato più che altro di un momentaneo afflusso di realizzi che non ha turbato l'equilibrio generale del mercato; sui pochi punti di perdita dei massimi di ieri il denaro è riaffluito con prontezza. L'elasticità della Fiat, la tendenza sostenuta dei finanziari, la resistenza degli elettrici hanno costituito una piattaforma di solidità su cui il mercato ha impostato un agevole processo di assestamento nella seconda parte della seduta. Chiusure sui livelli medio-minimi della giornata, praticamente a ridosso del listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa animato da un vivace afflusso di compere. Il listino azionario di Torino contiene da oggi la quotazione ufficiale delle azioni Eridania (quotazione odierna: lire 1900 nominali). Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.300.000 c. n., obbligazioni per lire 30.700.000 c. n., azioni per contanti n. 214.323 di cui n. 40.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,70; dollaro canadese 647,25; franco svizzero 144; corona danese 90,15; corona norvegese 87,20; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,50, franco belga 12,24; franco francese 126,50; sterlina G. B. 1746; marco germanico 148,50; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: [illegible] oro 5750-5950; marengo svizzero 4650-4850; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta USA 616-620; franco svizzero 144-146,25; franco francese 144-145,25; oro fino 696-708; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 619,60; dollaro canadese 647; franco svizzero 143,96; corona danese 89,95; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,375; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,32; franco francese 126,10; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,75; escudo portoghese 21,65; peso argentino 7,15; cruzeiro brasiliano 4,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1184; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,45; lira turca 43,76; sterlina australiana 1385.

MILANO — L'ultima riunione della [illegible] ha presentato qualche irregolarità. L'apertura appariva compilata su livelli normali; ma subito dopo si affacciava un'offerta abbondante, che presto assumeva la prevalenza. Non va dimenticato che la speculazione desidera alleggerirsi prima delle vacanze estive. L'assorbimento delle offerte non faceva mai difetto, tanto che anche realizzi di un certo peso lasciavano scarse traccie sulle quotazioni. Indi il mercato si riprendeva; ma in chiusura tornava a flettere lievemente. Il listino raccoglieva talune flessioni abbastanza significative, ma anche dei guadagni di quota sulla Centrale e Gim, sui Mercuriferi, su qualche elettrico, sulle Saffa e sulle Ossigeno e infine sulle Elettrocarbonium, che passavano da [illegible] a 37.000. Il comparto del Reddito fisso era sempre premuto dalla situazione tecnica inerente allo sciopero dei bancari. Diritti Olcese 25. Titoli trattati nr. 1.313.459 di cui Fiat 284.000; Rinascente 121.000; Terni 81.000; Finsider 66.000; Edison 48.400; Liquigas 45.500; Immobiliare Roma 38.000; Sme [illegible]; Cartai [illegible]; Viscosa 24.000; Finelettrica 23.500; Bastogi 15.500.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 51.050; Bastogi 2770; Breda 3385; Finelettr. 1839; Finmare 591.50; Finsider 966; Gim 75.000; Invest 4230; Centrale 16.530; Sviluppo 2660; Sifir 2860; Generali 62.800; Fond. Inc 14.850; Assicurat. 44.900; Ras 29.500.

N. Milano 3750; Ausiliare 2350; Mittel 4850; Venezia 1500.

Châtillon 8810; Cotoniere 423; Cantoni 18.950; Val. Ticino 53; Olcese 1069; Cucirini 11.700; Stampati 3570; Cascami 10.250; Fisac 479; Gavazzio 1010; Lanerossi 6500; Tilane 9000; Scotti 170; Linificio 1008; Rossari 34.470; Rotondi 28.000; Man. Tosi 4810; Pacchetti 680; Viscosa 3465; Bernasconi 1045; Un. Manif. 71.000.

Broggi-Izar [illegible]; Dalmine 2102; Ilva 514.50; Magona 760; Metalli 6030; Amiata 7610; Catini 3027; Monteponi 1290; Siele 8760; Falck 5015.

Bianchi 416; Fiat 1960; Nebiolo 15.60; F. Tosi 568; Westingh. 1455.

Sade 1807; Cieli A 8781; Cieli B [illegible]; Dinamo 3310; Edison [illegible]; Bresciana 3290; Caffaro 290; Calabrie 1595; Campania 2078; Sarda 5900; Valdarno 3930; Emiliana [illegible]; App. Centr. 4400; Al Veneto 2740; Subalpina [illegible]; Sit 1320; Lucana 2196; Magneti 1365; E. Marelli 713,50; Orobia [illegible]; Pugliese 1869; Romana 3347; [illegible] 3635; Sip 1865; Sme [illegible] Stet 4016; Tecnomasio [illegible]; Volta ord. 2575; Volta pref. 2038; Teti A 4000; Teti B 3965; Terni 369,50; Unes [illegible]; Vizzola 4660; Certosa 2680; Distillati 4975; Eridania 4930; Ex Molini 2120; Motta 19.195; E. Zuccheri 536.

Anic 2725; Nap. Gas 1830; Erba 12.900; Italgas 1979; Larderello 2950; Liquigas 790; Ossigeno 3620; Miralanza 19.200; Pibigas 365.50; Rumianca 2196; Saffa 4290; Solgas 1364.

Aedes 4240; Beni Stab. 3950; Bon. Ferr. 860; Edificio 3970; Imm. Roma 776,50; Sagi 2310; Iniziativa 2840; Milano C 19.500; [illegible]; Sylos 4460.

Baroni 540; Binda 38.000; Burgo 17.700; Cementir 3900; Cer. Pozzi 1004; Ginori 655; Ciga 6520; Elettrocarb. 37.500; Eternit 4830; I. Cementi 18.275; Cond. Acque 1014; Rinascente 369; Linoleum 2530; Pirelli Spa 4560; Pirelli e C. 4190; Rejna 1020; Smeriglio 403; Acqui 8650; De Ferrari 1000.

Le contrattazioni pomeridiane erano [illegible] ostacolate dal lavoro di ufficio per la liquidazione corrente. Venivano tuttavia registrate le seguenti quotazioni informative: Fiat 1960-1962; Catini 3025-3028; Edison 4055-4060; Viscosa 3460-3465; Centrale 16.580-16.600; Finsider 977-979; Terni 369-370; Immobiliare Roma 780.

GENOVA — Chiusura di settimana con affari un po' ridotti. Hanno ripiegato gli Assicurativi, Fiat, Gruppo Finsider, Catini, Saffa e qualche altro. Guadagnano invece, Elettrici, Rumianca, Centrale, Mediobanca, Sifir. Fra i locali qualche realizzo per Miralanza, poco [illegible] gli altri valori.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo un esordio sostenuto, la borsa valori ha chiuso oggi irregolarmente a causa dei benefici di realizzo con scarti entro un dollaro per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Il numero indice ha perduto 30 cents ed è sceso a quota 226,20 dollari.

LONDRA — I prezzi oscillano di poco in tutti i settori.

PARIGI — Continua l'indietreggiamento dei titoli francesi, in un mercato azionario molto calmo, mentre i titoli internazionali registrano un lieve miglioramento.

FALLIMENTI — SANREMO: **Savigliano Paolo**, [illegible] impresa edile, Arma di Taggia; sent. 24 giugno; [illegible] prof. Donato Fontana; verifica 29 luglio; giud. dott. Savio.

Cinque scienziati di Mosca al Centro nucleare di Ispra

Varese, 26 giugno.

Una delegazione di cinque scienziati sovietici dell'Accademia di scienze di Mosca, guidati dall'ing. Timofeef Petr, hanno compiuto stamane una visita al Centro nucleare di Ispra. Domani ospiti del Centro saranno anche alcuni tecnici della Direzione progettazione ed esperienze dell'Alfa Romeo.

Si profila la ripresa delle trattative

Il governo invita i marittimi ad una sospensione dello sciopero

"Non chiedo la cessazione - dice il ministro Jervolino - ma la sospensione; altrimenti non sarebbe possibile discutere tra le parti,, - "La rapida fine della vertenza è possibile,, - Colloqui a Montecitorio con alcuni esponenti sindacali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

La necessità di risolvere al più presto lo sciopero dei marittimi, che sta arrecando all'Italia danni diretti e soprattutto indiretti di incalcolabile portata, è stata sottolineata stamane dal ministro Jervolino nel suo discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito alla Camera sul bilancio della Marina Mercantile. Il ministro ha rifatto la storia dello sciopero, arrivando alla conclusione che esso è stato voluto anche per fini politici, come ha affermato un deputato di sinistra, l'on. Cucco, quando ha detto che lo sciopero è rivolto contro il governo al quale si vuole rendere più difficile la vita.

Forse — ha aggiunto Jervolino — si vogliono raggiungere anche altri fini, perché non era possibile ignorare che l'agitazione avrebbe provocato discredito alla nostra bandiera ed avrebbe arrecato gravi danni all'economia italiana. Quanti i turisti che rinunceranno a trascorrere le ferie in Italia?

I marittimi — ha detto il ministro — avevano ottenuto nel 1954 un aumento del 6%; nell'aprile del 1958 fu istituita una gratifica pasquale pari al 75% della paga mensile, fu ridotto a otto ore l'orario del personale di camera, cucina e famiglia e venne data una nuova regolamentazione al lavoro straordinario. Con tale accordo furono apportati miglioramenti nella misura complessiva dell'8%.

Nel settembre dello stesso anno i sindacati presentarono nuove richieste che avrebbero comportato per gli armatori un maggiore onere di 7 miliardi e 600 milioni annui e tre miliardi *una tantum* per adeguamento di oneri speciali. Invece la «Federlinea», in rappresentanza delle società di preminente interesse nazionale, offrì un aumento del 6% per le paghe e per il lavoro straordinario, oltre l'aumento del 5% per l'indennità perdita corredo.

Per le quattro maggiori società questa offerta avrebbe comportato un maggior onere annuo di un miliardo 250 milioni, più 400 *una tantum* per l'adeguamento dei fondi di quiescenza. A questa offerta i sindacati reagirono chiedendo un aumento del 30% del trattamento in atto e pretesero l'istituzione di commissioni sindacali a bordo, l'abolizione dei cosiddetti turni sociali e un miglioramento della tabella viveri.

Si arrivò in tal modo allo sciopero — ha aggiunto il ministro — che fu organizzato dalla Fim-Cgil senza interpellare le altre cinque organizzazioni sindacali, pur avendo il ministro ottenuto dagli armatori che l'aumento promesso venisse portato dal 6 all'8%. A tal proposito va ricordato che, rispetto al 1938, il trattamento dei marittimi ha ottenuto una rivalutazione di 185 volte, mentre il costo della vita è aumentato di 67 volte.

«Io ho chiesto, e continuo a chiedere, non la cessazione, ma la sospensione dello sciopero — ha detto il ministro — perché non sarebbe altrimenti possibile la ripresa delle trattative». Una prassi ormai consolidata stabilisce che i ministri possano far da mediatori nelle vertenze soltanto quando queste vengano sospese, almeno per la fase delle trattative.

Occupandosi poi della requisizione di alcune navi per assicurare i servizi con le isole, Jervolino ha detto che i prefetti ed i presidenti delle camere di commercio della Sardegna avevano sollecitato l'urgente necessità di spedire medicinali, carni macellate, frutta, ortaggi e altre merci deperibili che erano ferme a Civitavecchia; e per di più durante questo periodo di esami era indispensabile assicurare lo spostamento degli studenti e degli insegnanti. Ricorreva, dunque, uno stato di necessità e poteva essere applicata la legge che prevede per una tale evenienza la requisizione del naviglio.

Tuttavia si è preferito far ricorso alla legge 13 luglio 1939, la cui validità venne riconosciuta dalla Cassazione durante la causa intentata dall'armatore Lauro al Ministero della Marina per la requisizione di alcune sue navi. La stessa legge venne applicata anche in occasione della chiusura del Canale di Suez.

Il ministro ha concluso dicendo: «Noi desideriamo la rapida fine dello sciopero, che è possibile, a meno che dell'agitazione non ci si voglia servire come di un'arma contro il governo».

La segreteria della Uil, riunitasi stasera con la segreteria dell'Unione marittimi aderente alla confederazione, ha sollecitato un incontro al Presidente del Consiglio, per riesaminare ampiamente il problema del rinnovo dei contratti di lavoro della gente del mare.

e. a.

Mezz'ora di colloquio tra ministro e sindacalisti

Roma, 26 giugno.

Il ministro della Marina Mercantile, sen. Jervolino, ha ricevuto alle 13 nel suo ufficio i rappresentanti della Confederazione generale italiana del lavoro, Giardini, e il dott. Auricchio, della Sidan, per esaminare la situazione dello sciopero dei marittimi. Il colloquio — che era stato sollecitato dai rappresentanti del Comitato di coordinamento dei sindacati marittimi — è durato poco più di mezz'ora.

Al termine di esso i due sindacalisti non hanno voluto fare alcuna dichiarazione. Alle insistenze dei giornalisti si sono limitati ad esprimere il convincimento che con un po' di buona volontà da ambo le parti si possa giungere al più presto alla soluzione della vertenza.

Approvata la legge sulla pensione agli artigiani

Roma, 26 giugno.

Respinti tutti gli emendamenti presentati dalle sinistre, il Senato ha definitivamente approvato — all'unanimità — la legge per la pensione agli artigiani, che entrerà al più presto in vigore, essendo già stata approvata dalla Camera.

L'età per ottenere la pensione resta fissata in 65 anni per gli uomini ed in 60 per le donne, perché il Senato ha respinto la proposta di portare i limiti di età a 60 e 55 anni.

Ridotto il prezzo del vaccino antipolio

Roma, 26 giugno.

Sotto la presidenza del ministro Colombo e con la partecipazione del ministro Giardina si è riunito oggi il Comitato interministeriale dei prezzi.

Sulla base delle proposte formulate dalla Commissione centrale prezzi, il Comitato ha fissato il nuovo prezzo del vaccino antipolio d'importazione in L. 500 per fiala da un centimetro cubo, apportando così una riduzione di L. 250 sul prezzo sino ad ora consentito. Per il vaccino di produzione nazionale il prezzo è stato ridotto da L. 850 a L. 650. I prezzi delle fiale pluridosi diminuiranno in proporzione.

Il Comitato ha poi esaminato la situazione del prezzo dei leganti idraulici e, sulla scorta dei dati ad esso forniti, ha deciso di ridurre di L. 40 al quintale il cemento del tipo «500» che verrà così ad avere un prezzo massimo di L. 765 per merce nuda franco stabilimento.

E' necessario rompere l'isolamento della provincia

Il Cuneese si spopola la crisi è molto grave

In trentasei anni la popolazione è diminuita di oltre centomila unità - Basso il reddito della zona - Occorrono benefici fiscali per favorire le iniziative industriali

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 26 giugno.

Il tono delle dichiarazioni fatteci da tutti i maggiori esponenti cuneesi, e da noi illustrate ieri, sulla necessità di rompere l'isolamento che di giorno in giorno rende più critica la situazione dell'intera provincia, può sembrare troppo drammatico a chi non conosca il carattere serio e riservato di questa gente. Dopo aver fatto parlare gli uomini, vogliamo ora citare alcune cifre, agevolati nel nostro compito dalla nuova pubblicazione della Camera di Commercio, su «Cuneo, provincia dell'arco alpino». La semplice elencazione di alcuni dati statistici risulterà forse meno noiosa e più eloquente di qualsiasi discorso.

L'indice più significativo è dato dal numero degli abitanti che nel corso di una vita umana (dal 1881 ad oggi) è diminuito di circa un sesto mentre nello stesso periodo la popolazione italiana è aumentata del settantacinque per cento. Dai 681.000 abitanti del Cuneese nel 1921, si è scesi a 605.000 nel '36, a 580.000 nel '51, a 554.000 nel '57.

L'incremento del reddito globale prodotto nella provincia potrebbe sembrare in contrasto con la diminuzione della popolazione, in quanto dal 1952 al 1957 risulta aumentato del 24,05%. In realtà si tratta di un nuovo passo indietro nei confronti del resto del Paese: nello stesso periodo, il reddito è aumentato in Piemonte del 36,17%, in Italia Settentrionale del 45,45%, in tutta la nazione del 49,78%.

Nella graduatoria delle province italiane, Cuneo è infatti passata in questi anni dal diciannovesimo al ventitreesimo posto per il reddito globale, dal ventinovesimo al trentaquattresimo per il reddito *pro capite*.

A parte la grave situazione nella fascia alpina e collinare, l'intera economia della provincia deve il suo progressivo decadimento anche all'eccesso della attività agricola, che forzatamente va ridimensionata, su un'attività industriale insufficiente. L'indice di ruralità nel Cuneese è 59,40 contro quello, già alto, nazionale del 42,20; quello di industrializzazione è 20,73 contro quello nazionale del 32,13.

Allo scopo di attenuare questo squilibrio, la legge 29 luglio '57 n. 635 aveva concesso alle nuove imprese artigiane e alle nuove piccole industrie con meno di cento operai una esenzione per dieci anni dall'inizio della loro attività da ogni tributo diretto sul reddito. Tale beneficio era però limitato ai comuni «economicamente depressi» con popolazione non superiore ai diecimila abitanti, e questo limite ha reso inefficace il provvedimento: «L'esenzione dalle imposte dirette per il primo decennio non è infatti argomento sufficiente per attirare nuovi investimenti di capitale in zone lontane dai centri fornitori di materie prime e consumatori di prodotti, con scarse disponibilità di mano d'opera qualificata, prive di attrezzature adeguate come sono in genere i comuni montani e quelli con meno di diecimila abitanti. Tale insufficienza è comprovata dalla assoluta mancanza di nuove iniziative industriali in questo primo periodo di applicazione della legge».

Gli industriali cuneesi chiedono quindi che, come già avviene nel Mezzogiorno: *a)* i benefici vengano concessi non solo alle nuove iniziative ma anche ai redditi derivanti dall'ampliamento e dalla trasformazione di aziende preesistenti; *b)* vengano estesi anche ai centri con più di diecimila abitanti (come Mondovì, Savigliano, Bra e Cuneo stessa); *c)* non siano limitati alla sola R.M., ma comprendano anche esenzioni o riduzioni di imposte indirette, agevolazioni creditizie ecc.

Questione fiscale a parte, il grande problema per l'industria e per l'intera economia cuneese — e torniamo al discorso iniziato ieri — rimane quello delle comunicazioni (non per nulla le poche aziende che non sono in pianura sono serie nelle tre valli servite da strade ferroviarie o di grande traffico: Garessio e Ormea, Vernante e Alba). Da Savona è quasi pronta ormai fino a Ceva l'autostrada, il cui proseguimento fino a Fossano è naturalmente auspicato da tutti i cuneesi; ora si chiede con voce sempre meno paziente la Cuneo-Ventimiglia-Nizza, sia lo Stato a ricostruirla o i privati. In questi giorni, quasi di ora in ora, si aspetta da Roma una qualche notizia che valga a rianimare la speranza nella fine del progressivo decadimento, nella possibilità di una ripresa della Provincia Granda.

Giovanni Giovannini

Si progetta per l'Europa un servizio postale con razzi

Roma, 26 giugno.

Una rete postale europea a mezzo di razzi telecomandati distribuirà prossimamente lettere e telegrammi in pochissimi minuti. Questo l'annuncio dato oggi al Palazzo dei Congressi dell'Eur dal prof. Giauco Partel nel corso del «Convegno sulle applicazioni dell'elettronica a servizio dei trasporti».

Illustrando la rete di razzi postali, il prof. Partel ha preso in considerazione i percorsi di una rete europea di collegamento fra Parigi, Roma, Vienna, Madrid, Stoccolma e Londra, con un servizio di 96 viaggi di andata e 96 viaggi di ritorno giornalieri su ogni tratta, pari alla partenza di un razzo ogni 15 minuti.

Il razzo postale sarebbe un veicolo propulso da statoreattori, atto a sviluppare una velocità di 750 metri al secondo a 20.000 metri di altezza, con un carico utile postale di circa 30 chilogrammi per ogni razzo.

Dopo aver esaminato i costi di esercizio di una tale rete di collegamento postale, il relatore ha posto in evidenza come un servizio del genere consenta l'invio di comunicazioni nello stesso tempo dei telegrammi, col pregio, rispetto a questi ultimi, di poter inviare molte più parole, come pure documenti autografi, disegni, ecc.

Il prof. Partel ha concluso la sua relazione rilevando come il servizio postale con i razzi possa compensare forti investimenti di capitale e spese di messa a punto, consentendo un rapido ammortamento delle spese di avviamento.

Interrogato ieri a Roma dai magistrati dell'inchiesta Martirano

Il regista non è in grado di riconoscere il Ghiani

Il teste, durante tutto il viaggio Roma-Milano, non ha mai visto in viso il compagno di cabina - Nessun nuovo elemento sul "quarto uomo,, - Confronto con Fenaroli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 giugno.

Molto rumore per nulla: o quasi. L'intervento di Rino Mario Palumbo, se è servito a confermare che sul treno in partenza da Roma alle 23,35 la sera del 7 settembre scorso viaggiò anche un giovanotto dalla taglia atletica simile a quella di Raoul Ghiani (e su questo dettaglio non vi erano molti dubbi, data l'esistenza del nome e della patente automobilistica dell'elettrotecnico milanese sui registri dei wagons-lits), non ha consentito — almeno così sembra — alle indagini di compiere passi notevoli verso l'eventuale identificazione di quel quarto personaggio alla cui ricerca si vanno interessando, in questi giorni, tanto il giudice istruttore dottor Modigliani quanto il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Felicetti.

Il giovane regista di cortometraggi pubblicitari destinati al cinema e alla televisione, ha risolto in una sola giornata i propri doveri con la Giustizia. Dopo aver viaggiato l'intera nottata, ha varcato di buon'ora la soglia del Palazzo di Giustizia, si è intrattenuto con i due magistrati fino a mezzogiorno poi, dopo aver atteso per un'ora circa che il dott. Modigliani e il dott. Felicetti andassero a chiedere taluni chiarimenti a Giovanni Fenaroli, ha raggiunto i due inquirenti a Regina Coeli, ha sostenuto un rapido confronto con il geometra milanese e nelle prime ore del pomeriggio è stato messo in condizione di poter rientrare a Milano. Tutto senza che si fosse raggiunto un risultato decisamente positivo.

Rino Mario Palumbo aveva infatti accennato all'eventualità che Raoul Ghiani si fosse intrattenuto, durante il viaggio, oltre che con Giovanni Fenaroli anche con un misterioso signor X, al quale si sarebbe potuto anche attribuire l'identità del fantomatico «quarto» uomo di questa vicenda. Il geometra con notevole sicurezza ha chiarito che lui, appena il treno si mosse, andò a dormire e che, comunque, nella vettura-letto, quella sera del 7 settembre, oltre a Raoul Ghiani (da lui, comunque, veduto soltanto all'indomani all'arrivo a Milano) non viaggiava alcun suo amico o conoscente. Evidentemente — sempre che le indiscrezioni filtrate da Regina Coeli sull'esito del confronto siano esatte — il ricordo di Rino Mario Palumbo non può essere stato eccessivamente preciso.

Durante la prima parte della sua fatica, Rino Palumbo ha in sostanza confermato ai magistrati quello che aveva già detto ai giornalisti: «La sera del 7 settembre scorso andai in stazione con un certo anticipo sull'orario di partenza del treno. Presi posto nella cabina-letto che avevo prenotato, mi spogliai e mi addormentai. Senonché, mentre il treno stava per muoversi, arrivò un viaggiatore. Non mi voltai neanche per vedere chi fosse. Mi resi subito conto però che era un irrequieto: entrava ed usciva di frequente dalla cabina. Seccato, ad un certo momento mi affacciai nel corridoio e notai che il mio compagno di viaggio era un giovanotto alto, robusto, dalle spalle larghe, che stava chiacchierando con due signori. Tornai a letto e mi addormentai di nuovo. Quando al mattino il conduttore mi svegliò, il viaggiatore era già andato via dalla cabina».

«Quindi lei non potrebbe riconoscerlo?», gli è stato chiesto. «In linea di massima no — ha spiegato il giovane regista — perché non l'ho mai veduto in viso. Posso dire soltanto che mi sembrò molto alto e molto robusto». «E può dire qualcosa sul conto dei due signori con i quali quel giovanotto chiacchierava nel corridoio, subito dopo la partenza da Roma?» hanno insistito gl'inquirenti. «Uno era certamente più anziano degli altri, aveva dei baffetti ed era piuttosto basso di statura — ha ricordato Rino Palumbo —; l'altro mi è sembrato più giovane».

E' stato questo ricordo che ha indotto improvvisamente il dott. Roberto Modigliani e il dott. Alberto Felicetti a precipitarsi, venti minuti prima del tocco, a Regina Coeli insieme al cancelliere dottor Stracquadanio, per chiedere dei chiarimenti a Giovanni Fenaroli. Il regista è stato invitato ad attendere istruzioni nell'anticamera del consigliere istruttore dott. De Andreis. E queste istruzioni sono arrivate un'ora dopo, per cui Rino Palumbo è stato pregato telefonicamente di raggiungere a Regina Coeli i due magistrati, per essere posto a confronto con il geometra.

Giovanni Fenaroli non è stato colto di sorpresa da questo nuovo esperimento giudiziario. L'intervento nella sua vicenda del nuovo testimone l'aveva già consigliato a studiare un programma preciso, e quando i due magistrati lo hanno interrogato era già sufficientemente preparato su quello che avrebbe dovuto rispondere. E cosa ha risposto? Che lui non aveva parlato, quella notte, con Ghiani, e tanto meno con qualche misterioso personaggio suo amico.

In quali termini precisi si sia svolto il confronto è difficile dire a causa del segreto istruttorio. Si può dedurre, però, che in linea di massima non debba aver dato risultati positivi, nel senso che, di comune accordo, Giovanni Fenaroli e Rino Palumbo avrebbero ricostruito, nei limiti del possibile, i dettagli di quella serata, dando la possibilità di accertare che gli eventuali sospetti sulla presenza del «quarto» uomo nel treno, la sera del 7 settembre, sono forse azzardati.

g. g.

Separazione consensuale per gli «sposi di Prato»?

Rinviato il dibattito per consentire ai coniugi di raggiungere l'accordo
La causa era stata intentata dalla donna "per colpa del marito,,

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 26 giugno.

Dinanzi al giudice istruttore del Tribunale dottor Bruno Chieffi si è svolta stamani la prima udienza della causa di separazione legale degli «sposi di Prato» Loriana Nunziati e Mauro Bellandi. Come si sa, la causa fu promossa da Loriana Nunziati la quale il giorno di Pasqua di quest'anno abbandonò la casa del marito insieme al figlio Lelio, riparando presso i genitori. L'istanza di separazione venne presentata in Tribunale il 14 aprile scorso. In essa la Nunziati domandava la separazione per colpa del marito dal quale sarebbe stata di continuo «ingiuriata e maltrattata».

Il 29 aprile scorso il rituale tentativo di conciliazione che precede la discussione delle istanze di separazione non poté essere effettuato a causa dell'assenza del Bellandi. Il presidente dottor Beretta, dopo aver ascoltata la signora Nunziati che confermò la sua decisione di separarsi dal marito, emise ordinanza con la quale il piccolo Lelio veniva temporaneamente affidato, in attesa della decisione definitiva del Tribunale, alla madre con facoltà per il Bellandi e i suoi genitori di vederlo quando lo desiderassero. La signora Nunziati, dal canto suo, in considerazione delle particolari condizioni economiche e di salute del marito, rinunciava alla richiesta dell'assegno degli alimenti per sé e per il figlio.

All'udienza di stamane la signora Loriana Nunziati era rappresentata dall'avv. Rodolfo Becherini e il Bellandi dall'avv. Mario Bocci e dall'avv. Paolo Barile. L'avv. Becherini ha domandato di poter provare con testimoni la realtà dei gravi e continui maltrattamenti subiti dalla sua cliente. Da parte sua l'avvocato Bocci ha chiesto un termine per poter produrre le controprove, ma ha incontrato l'opposizione della parte avversa e pertanto ha chiesto un rinvio della causa allo scopo di potersi consultare col suo cliente per addivenire a una separazione consensuale. Su accordo delle parti la causa è stata così rinviata al 16 ottobre prossimo.

L'avvocato Bocci, intanto, ha presentato una memoria difensiva in cui i motivi addotti da Loriana Nunziati vengono definiti «pretestuosi e assolutamente non corrispondenti al vero». Mauro Bellandi, è detto nella memoria, mai si è sognato di ingiuriare e maltrattare la moglie e nonostante si trovasse in difficili condizioni economiche, mai le ha fatto mancare niente. Di conseguenza l'avv. Bocci chiede che la domanda della Nunziati venga respinta e che il Tribunale pronunci la separazione legale per colpa della donna. «E' stata semmai — termina la memoria — la donna a ingiuriare e umiliare il marito, abbandonando il tetto coniugale e rifiutandosi di tornare a casa col bambino».

g. c.

Un giovane turista tedesco si sfracella sugli scogli a Lerici

Lerici, 26 giugno.

A Fiascherino un giovane turista tedesco che voleva raccogliere sul ciglio di uno strapiombo una piantina di fichi d'India è precipitato da una altezza di circa 30 metri, sfracellandosi sulla scogliera. Edwin Loffir, di 25 anni, era giunto a Lerici qualche giorno fa proveniente da Furtwangen, nella Selva Nera.

Impiegato in una grande fabbrica per la lavorazione del legname, Loffir si trovava in compagnia della giovanissima moglie Irmgard, di 19 anni, e aveva issato la sua tenda nel *camping* di Fiascherino. Stamane, al termine del periodo di vacanza, la coppia avrebbe dovuto ripartire.

Ieri pomeriggio, passeggiando con la moglie il tedesco aveva notato sul ciglio dello strapiombo alcune piante di fichi d'India ed aveva detto alla sua compagna che ne avrebbe raccolta una per trapiantarla nel giardino di casa sua. Al crepuscolo, mentre la moglie preparava la cena, il giovane è tornato sul posto per cercare di cogliere la piantina. Sportosi eccessivamente è precipitato, con un pauroso salto di 30 metri. Soltanto stamane il cadavere è stato ritrovato.

Una quindicenne al balcone uccisa con due fucilate

Palermo, 26 giugno.

Una ragazza di 15 anni, Anna Prestigiacomo, è stata uccisa, poco dopo le 22, con due colpi di fucile mentre era affacciata ad un balcone della sua abitazione sita in contrada Cardillo di Resuttana.

La ragazza, che si trovava sola in casa, si era affacciata al balcone della cucina per prendere una brocca che avrebbe dovuto riempire d'acqua in una fontanella del giardino sottostante. In quel preciso istante, gli assassini che si erano appostati dietro il muro di cinta del giardino hanno esploso due fucilate a lupara che hanno raggiunto la Prestigiacomo provocandone la morte immediata.

ULTIME NOTIZIE

Gronchi ha firmato il decreto contro il casinò di Taormina

Milazzo dichiara: «Resisteremo con tutti i mezzi all'arbitrio»

Anche la d.c. di Taormina difende il diritto della città ad avere la sua casa da gioco - Convocato d'urgenza il Consiglio comunale

Roma, 26 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha firmato ieri sera il provvedimento di annullamento del decreto del presidente della Regione siciliana numero 202/A del 28-5-1959, concernente l'autorizzazione alla società «A. Zagara» a gestire in Taormina una Casa da gioco.

Il provvedimento, proposto dal Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno, si richiama al potere di annullamento degli atti illegittimi riconosciuto al governo, in via generale, dall'art. 6 del Testo unico della legge comunale e provinciale, come manifestazione essenziale della tutela della legalità e della esigenza di unitarietà nella direzione dell'ordinamento amministrativo dello Stato. Sui presupposti giuridici e sulle ragioni di interesse pubblico del provvedimento in parola, il governo aveva in precedenza sentito il parere della Prima sezione del Consiglio di Stato, che si era pronunciato favorevolmente.

L'ampio e motivato parere della prima sezione del Consiglio di Stato, sul quale si fonda il provvedimento di annullamento, afferma anzitutto, in conformità anche alla giurisprudenza della Corte costituzionale, che «nessun potere legislativo, in materia penale, può riconoscersi alle Regioni (sia pure a statuto speciale) rientrando la materia stessa nella competenza esclusiva degli organi legislativi dello Stato».

Peraltro, nel caso in esame, da parte della Regione siciliana non vi è stata alcuna norma legislativa derogante al Codice penale, per cui il problema posto al Consiglio di Stato riguardava non i limiti della potestà legislativa della Regione, ma solo la legittimità dell'atto amministrativo regionale (il decreto di autorizzazione).

Passando, quindi, a esaminare congiuntamente il decreto Milazzo del 28 maggio 1959 e quello assessoriale del 27 aprile, del quale il primo è in parte confermativo, il Consiglio di Stato osserva che entrambi gli atti sono illegittimi, per avere gli organi governativi regionali ritenuto di potere autorizzare un'attività illecita ai sensi degli articoli 718 e seguenti del Codice Penale. Non si contesta alla Regione la competenza nelle funzioni esecutive ed amministrative concernenti il turismo e la vigilanza alberghiera, «ma appare, peraltro di intuitiva evidenza che anche le attività turistiche e alberghiere e quelle a esse connesse debbano essere esercitate nella piena osservanza della legge in genere e delle leggi penali dello Stato in ispecie».

Il Consiglio di Stato ha poi preso in esame i decreti e le leggi del 1935, 1942, 1943 e 1947, riguardanti l'ente turistico ed alberghiero della Libia (Etal) ai quali aveva fatto riferimento la Regione siciliana, affermando, in linea generale, che in nessuno di tali provvedimenti si rinviene alcuna deroga, esplicita o implicita, al divieto penale del gioco d'azzardo. D'altronde alle leggi dello Stato non avrebbero comunque potuto derogare, con effetto nel territorio di questo, disposizioni emesse e valevoli solo per la Libia e nella Libia.

Il parere conclude dichiarando l'illegittimità sia del decreto del presidente della Regione siciliana sia di quello dell'assessore per il Turismo.

Le reazioni a Palermo

Palermo, 26 giugno.

(f. d.) Il presidente della Regione, on. Milazzo, ha così commentato il decreto del governo: «Il provvedimento è stato perfezionato, registrato alla Corte dei Conti e notificato al governo della Regione in meno di dodici ore. Pari sollecitudine i siciliani non potrebbero sperare nemmeno nel caso malaugurato di grave calamità.

«Esso è stato adottato dal Consiglio dei ministri senza la mia partecipazione, in dispregio dell'art. 21 dello statuto siciliano che, relativamente al presidente della Regione, testualmente sancisce: "Con rango di ministro partecipa al Consiglio dei ministri con voto deliberativo nelle materie che interessano la Regione". Con tale provvedimento il governo nazionale ha preteso annullare due provvedimenti del governo regionale siciliano, uno del 27 aprile 1949 e l'altro del 28 maggio 1959, ambedue intesi a regolare, sulla base di un diritto già riconosciuto all'Ente Turistico e Alberghiero della Libia (E.t.a.l.) ed entro limiti e condizioni ben più ristretti di quelli esistenti per analoga materia a Sanremo, Campione, Venezia e St. Vincent, l'esercizio del gioco a Taormina.

«Quale che sia l'importanza per il turismo isolano e meridionale di giovarsi di uno stimolo idoneo come quello riconosciuto all'attrazione del casinò, essa scompare di fronte alla gravità delle violazioni dello statuto siciliano compiute dal governo nazionale. *Ex parvo magna!* La violazione insita nel mancato invito al presidente della Regione di partecipare alla seduta del Consiglio dei ministri è evidente anche ad un profano, ma la pretesa di applicare l'art. 5 del T. U. delle leggi comunali e provinciali tende a svuotare interamente di contenuto l'autonomia siciliana. Sotto questo aspetto la questione assume carattere vitale per l'autonomia. Confido che nessun governo siciliano vorrà sottrarsi al dovere di resistere a tale arbitrio con tutti i mezzi che la legge gli consente».

L'on. Marullo, assessore regionale al turismo, ha detto: «Ritengo che la procedura seguita dal governo centrale sia illegittima e che non esistano pertanto ragioni per le quali la società «A. Zagara» non possa, nella data prevista del 29 giugno, aprire la casa da gioco a Taormina».

Il consiglio comunale di Taormina è stato convocato d'urgenza dal sindaco. Non si sa ancora se lunedì la società «A. Zagara» — nonostante tutto — intenderà aprire il locale.

Un padre piange i suoi due figli bruciati vivi nel rogo dell'aereo

I vigili del fuoco, accorsi da Milano, Busto e Legnano, si prodigano per spegnere le fiamme (Telefoto)

Malnate, 26 giugno.

Fino ad otto ore fa Cascina Agnese era una località tranquilla: da oggi sarà indicata come il luogo dove è avvenuta la più grande sciagura aerea verificatasi in Italia. I vigili del fuoco si stanno adoperando di ricomporre alla luce dei riflettori i resti delle 68 persone carbonizzate. Addentrandosi verso il luogo della sciagura ad ogni passo una scena straziante. Sono cominciati a giungere i congiunti delle povere vittime: una madre invoca singhiozzando che le lascino vedere il figlio per l'ultima volta, un padre che non vuole allontanarsi dal luogo della sciagura.

Il primo del dolente tragico pellegrinaggio è stato un uomo anziano, venuto da Livraga, si chiama Cavallanti. Nel rogo del quadrimotore sono rimasti bruciati due suoi figli: Franco di 31 anno e Gabriele di 20. Il suo pianto agghiaccia e il suo lamento è straziante: «I miei due figli — urla piangendo — li avevo appena accompagnati all'aeroporto, andavano a Parigi a far una passeggiata e ora non ci sono più». Poco dopo di lui il sindaco di Livraga, il sig. Emilio Cesarani, egli ha perduto un figlio. Era partito con i due ragazzi del Cavallanti e un'altro giovane per la passeggiata a Parigi e ne ha diviso lo stesso crudele destino. Dopo di loro verranno altri genitori, altri congiunti. Questi sono stati i primi, gli altri già premono agli sbarramenti dei soldati, vogliono vedere, vogliono piangere vicino alle spoglie dei loro cari. Si cerca di convincerli a non voler vedere, ma trattenerli non è possibile e la loro pena è così grande che nessuno riesce a formulare una frase di conforto che non sembri importuna. Mentre arrivano i primi parenti ripartono le due *hostess* della squadra di soccorso che la Compagnia Alitalia aveva inviato sul posto nella speranza che fosse ancora possibile qualche soccorso.

Hanno fatto in tempo solo a scoprire un bimbo biondo morto con la testa reclinata su un braccio.

Il quadrimotore smembrato ha seminato rottami per un largo raggio: un pezzo è caduto alla periferia dell'abitato di Olgiate, due motori sono piombati su una piccola centrale elettrica della «Vizzola» distruggendo due «terme» da 130.000 kw., il timone è caduto vicino a un ponte sull'autostrada, la carlinga, a cascina Agnese, pochi metri discosto dalla casa dove abitano tredici persone. E' cessato il maltempo e alla luce dei fari e delle torce si continua nella pietosa opera di ricomposizione; giunge un membro del corpo consolare statunitense, osserva angosciato la desolante scena e si allontana.

Sono passate le ore 24, e ancora altre scene strazianti, si tratta ancora di familiari dei periti nel tragico volo.

Pochi minuti fa è giunta una macchina targata Vicenza occupata da una coppia di mezza età: cercavano un loro congiunto di cui sapevano per certo la perdita. Più rassegnato appariva l'uomo il quale nella sciagura ha perduto un fratello. Ogni insistenza è stata vana; gli agenti dell'ordine hanno dovuto ricorrere a pietose bugie per convincere entrambi della impossibilità di recarsi presso i relitti dell'aereo, tanto più che non sarebbe stato agevole neppure tentare di intravvedere le vittime e tanto meno di potere identificare la salma.

Poco dopo, mentre i fasci di potenti proiettori continuavano a illuminare il macabro groviglio, è giunta una intera famiglia: i componenti, fra i quali tre donne, imploravano perchè li lasciassero passare. Nell'incidente sono morti due loro congiunti, i coniugi Emilia e Muccia Sarchi. Soltanto il capofamiglia ha ottenuto di essere accompagnato presso i rottami, ma quando è ritornato è stato lui stesso a convincere le donne piangenti a non insistere: non si vedeva che un ammasso informe di rottami e alcuni corpi irriconoscibili.

Iniziate quattro inchieste sulle cause del disastro

Roma, 26 giugno.

Quattro inchieste sul disastro aereo sono già in corso. Una è effettuata dalla «Twa», che ha inviato sul posto della sciagura alcuni funzionari e tecnici; una seconda inchiesta è promossa dalle autorità di polizia, un'altra è condotta dalla Società assicuratrice ed una quarta dal sottosegretariato per l'Aviazione civile.

Le inchieste, che hanno in comune l'accertamento dei fatti che hanno portato alla tragica caduta dell'aereo, si differenziano per l'accertamento di aspetti specifici dell'incidente in relazione alle responsabilità, alle circostanze, agli interessi e alle rispettive competenze.

L'inchiesta ufficiale, per competenza territoriale, è condotta dalle autorità italiane.

La copia dei piani di volo consegnati oggi a Ciampino alla partenza del «Super Constellation» partito da Roma alle ore 15,03, è stata messa a disposizione delle autorità.

I piani di volo preparati a Roma erano validi solo per alcune ore e dovevano essere necessariamente aggiornati per il tratto Milano-Parigi. L'aggiornamento doveva essere richiesto dai piloti dell'aereo «Twa» all'aeroporto della Malpensa.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Condizioni proibitive ieri sulla rotta del quadrimotore

Tremenda tempesta di vento e di fulmini sull'Italia del Nord: tre morti folgorati

A Chivasso una donna muore in un campo davanti al marito - Un giovane ucciso a Santrè mentre si ripara sotto l'ombrello - Tre giovani genovesi colpiti da una scarica in barca: uno è scomparso in mare

Milano, 26 giugno.

Secondo le rilevazioni orarie dell'Ufficio meteorologico centrale dell'aeronautica, le condizioni del tempo nella zona ove è caduto l'aereo della TWA, compreso nel triangolo Monte Bisbino - Malpensa - Vercelli, erano le seguenti:

Ore 15: temporali a Monte Bisbino; temporali a Vercelli; cielo coperto con pioggia alla Malpensa.

Ore 18: cielo molto nuvoloso e temporali in tutta la zona.

Dalle ore 18 alle ore 19, quindi, le condizioni meteorologiche del Vercellese risultano progressivamente peggiorate.

Su tutta la pianura Padana si è scatenata infatti tra le 14 e le 18 una paurosa bufera di pioggia, vento e fulmini, dovuta a un'eccezionale coincidenza di elementi atmosferici. L'alto potenziale elettrico dell'aria ha favorito un'impressionante caduta di fulmini, che si sono scaricati dovunque, sulle campagne e sulle città, seminando vittime e suscitando incendi. Anche la zona ligure è stata parzialmente investita dal temporale.

Chivasso, 26 giugno.

Un fulmine è caduto oggi sopra due contadini, marito e moglie, che lavoravano in un campo in regione Mezzano. L'uomo è riuscito, gettandosi a terra, a evitare la folgore, che invece ha investito in pieno la donna. Tre operai che si trovavano nei pressi correvano in aiuto della poveretta. Trasportata all'ospedale, la donna, Maria Grassone di 60 anni, vi è giunta in condizioni tali da rendere vana ogni cura. Essa è stata trasferita nella sua abitazione in frazione San Genesio di Castagneto Po, dove è spirata qualche ora più tardi.

Bra, 26 giugno.

Durante il temporale, scatenatosi verso le 14, un fulmine è caduto sul contadino Giovanni Gaveglio, di 24 anni, che si riparava sotto l'ombrello in un campo presso Sanfrè. Soccorso dal padre, dal fratello e dallo zio, che si trovavano a breve distanza, il giovane veniva trasportato a casa, a circa un chilometro di distanza, ma durante il tragitto decedeva.

Carmagnola, 26 giugno.

Durante il violentissimo temporale scatenatosi nel pomeriggio un fulmine si è abbattuto sul campanile della chiesa parrocchiale di Borgo Salsasio, alto 27 metri e non provvisto di parafulmine. Il tetto del campanile è stato scoperchiato e parte del cornicione è precipitato su un locale della canonica.

Casale, 26 giugno.

Un violento temporale preceduto da un oscuramento impressionante, con piogge torrenziali e vento, si è abbattuto dalle 14,30 alle 17,30 su una vasta zona del Casalese, ingrossando rapidamente i corsi d'acqua. A Vignale un fulmine ha demolito la cascina degli agricoltori Carlo Scrivano ed Aldo Manzeglio, causando un danno di un milione e mezzo circa; a Montaldo è stata colpita la cascina Cartossa, di proprietà del primario chirurgo dell'ospedale di Asti, professor Piergiuseppe Calvi; in paese si sono sviluppati due incendi, che sono stati estinti dalla popolazione.

Saluzzo, 26 giugno.

Il temporale abbattutosi nel primo pomeriggio su tutto il Saluzzese ha causato danni gravi alle colture di tutta la pianura ed ai frutteti della zona di Lagnasco, il cui centro abitato è stato letteralmente invaso dalle acque; in Saluzzo il vento ha abbattuto un altissimo pino in piazza XX Settembre, ostruendo il traffico per più ore.

Savigliano, 26 giugno.

Preceduto da tuoni e fulmini si è scatenato verso le ore 14 nella zona saviglianese un violentissimo temporale che ha provocato vasti allagamenti, abbattuto numerose piante d'alto fusto e scoperchiato qualche casa.

I danni maggiori si sono registrati in frazione San Giacomo e a Toirano. Anche a San Salvatore i danni sono ingenti: i pompieri di Savigliano sono intervenuti nel concentrico fra via Aires e corso Caduti della Libertà, dove l'acqua aveva raggiunto i 50 centimetri.

Cuorgnè, 26 giugno.

A causa delle abbondanti piogge una frana è caduta in territorio di Prascorsano; una altra di cinquanta metri cubi è caduta ad un chilometro da Canischio. In località Doblazio, tra Salto di Cuorgnè e Pont Canavese, l'acqua ha invaso la strada raggiungendo l'altezza di oltre cinquanta centimetri, e interrompendo il transito per qualche ora.

La tragedia sul mare a un chilometro da Genova

Genova, 26 giugno.

Tre giovani pescatori dilettanti, usciti stasera con un gozzo a lampara per la pesca a rete, sono stati sorpresi da un violentissimo temporale con fulmini scoppiato sulla città poco dopo le 21,30. I tre giovani, Bruno Cirardelli, di 17 anni, studente liceale, Gino Maineri, di 30 anni, e Franco Marina, di 18, erano giunti al largo di Sturla, quando una folgore si è abbattuta sulla barca.

Il Maineri e il Marina stramazzavano privi di sensi sull'assito, mentre il Cirardelli cadeva in mare.

Da terra, in via del Tritone, dove abitano i genitori del Cirardelli, veniva scorta la grande fiammata sulla barca e qualcuno telefonava ai pompieri. Nel frattempo una motolancia partiva da Sturla per rimorchiare il gozzo.

Giungevano anche i sommozzatori, la guardia di finanza, i carabinieri e la polizia, e si iniziavano le ricerche del giovane caduto in acqua, ma purtroppo senza esito.

Metà dei tedeschi vorrebbe Erhard a capo del governo

Solo il 32% approva la decisione di Adenauer - Un anno fa il ministro dell'Economia era dieci volte meno popolare come candidato Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 giugno.

La popolarità del ministro Erhard è notevolmente aumentata in Germania. Dopo il recente dissidio fra il ministro dell'Economia e il cancelliere Adenauer, un istituto specializzato ha condotto un'inchiesta fra i tedeschi sul prestigio di Erhard. Ne è risultato che il 51% dei cittadini disapprovano la decisione di Adenauer di restare alla Cancelleria, ed auspicherebbero invece un governo guidato da Erhard. I tedeschi che approvano la risoluzione di Adenauer sono invece il 32% della popolazione.

Se si confrontano questi dati con i precedenti sondaggi sulla popolarità del Cancelliere, bisogna dire che il conflitto con Erhard è costato ad Adenauer parecchio prestigio. La sua «vittoria» su Erhard (che molti non considerano ancora definitiva) ha lasciato, quindi, più larghe tracce di quanto non si credesse. Per contro Erhard ha visto aumentare di colpo il suo prestigio personale. Basterà pensare che circa un anno fa, come risulta da altre inchieste, i tedeschi favorevoli ad Erhard come successore di Adenauer erano soltanto il 3%.

La grande «popolarità» di Erhard come ministro dell'Economia ed ora come aspirante alla Cancelleria federale, è dovuta anche ad altri fattori: a parte che il suo nome è legato alla ricostruzione economica del paese, Erhard ha saputo guadagnarsi molte simpatie come «conciliatore» di interessi diversi e talvolta opposti. Conciliando questi interessi, Erhard si è procacciato però parecchi nemici tra gli esponenti dell'industria pesante tedesca, che gli rimproverano fra l'altro la sua legge «anticartello». Egli è invece sostenuto dagli imprenditori della media e piccola industria, che vedrebbero anche di buon occhio un ampliamento degli scambi commerciali con i paesi dell'Est.

m. c.

Firmato a Roma l'accordo per i dipendenti ospedalieri

Lo sciopero dei metalmeccanici

Roma, 26 giugno.

Al ministero del Lavoro è stato raggiunto stamane l'accordo tra le parti interessate alla vertenza degli ospedalieri. Esso riguarda sia la parte normativa che quella economica. La parte normativa si articola nei seguenti punti: 1) l'art. 13 dell'accordo nazionale 1947, che riguarda il congedo annuale obbligatorio viene così modificato: a) per gli impiegati e gli infermieri o facenti funzioni, nel primo anno, il congedo viene stabilito nella misura di un giorno per ogni bimestre di effettivo servizio; nel secondo anno in giorni 25, nel terzo e nei successivi in giorni 30; b) per tutti gli altri dipendenti, nel primo anno, un giorno per ogni bimestre; nel secondo anno, 18 giorni; nel terzo 25 giorni, nel quarto e successivi 30 giorni.

Per la parte economica, viene aumentata la quota di aggiunta di famiglia nella misura e con decorrenza stabilita con la stessa legge e viene istituito un congegno di scala mobile. A decorrere dal 1° giugno 1959 è istituita una indennità speciale, non pensionabile, nella misura unica di 2500 lire mensili per personale impiegatizio e salariato.

Da stamane è in corso lo sciopero nazionale di 48 ore dei metalmeccanici, indetto dalle organizzazioni dei lavoratori in seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. Nella giornata di oggi non hanno partecipato all'agitazione i lavoratori del Veneto, della Liguria, della Campania e delle città di Trieste e Livorno che si asterranno dal lavoro soltanto domani, 27 giugno, per la durata di 24 ore.

L'azione sindacale dei metalmeccanici, come è stato già annunciato, proseguirà nei prossimi giorni con altre forme di sciopero: è prevista, infatti, la cessazione del lavoro due ore prima della fine dell'orario nei giorni 1, 2, 3, 4 luglio, ad eccezione di tutti i lavoratori che hanno beneficiato dell'accordo dei siderurgici, i quali effettueranno 21 ore di sciopero il giorno 4 luglio.

Le percentuali degli scioperanti sono altissime secondo i sindacati; da parte industriale si comunica che a Pisa, su 9000 operai, solo il 5% ha partecipato all'agitazione. Alla Piaggio di Pontedera su 3600 operai gli scioperanti sono stati il 5%.

Il bilancio sull'Algeria approvato al Senato con quattro voti di scarto

Alla Camera il governo aveva ottenuto una maggioranza schiacciante - Tutti gli oratori giudicano irrealizzabile l'integrazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 giugno.

La notte scorsa, il dibattito sull'Algeria fu concluso al Senato con un voto in cui il governo ottenne una maggioranza minima: 155 voti favorevoli su 302 votanti. Tutti gli altri votarono contro oppure si astennero. Sono stati così approvati definitivamente l'unità monetaria e il bilancio annuale dell'Algeria con la Francia, che l'Assemblea Nazionale aveva già approvato con 496 voti contro 57.

Bastano queste cifre a esprimere la differenze politiche esistenti fra i due rami del Parlamento e non v'è dubbio che, essendo stata eletta l'Assemblea nazionale in un momento di esaltazione, oggi è il Senato che esprime più fedelmente gli orientamenti della opinione pubblica. Ma non è soltanto la differenza numerica che determina questo contrasto: la intolleranza della maggioranza era stata vivissima durante la discussione a Palazzo Borbone, dove gli oratori dell'opposizione avevano stentato a farsi ascoltare.

Al Senato, invece, hanno parlato liberamente, ascoltati con attenzione da tutti i settori, nonostante le loro critiche fossero spesso più decise di quelle espresse all'Assemblea nazionale. E' così che sono potuti ritornare alla tribuna parlamentare, in una atmosfera di perfetta serenità, quattro uomini politici che erano stati fra i più contrastati della Quarta Repubblica: François Mitterrand, Edgar Faure, Gaston Defferre e Jacques Duclos.

I loro discorsi hanno sostenuto tesi diverse, ma tutti contro l'irrealizzabile integrazione dell'Algeria. Defferre, sindaco socialista di Marsiglia, che è uno degli uomini più devoti al gen. De Gaulle, ha anche affrontato il problema della tortura; ha detto che, se può capire le reazioni brutali di coloro che hanno subito gli eccessi dei terroristi, considera però «gravissimo e inquietante ciò che vien fatto dalla autorità costituita non soltanto in Algeria, ma anche in Francia».

In risposta, il primo ministro Michel Debré ha dichiarato: «Misure interne sono state prese contro certi ufficiali subalterni, in quanto al libro che è stato sequestrato (*La gangrène*), è un falso fabbricato interamente da due membri del partito comunista; questo libro infame è una favola menzognera che non può pretendere di rappresentare neppure l'ombra della verità».

Mitterrand ha sostenuto che «la vera integrazione sarà quella dell'Algeria alla comunità franco-africana». Edgar Faure ha detto che «l'integrazione non è una dottrina reazionaria, anche se certi di coloro che la sostengono lo sono», e ha concluso con un appassionato appello a De Gaulle: «Speriamo — ha detto — che il Capo dello Stato, cosciente degli imperativi che ho evocato, saprà realizzare la sola integrazione desiderabile: l'integrazione della vita e delle anime nella speranza».

S. V.

All'alba del 26 giugno nella sua villa di Valenza, con i conforti della nostra Santa Religione esalò la sua grande anima aperta a tutte le forme dell'arte ed all'amore appassionato per le sue due patrie: Ungheria e Italia

Elisabetta Cerruti De Paulay

Ne dànno il tristissimo annuncio il marito ambasciatore Vittorio Cerruti, il figlio Stefano De Czaran-Cerruti con la moglie Franca Calcagno ed i figli Carla e Maria Gabriella, la cognata Lydia col marito generale Michele Serra ed i figli Carlo, Franca, Vittoria Rossi De Paoli, Giuseppe e Bettina con le nuore ed il genero, i nipoti Davico di Quittengo: Vittorio con moglie e figli, Elena coi figli Paolo e Gianni, i parenti tutti, l'amica fraterna Ada De Wodski, gli affezionatissimi Marussia Baltzeva e Isidoro Fortina.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Valenza il 27 giugno alle ore 17 partendo da Porta Bassignana.

Carla e Quintino Firpo prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

Donna Elisabetta Cerruti

Il Vice Presidente, il Consigliere delegato-Direttore generale, i Consiglieri, i Sindaci, i Componenti la Direzione Generale, i Dirigenti, i funzionari ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara annunciano con profondo cordoglio la scomparsa della

N. D. Elisabetta Cerruti De Paulay

consorte del Presidente dell'Istituto S. Ecc. l'Ambasciatore cav. di Gran Croce dott. Vittorio Cerruti.

Novara, 26 giugno 1959.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Fondo di Previdenza per il Personale della Banca Popolare di Novara partecipano al dolore di S. Ecc. l'Ambasciatore dott. Vittorio Cerruti, presidente dell'Istituto per la perdita della consorte

N. D. Elisabetta Cerruti De Paulay

Novara, 26 giugno 1959.

La Commissione Interna del Personale della Banca Popolare di Novara annuncia con vivissimo cordoglio la dipartita della

N. D. Elisabetta Cerruti De Paulay

consorte di S. Ecc. l'ambasciatore dott. Vittorio Cerruti, presidente della Banca.

Novara, 26 giugno 1959.

Sandro e Cesara Sossetti prendono viva parte al dolore di Sua Ecc. l'Ambasciatore dott. Vittorio Cerruti per la scomparsa dell'adorata consorte

N. D. Elisabetta Cerruti De Paulay

Novara, 26 giugno 1959.

I Dopolavoro (GEA-C.R.A.L.) della Banca Popolare di Novara partecipa con il più profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ambasciatore dott. Vittorio Cerruti, presidente della Banca Popolare di Novara, per la dipartita della consorte

N. D. Elisabetta Cerruti De Paulay

Novara, 26 giugno 1959.

Quinto e Ida Gallo sinceramente rattristati per l'improvvisa dipartita di

Donna Elisabetta Cerruti

attestano a S. Ecc. Vittorio Cerruti la loro partecipazione al suo grande lutto.

Novara, 26 giugno 1959.

Cristianamente, come visse, è mancata ai suoi cari

Maria Dolce ved. Baudino

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio Domenico con la moglie Lilia Zavattaro e figli; cognati, nipoti e parenti tutti.

Un grazie al dottor Casassa per le premurose cure.

I funerali domenica ore 16,30. Per desiderio dell'estinta non fiori, nè lutto.

E' partecipazione e ringraziamento.

San Benigno, 26 giugno 1959.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Baudino, le famiglie: Cagno, Casassa, Gaffi, Migliorero, Ancela Notario.

E' spirata l'anima eletta di

Amelia Quaranta

La piangono i nipoti. Funerali domenica 28 ore 9 partendo Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Ettore e Maria Morino partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito gli amici Pietro e Massimo Magliola per la perdita della mamma, signora

Natalina Magliola

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pilade Bettica

le famiglie: Della Nerra e Serafino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maggiora

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Margherita Mollo, il figlio Nino con la moglie Olga Francia e figlia Adarita; fratelli, sorella, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi 27 corr. ore 16 dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

E' partecipazione e ringraziamento.

Impiegati e Operai della I.L.C.A. Maggiora prendono viva parte al dolore che ha colpito i titolari per la perdita del fratello e zio signor

Giuseppe

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Quaglia

Ne dànno l'annuncio i figli: Giovanni, Romeo e Giuseppe, le nuore, la cognata, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali domenica 28 alle ore 10,30 da via Madama Cristina 58.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento in particolare alla signora Maria Barletto Lucca per le premurose cure prestate.

All'alba del 26 giugno si è spenta l'anima buona di

Elvira Notari v. Novellini

Con grande dolore lo annunciano il figlio Mario con la moglie Olga Bersano e le bimbe Grazia e Laura; la sorella, il fratello, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 15,30 partendo dall'ospedale Santo Spirito.

Bra, li 26 giugno 1959.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Ten. Colonnello degli Alpini

Romolo Garrone

Come da sua volontà, ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: il figlio Massimo, il fratello Celeste e consorte, la cognata Maria Vigitello ved. Garrone, i nipoti Garrone, Daglietti, Borelli, Giudici.

Nel primo anniversario della dolorosissima dipartita di

Maddalena Casalegno ved. Calcagno

il figlio Rinaldo e la nuora Virginia con sempre più vivo rimpianto ricordano la grande bontà e rettitudine dell'amata scomparsa.

La S. Messa sarà celebrata martedì 30 corrente nella chiesa parr. di S. Carlo alle ore 10.

Il 22 giugno, in Bologna, è mancato l'

Ing. Donato Ventricelli

A tumulazione avvenuta, i fratelli dott. Vincenzo con la moglie Maria Dardes, prof. Vito con la moglie Maria Ciccolo; le sorelle Laura con il marito avv. Paolo Perfetti e Nanna ved. Scaletta; l'inconsolabile Ida; i nipoti e parenti, tutti ne dànno il doloroso annuncio.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 22 luglio, alle ore 9, nella chiesa di S. Secondo.

Le famiglie Serena-Guinale, Villata e Cane, prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Donato Ventricelli

Ugo Bessi e famiglia partecipano al dolore per la perdita dell'amico fraterno

Ing. Donato Ventricelli

Inquilini della casa di corso Vittorio Emanuele 54 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Donato Ventricelli

Alberto Berra e famiglia si associano al cordoglio dei congiunti per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Donato Ventricelli

La S.A.T.I.Z. partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Ing. Donato Ventricelli

La Casa Editrice Einaudi si associa al cordoglio dei familiari, amici e conoscenti per l'immatura scomparsa dell'

Ing. Donato Ventricelli

Partecipano al dolore dei familiari gli amici:
Sergio Cuda
Oreste Molina
Vittore Molino
Mario Mosca.

Partecipano al lutto dei familiari dell'

Ing. Donato Ventricelli

gli amici:
Egizio Bignami
Gemma e Vincenzo Carpinteri e figli
Giuseppe Carnevali
Quirino Carnevali
Salvatore Manca
Luigi e Giuseppe Merino
Manetto Tiralongo
Alessandro Vacchetta.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la morte dell'

Ing. Donato Ventricelli

gli amici dello scomparso:
Giovanni Alfero
Alessio Amberti
Carlo Bina
Giuseppe Campo
Andrea Cavaletto
Egidio De Marchis
Emanuele Federici
Alfonso Fenoglio
Giuseppe Fenu
Antonio Ferrari
Emilio Gaudino
Emilio Gramaglia
Vincenzo Tiralongo
Oreste Vincenti.

Alle ore 10 del giorno 25 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Vincenzo Pellegrini

Lo annunciano con immenso dolore, a funerali avvenuti: le figlie: Cipriana ved. Rivetti con i figli Andrea, Cosimo e Antonio, e Pellegrina col marito ing. Quintino Rivetti ed i figli Fabrizio e Giacomo; la cognata Josie Varraud Santini; i parenti tutti; l'affezionata Bruna Matroni che con tanta dedizione lo ha curato.

La salma è stata tumulata nella cappella privata del cimitero di Lucca.

La famiglia non prende il lutto.

Bagni di Lucca, 26 giugno 1959.

La Cartiera Becca di Fegana S.r.l. annuncia la scomparsa dell'

Ing. Vincenzo Pellegrini

padre delle proprietarie signore Cipriana ved. Rivetti e Pellegrina Rivetti e partecipa, sentitamente commossa, al loro dolore.

Bagni di Lucca, 26 giugno 1959.

L'avv. Luciano Mancini, profondamente addolorato partecipa al cordoglio della famiglia per la morte del compianto

COMMENDATORE

Ing. Vincenzo Pellegrini

avvenuta a Bagni di Lucca.

Bagni di Lucca, 26 giugno 1959.

I Componenti del Consiglio di Amministrazione della S. A. Pellegrini Estratti Concianti di Bagni di Lucca, partecipano al dolore della famiglia per la morte del loro collega

COMMENDATORE

Ing. Vincenzo Pellegrini

che per lunghissimi anni è stato valente Direttore Generale e Presidente della Società.

Bagni di Lucca, 26 giugno 1959.

I Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze della S. A. Pellegrini Estratti Concianti di Bagni di Lucca, partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Vincenzo Pellegrini

che fu per lunghissimi anni il loro amato Direttore Generale.

Bagni di Lucca, 26 giugno 1959.

Cristianamente ha chiuso la sua esistenza terrena di lavoro e di sofferenza

Isidoro Torta

lasciando il retaggio di bontà ereditato dai suoi cari.

Lo piangono la moglie Emma Canavese e il figlio Mariano, il fratello Giovanni con la famiglia, il fratello Angelo ed i parenti tutti.

Se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti a Garessio il giorno 23 corrente, ringraziando per le dimostrazioni di cordoglio avute.

Un particolare ringraziamento è rivolto al direttore dell'Ospedale A. Carle di Cuneo prof. Mazzini, al dott. Giachi, alla rev.ma Suora Lorenzina ed al personale tutto, per le chiare ed affettuose cure.

Munito dei SS. Sacramenti e della Benedizione papale è mancato il 25 giugno all'affetto dei suoi cari

Cesare Serra

Impresario stradale

Angosciati ne dànno la partecipazione: la moglie Anita Veronesi; le sorelle, le cognate e cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

Esprimono un particolare ringraziamento al dott. prof. Angelo Masoero per l'affettuosa assistenza. I funerali sabato ore 9 da via Modena 49.

La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente spirata, munita dei Conforti religiosi

Nilla Cauzolino v. Veglio

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: la cognata Margherita Rigalino ved. Cauzolino ed i nipoti Nilla ed Ernesto con i congiunti tutti.

Ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore.

27-6-1958 27-6-1959

Nel chiostro di S. Caterina, in Asti, in suffragio dell'anima eletta dell'indimenticabile

Avv. Vincenzo Adorni

verranno celebrate Messe sabato 27 giugno 1959, alle ore 7 ed 8.

Al cuore dei buoni si domanda una preghiera!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CARRELLO sollevatore Clark perfetto cediamo occasione. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. 80839

COSTRUTTORI edili provvedetevi della piegatrice automatica la Ferraiola in vendita presso le officine F. Z., corso Lecco 58, Telef. 70-061. 82000

FERRAIOLI provvedetevi della piegatrice automatica la Ferraiola in vendita presso le officine F. Z. corso Lecco 58. Telef. 70-061. 82004

MACCHINA per prova trazione potenza kg. [illegible] acquistasi, occasione. Dettagliare a Officina Meccanica F.lli Bertot, Ciriè. M0397

MACCHINE [illegible] legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Scaiola, Giacosa 3, Torino. 5674

MAGAZZINO accettasi deposito merci autotrasporti Pamplona, Telefonare 241-041, 311-118. [illegible]

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Lagaria, Unione Sovietica 157. [illegible]

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autoriduttori, smerigliatrici, chiavi costruzione germanica. Stephan, Gobernati. Telefono 23-743. 674

FESE autocarri, occasione, tutte dimensioni, portate varie. Telefono 290-365.

OCCASIONE vendesi motore Diesel Ansaldo tipo Q.365 HP. 160 giri 360-390 con gruppo elettrogeno oppure senza. Scrivere SPI, cassetta 65 Z, Venezia.

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 8521

SALDATRICE elettrica rotativa ISSA KW 6, 380-220 V, vendesi miglior offerente. Telefonare 296-836, 750-586.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ELLEGI [illegible] per [illegible] igiene praticità ed eleganza adottando nostri vari ed originalissimi modelli. Telefonare 329-047. 81860

FOTOCOPIE documenti ingrandimenti riduzioni mappe [illegible] eliograf. Telefono 48-250. G. Ferraris 14. 83875

MOBILI, [illegible] circolare cessazione commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, Princ. Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 26 R, praticano prezzi bassissimi autocosto. Camere matrimoniali da lire 70.000, sala soggiorni 100.000, attaccapanni 2500, sedie 1000. Non comperate altrove senza preventiva visita del risparmio. [illegible]

OCCHIALI prodigiosi « Pacciotti » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. [illegible]

[illegible] completo alloggi pavimentazioni rivestimenti [illegible] automatiche murate. Impianti idraulici elettrici, Decorazioni, Infissi, Telefonare al 855-868. [illegible]

TAPPEZZIERE decoratore [illegible] lavori decorazione. Secoli su tappezzeria. Telefonare 254-186. 83401

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari (personali) diretti, senza le garanzie d'uso, rimborsabili in 30 mesi, a non protestati, possidenti, automobilisti, dirigenti, impiegati residenti Torino e Provincia. Segretaria, serietà. Via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 3814

ABBIGLIAMENTO in genere signora, bambini, fortissimo passaggio scuola, chiesa, mercato, [illegible] mensili, cede 3.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. [illegible]

AFFARONE [illegible] alloggio 35 mila dimostrabili, 3.300.000; altro provincia gerenza, Telefonare [illegible]

AFFARONE edicola giornali avviata centralissima 2.900.000 cedesi, Rocca 5, Tommaso 8. 80086

ALIMENTARI, drogheria, vini liquori, ottima posizione, reddito 220.000 mensili, cede urgentemente 3.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

ALIMENTARIO con frutta e verdura, tre licenze, possibilità lavoro qualsiasi persona, adatto produttori per vendere loro produzione, cedo. Disposto mediazione ed intermediario. Vera occasione. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino.

ALIMENTARIO zona formidabile ritirandosi avendo 1.800.000, [illegible] Casalegno, 3. Ottavio 47 [illegible]

AUTORIMESSA avviata semicentrale [illegible] milioni; altra avviatissima 3.500.000, cedonsi. [illegible] 3, Tommaso 6. Telefonare 527-068. 80062

AVVIATISSIMO pollivendolo cede 880 mila. Telefonare ore ufficio 82-083.

BAR angolare, [illegible] posizione contiguo passaggio, 25.000 [illegible] dimostrabili, cede 4.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

BAR angolare, otto aperture, 40.000 giornaliere, cede pagando solamente [illegible] 8.000.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

BAR grande, lussuoso, sale ricevimenti, bigliardi, televisori, cedesi anche in gerenza. Telefonare 534-376, 40-501.

BECCUTI, Carignano 4, [illegible] pensione centralissima 8 camere, 3.500.000.

RIVENDITA pane vetamente redditizia, kg. 220 giornalieri, concedesi prova, cede 5.500.000 [illegible] matrimonio. Gabetti, Carducci 132. [illegible]

RIVENDITE pane, kg. 100-200, cedonsi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5868

SAVONA cedesi drogheria liquoreria pasticceria centrale, avviata, 2.500.000. Scrivere cassetta 34 A, SPI, Savona.

SPECCHI cristalli, cornici, zona forzasimo passaggio, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

TABACCHERIA bellissima, grande corso, reddito [illegible] nette mensili, [illegible] cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

TABACCHERIA centralissima, levata 550 mila, [illegible] lavoro bollati, eccellente posizione, cede 12.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

TABACCHERIA centralissima, levata 1.000.000 settimanale, reddito elevato, cede 16.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 5293

TABACCHERIA levata 800.000 annesso lussuoso bar, reddito 450.000 nette mensili, buon prezzo, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. [illegible]

TABACCHERIA 800.000 settimanali forte vendita minuterie, ric. 12.000.000. Torchio, telef. 637-023. [illegible]

TABACCHERIA 1.000.000 levata settimanale, redditizia, alloggio, cedesi. Ferrero, Vanchiglia 18. 83096

TIPOGRAFI! [illegible] motivi famiglia, liquido piccola tipografia fornendo cliché con ottima clientela. Occasione. Scrivere [illegible] 3029, SPI, Torino. M3670

TORREFAZIONE bar, angolare bellissimo esercizio, 30.000 giornaliere, cede 1.000.000 dilazionando. Gabetti, Carducci 132. 5292

URGE causa malattia cedere negozio avviatissimo [illegible] condizioni, centrale, incasso controllabile. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. M0086

VERA occasione cedesi avviato moderno pastificio funzionante Genova, ottime condizioni. Cassetta 2 B. SPI, Genova.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alto reddito vendiamo alloggio tre camere entrata cucina, cantina, servizi interni, primo piano, 2.750.000 zona Valentino, libero subito, volendo affittare reddito 11 %. Affarone, Angioini, Nizza 9

A buone condizioni alloggi moderni, rifiniture accurate, vendonsi una, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento. Negozi. Rivolgersi Largo Lancia angolo Isonzo, Tel. [illegible]

A Grugliasco strada asfaltata vendo villetta nuova 4 [illegible] servizi garage giardino recintato. Terreno civile industriale mq. 5000 frazionabili. Telefonare 781-536.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria [illegible] rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano. Telefono 795-634. 2947

A 25 km. da Torino, vendesi 3 camere, rustico [illegible] boschi, prati, mq. 15.200. 4.200.000. Tel. 381-887, 18-21. 82200

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili uno, due camere, tinello, garage, mutuo. Pomeriggio. 583

ACQUISTEREI direttamente villetta precollinare giardino, comodità. Tel. 882-575.

ACQUISTO alloggio sei camere doppi servizi, zona Crocetta, Piazza d'Armi, Valentino oltre Po, casa molto signorile abitabile subito, pagamento contanti. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

[illegible] Boringhieri vendiamo alloggio piano rialzato signorile 3 camere cucina, Aurelio Saffi 18 (pomeriggio).

ADIACENZE piazza Vittorio, via Vanchiglia 14, vendonsi alloggetti camera e cucina, vista collina, prezzi popolari anche a rate, [illegible]

DIRETTAMENTE corso Vittorio vendesi 3 camere servizi termo ascensore. Telefonare 384-423. M0116

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-636. 8593

GABETTI, XX Settembre 17, vende albergo importantissima stazione climatica alpina 18 camere, sale ristorante, sala bar, giardino; modernissimo, muri arredamento 32.000.000. 5292

GABETTI, XX Settembre 17, vende cascina San Mauro Torinese, Tre giornate terreno, irrigua, 8 camere, 3.800.000.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa angolare 90 camere, semibloccata, reddito [illegible] 6 %, zona signorile, 48 milioni. 5293

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio in villa modernissima collinare. 3 camere, cucina, servizi, garage, giardino; libera, 7.000.000. 5293

GRAN Madre vendonsi appartamenti nuovi signorili tre camere salone cucina doppi servizi telefonare mattino 873-352.

I.F.I.T. Sanremo, Matteotti 9, telefono 81-414 concede rapidamente [illegible] su immobili ed automezzi. [illegible]

IMPRESA Mancino vende appartamenti signorili, alloggetti, negozi per reddito, Crimea, Statuto, Unione Sovietica 33. Pagamento 40 % contanti, 20 % mutuo, 40 % cinque anni. Tel. 682-852. [illegible]

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello, ampio cucinino, servizi, consegna fine giugno. Mutuo facilitazioni, via Salmo 47. Telef. 761-490.

IMPRESA vende 1-2-3 camere, prezzi buonissimi, corso Brunelleschi, quasi Monginevro. Telef. 31-339. 80455

IN villetta San Paolo vendesi alloggio 5 vani piano completo, Telef. 582-831.

LIBERO alloggio due camere cucina servizi 1.650.000 trattabile. Telef. 399-895.

LOCALE 700 mq. centrale, bellissimo, vendesi, affittasi. Telefonare 49-770.

LOCALI 220 metri, divisibili, uso laboratorio, magazzino, mutuati, vendonsi. Facilitazioni. Telefonare 585-673 [illegible] 531

MURI autorimessa 70 auto vendiamo [illegible] reddito 9,5 %, ottima zona centrale. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-012. [illegible]

MURI negozi [illegible] affittati [illegible] 4.000.000 più mutuo, reddito 9 %, ottima zona commerciale. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-612. 82118

NEGOZI reddito 8 %, affittati ottimi esercizi, bar, panifici, tabaccherie, vende Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

NEGOZIO, mq. 150, nove aperture, divisibile, luminoso, palazzo nuovo, adatto anche deposito, rappresentanze, esposizione, vendesi affittasi prezzo convenientissimo. Telefonare 41-298. 4363

OCCASIONE, vendo [illegible] San Mauro, 5 camere servizi, 800 metri terreno, 5.500.000. Telefonare 273-571. 6984

PALAZZINA precollinare, cinque [illegible] tram 14, dieci camere, autorimessa, 800 mq. terreno, vende privato. Tel. 524-057.

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rinnovato, proprietario vende ultimi alloggi signorili, [illegible] lusso, garages a richiesta. Visite 16-18 tel. 512-717

PREZZI modici costruiamo [illegible] fabbricati, restauri case, lavori accuratissimi. Telefonare 393-334. [illegible]

PRIVATO avende tre alloggi camera cucina nuova costruzione 5.200.000. Telefonare 41-348. 80163

PRIVATO vende alloggio nuovo due camere [illegible] cucinino servizi ascensore 3.600.000 più mutuo 1.100.000, Torres, Monginevro 46. M8954

PRIVATO vende bellissima villetta zona Francia, 3 camere servizi, giardino, ampio cantinato. Telefonare 281-588.

PRIVATO vende casetta 5 camere terreno giardino Madonna Campagna 600.000. Telefono 281-588. M0093

PRIVATO vende casetta 7 [illegible] giardino [illegible]. Ferres, telef. 340-168.

REGIONE Barca vendesi casetta con giardino, terreno fabbricabile progetto approvato. Telef. 553-873. M0134

REGIONE Barca, vendo garage 600.000, via Damiano Chiesa 33. Telef. 278-571

RIMPATRIATO acquista per contanti casa signorile zona [illegible], Sassecondo, Crocetta, 80-100 camere. Dettagliare. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino.

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati. Impresa ing. Derossi vende. visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 775-812. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 683

SANSECONDO 3 camere [illegible] entrata, 4° piano, 2.700.000. Telefonare 81-593

SANTA Margherita vendo appartamento [illegible] 7 locali doppi servizi, bella posizione centrale, volendo garage. Mantovani, [illegible] 22, telef. 98-658.

SCARAFAGGI! topi distruzione totale completa ditta specializzata Maiotti, Buenos Aires 70. Tel. 362-403. M0104

STABILE novanta metri fronte corso [illegible] 35 [illegible] via Piossasco, 4500 metri superficie, settemila coperti, vendesi. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino. 1144

SVENDESI per urgente realizzo alloggio 4 camere più cucina termo bagno mq. 126 paraggi Piazza Rivoli. Telefonare 694-785. M0253

TERRENI collinari 300 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. [illegible]

TERRENI fronte autostrada, quadrifoglio Torino-Ivrea e stradale Torino-[illegible] adatti costruzioni civili industriali, ottimo investimento capitali [illegible] lotti mq. 5000-10.000-20.000. Telefonare 650-070. 4765

TERRENO angolare, corso [illegible] via [illegible], mq. 4.400, progetto approvato, vendesi anche a lotti. Scrivere cassetta 3102 SPI, Torino. M0643

TERRENO centrale semicentrale, progetto approvato, privato vende [illegible]. Telefonare 41-348. [illegible]

TERRENO corso Moncalieri, Parella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare 528-687. 635

TERRENO industriale privato vende entro dazio Torino, affarone. Telefon. 41-348.

TERRENO [illegible] mq. 30.000. Angolare, tre strade asfaltate, Vicinanze [illegible] Casello Autostrada Settimo, [illegible] Autostrada Ivrea. Frazionismo 3650 al mq. Gabetti, XX Settembre 17.

TERRENO mq. 18.000 periferico adatto industria vendo lottizzabile, Tel. [illegible]

UFFICIO [illegible] vera occasione. Telefonare 769-852.

VAL San Martino, lotti terreno da mq. 800 in su, zona soleggiata, confortevole, tutti servizi, vendonsi. Telef. 882-946.

VENDESI affittasi locale mq. 65 adatto laboratorio magazzino zona Fiat Mirafiori. Telefonare 330-728. 82407

VENDESI camera cucina reddito 90.000 annue, 1.050.000. Alloggio 3 camere cucina, bagno, libero, 2.200.000. Via Bologna 9. Visite: 15-17. [illegible]

VENDESI palazzina 4 camere, servizi, nuova costruzione. Telefonare 777-787 ore pasti. 81418

VENDESI alloggio via Magenta 50, 3 camere tinello servizi. Telefonare 531-830, ore 15-16. 82204

VENDESI casetta 8 camere garage laboratorio grande [illegible], Barriera Nizza. 7.000.000, Telefonare [illegible]

VENDESI [illegible] camera cucina bagno cantina, piano rialzato, cortile 1.600.000. Telefonare 520-146. M0098

VENDESI o permutasi con terreno industriale, [illegible] mq. 700 di coperto, uffici, [illegible] e accesso camionabile. Telef. 680-002. 62647

VENDESI o permutasi con terreno industriale, terreno fabbricabile e uso industriale mq. 700, via Cellini. Tel. 694-032

VILLETTA 4 camere, servizi, modernissima, giardino, vende 5.850.000 facilitazioni pagamento. Gabetti, Giulio Cesare n. 58. 5292

VILLETTA 6 camere 800 mq. giardino costruibile vendesi. Tesoriera, Telefonare 701-892. [illegible]

ZONA Sabotino impresa vende alloggi, 2 camere tinello servizi [illegible] mq. 25 [illegible]. Telefon. 30-896.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMMI camere indipendenti alloggetti alloggi per inquilini referenziati. Telefonare 689-755. M0515

AFFITTEREI rustica villa cinque camere isolata periferia [illegible]. Tel. 82-767.

AVVOCATO Mario Calzia [illegible] cerca appartamento, dettagliare, Casella postale 203. 82220

CERCASI laboratorio maglieria metri 130 circa riscaldato. Telefonare 811-910.

CERCO affittare due camere cucina servizi, garage privato semicentro. Telefonare 583-513 dalle 8-10. 82560

CERCO locale mq. 200 per deposito autocarri, zona Lingotto, Mirafiori, Santa Rita. Telefonare 870-322. M9874

CERCO magazzino [illegible] piano terra o [illegible] mq. 150-170 con annesso uno o due locali per ufficio complessivi mq. 30, preferibilmente zona [illegible] Casale, Gran Madre, Borgo Po, o zone servite dai trams 21, 4, 23, autobus B. Dettagliare e indicare canone affitto. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. M0715

PERSONA sola affitterebbe alloggetto modesto vicinanze via San Quintino oppure via Alpignano libero settembre. Telefonare 521-363. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A famiglia [illegible] affittasi due camere grande tinello, servizi, Via Bologna. Telefonare 273-571. 6984

A Porta Nuova affittasi grandi locali piano terreno ingresso signorile due carrai vasti cortili. Telefonare 651-368.

A prezzi convenienti [illegible] due camere, servizi, tutti comfort, via [illegible] 128. [illegible]

A 9 mila 2 camere grandi. Telefono 371-238. [illegible]

A 16.000 affittasi 2 camere cucina e servizi volendo garage libero subito, altro settembre. Vandalino 131, Telefonare 393-060. 82216

AFFITTANSI a industria laboratorio magazzino locali indipendenti con grande [illegible] luminoso [illegible] due piani vicinanze corso Giulio Cesare, Telefonare 22-768.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, via Brandizzo 98. Rivolgersi Albanese.

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina. Leoni 19. Telefonare 50-190. M0066

AFFITTANSI locali industriali mq. 200-1000 zona Porta Palazzo. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. M0177

AFFITTANSI locali uso negozio, magazzino, laboratorio artigiano. Corso Unione Sovietica 163, telefono 380-514.

AFFITTANSI o vendonsi negozi, alloggi, magazzini paraggi Dora. Tel. 553-873.

AFFITTANSI uso ufficio camere centralissime rimesse a nuovo. Tel. 46-270.

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno termo [illegible] via Tunisi 67. telefoni 53-913 678-562. [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile camera cucina bagno accessori, paraggi Boringhieri. Telefonare 528-148. 06475

AFFITTASI alloggio 2 camere, corso Sebastopoli 57. Telefonare 529-584.

AFFITTASI camera piccola, tinello, accessori, zona Molinette. Telefon 687-681 ore 15-21. 82434

AFFITTASI collinare grande terreno cintato, alberato, adatto qualunque uso, cameretta indipendente, tram. Telefonare 690-058. 3471

CROCETTA Politecnico due camere tinello cucinino bagno affitto 25.000. Telefonare 590-818. D0072

CROCETTA 2 camere 13.000, S. Salvario 1-2 cucina bagno. Di Savino, Sant'Anselmo 13. 8130

[illegible] affittasi appartamenti negozi, zona Francia-Monginevro. Telefonare 758-730. 6593

DUE soffitte alloggiate centralissime, affittansi anche divise, Berga, Vittorio 62.

GRANDIOSO, panoramico 6° piano sei camere, cucina, acc. Corso Rosselli 1.

IMPRESA [illegible] alloggetti pronti località Lucento e Vittoria. Telef. 280-380.

LOCALE industriale zona Parella mq. 420, cortile 250, affittasi. Tel. 353-898.

LOCALE nuovo 430 mq. cortile 700 mq. cintato indipendente località Lucento corso Potenza, affittasi. Telef. 296-895. [illegible]

MADONNA del Pilone affitto autorimessa in cortile. Telefonare 528-256. 32066

MANSARDA vuota od ammobiliata [illegible] Statuto [illegible]. Cauzione. Telefono 536-657. 82335

NEGOZI seminterrati mq. 210, uffici mq. 99, Unione Sovietica 10 bis. [illegible]

PIAZZA Campanella affittasi bellissimo alloggetto completamente ammobiliato, eventuale cedesi cauzione mobilio, fitto mila. Telefonare 772-130. 52628

PORTA Palazzo, affitto magazzino 240 mq. adatto commercio ingrosso. Telefonare 46-534. 5859

SALONE mq. 500, primo piano, annessi alloggio uffici adiacente Ceat libero subito cedesi in affitto. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 7411

SIGNORILISSIMO alloggio, centrale, su corso in Torino, dodici spaziosi ambienti, servizi multipli, piano nobile, terrazzo, ascensore, libero subito. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. 82074

SCARAFAGGI, topi, distruzione totale completa. Ditta specializzata Maiotti, Buenos Aires 70. Tel. 362-403. M0102

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 13. Telef. 60-564. 417

VIA Morelia 49, 3 camere, cucina, bagno, termo centrale, ascensore. Rivolgersi portineria. B1055

ZONA Lucento affittasi 1 camera tinello servizi 14.000. Tel. 273-471. 8168

12.000 affittasi 3 vani sgabuzzino cortile indipendente. Telefonare 524-045.

[illegible] due, 16.500 tre camere termo bagno, Somalia 37. Telefonare 663-101.

31.000 affittasi alloggio 3 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, cantina, termo, bagno, ascensore, paraggi Largo Orbassano, 1° settembre. Telef. 596-719.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A [illegible] Argentina sulla strada del Sestriere affittansi per le stagioni estive invernali alloggetti camera cucina, due camere cucina non ammobiliati, fitto annuale 70-80-90.000, posizione [illegible] prezzi subito. Tel. 651-433 584-134

AFFITTASI estiva, bellissimo alloggio 5 letti, comodità moderne. A. Costa, Usseglio. 82451

AFFITTASI villa collinare ammobiliata altitudine 500, comforts moderni. Telefonare 41-903. 82212

BORDOMASINO collina panoramica affittasi appartamento signorile 7 letti, parco, luglio-ottobre 160.000. Chiavari mare palazzina quattro letti comodità [illegible] luglio 88.000. Telefonare mattino: [illegible] 52078

CASETTA Rocca Canavese, [illegible] comodità, affittasi stagione. Telef. [illegible]

CELLE Ligure affittansi appartamentini [illegible] signorili, rivolgersi via Ravenna, [illegible] Lanza (casa nuova).

FINO, modernissima villa indipendente, confortevole, affittasi stagione. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. [illegible]

SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani [illegible] prezzi. Ipocrate, Matteotti 163, Sanremo. 1444

VILLINO Corio affittasi stagione estiva. Telef. 753-487 ore pasti. 80180

VARAZZE. Stagione balneare affittasi ville, appartamenti, camere ammobiliate. Vallino, Rovani. 3247

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, pensione familiare confortevole luglio 1800, agosto 2000. Barto, corso Dante 87. 82281

ALASSIO pensione San Raffaele sul mare, ottimo trattamento familiare, prezzi onesti. Vittorio Veneto 57. Informazioni telefonare Torino 35-570 ore pasti.

ALBISSOLA Marina, soggiorno vicino mare, giardino, trattamento familiare. Telefonare 595-412. M0176

BELLARIA. Pensione Millefiori, cucina bolognese, prezzi modici, Autoparco. Gestione propria. [illegible]

BOSSEA. Albergo della Grotta. Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

CASABLANCA Hôtel, Bogliasco (Servi). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 780-092. 8570

CATTOLICA. King Hôtel costruzione 1958, sul mare, camere balconi doccia.

CELLE, soggiorno familiare. Prenotazioni Torino, telefono 47-308. [illegible]

COURMAYEUR. Pensione Stella Oro fino metà luglio 1500. Studenti 1400.

GRANPACE, Rifugio Monti Luna, pensione, ristorante. Informazioni: Colli, Cesana Torinese. 80801

GRESSONEY [illegible] (Aosta) incantevole soggiorno, Hôtel Busca Thedy, telefono 26; giugno, luglio, settembre. Agevolazioni. 9623

LAVAGNA. Albergo Elena nuova costruzione, ogni comodità. Telefono 37-69, Lavagna. 9988

LOANO. Nuova Pensione Astoria, ambiente signorile, ottimo trattamento. Chiedete prospetti. 8859

NERVI. Soggiorno [illegible], via Oberdan 81-5, telefono 378-448, ambiente familiare, televisione. 15476

PIETRALIGURE nuovo Hotel Lido, passeggiata mare, comforts moderni, trattamento ottimo. [illegible]

PISA. Hôtel Duomo inaugurato 1959, 75 camere, bagno, aria condizionata.

RAPALLO pensione [illegible] Residenza, via Aurelia ore. 16 nuovo villino, ambiente familiare, tutti comforts, prezzi miti. D0705

RIMINI Albergo Pensione « Giuliana » veramente sul mare soggiornandovi ci vederete [illegible]. Interpellateci. B0288

RIMINI, Lido, Internazionale Hôtel, primordine, [illegible] comfort. Prezzi propagandistici. [illegible]

RIMINI Marebello, Pensione Caldari, familiare, giugno-settembre 1100; luglio 1500; agosto 1600. 9188

RIMINI [illegible] Belsoggiorno vicino mare giugno L. 1.100 tutto compreso.

RIMINI, Miramare. Hôtel Stockholm, moderno, vicino mare, prezzi modici. Interpellateci. 9700

RIMINI. Pensione Fiorella vicinissimo mare, prezzi modicissimi, [illegible] autoparco. 9571

RIMINI Pensione Sabrina ottimo ambiente giugno L. 1.000 tutto compreso

RIMINI Rivazzurra. Pensione Pandora direttamente mare, [illegible] stagione 1300 complessive. 8256

RIMINI, Sangiuliano Mare, Pensione Artesiana 1° linea. Luglio 1500 complessive.

SANREMO Pensione Trieste, ogni comfort, m. Scrivere o telefonare [illegible]

VARAZZE. Hôtel Derby, nuovissimo, centralissimo, signorile. Giugno 1800 tutto compreso. 8788

VARAZZE. « Lanterna al Mare ». Centralissima. Prezzi reclamistici. Interpellateci. Telefonare 77-638. 8514

VARAZZE. Soggiorno familiare, ottimo trattamento. Telefonare Torino 235-383.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi preparo [illegible] Istituto Santa Teresa. Corsi estivi rapidi stenodattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, lingue estere. Preparazione esami autunnali individualmente. Orario a scelta dell'allievo. Santa Teresa 15. Telefono 537-844. 844

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telefono 651-363. [illegible]

ALASSIO, Villa Collegio maschile « Alma Mater », Mazzini 14, accoglie alunni Avviamento, Media, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettronica, Lingue, Ricupero, Cure marine. Telefono 40-801. 7725

[illegible] con ampie facilitazioni per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: Dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. [illegible] Studium, via della Rocca 14, telefono 86-655 Torino. 8945

ISTITUTO S. Francesco d'Assisi, via San Francesco d'Assisi 27, telefono [illegible]. Corsi estivi preparazione esami seconda sessione e integrativi. 860

MANOVALI! Qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 3234

SCUOLE Samlock, via Mazzini 10. Luglio, corsi accelerati steno-dattilo, calcolo meccanico per preparazione all'impiego. M0819

SIST primi luglio inizia tradizionali corsi estivi. Speciali facilitazioni per corsi celerissimi. Via Po 2, Torino. 860

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna [illegible] signora. Corso [illegible] 8, telefonare 512-026.

ARTIGIANI! Per corrispondenza paghe, contributi, contabilità, offresi uso libera. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.

PROFESSORE inglese impartisce lezioni private traduzioni. Allen, telef. [illegible]

THE English Centre inizia nuovi Corsi estivi di inglese. Corso Vittorio Emanuele 61. Telefonare 44-458. M0516

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata, centrale, volendo pensione familiare. Telef. 48-679

A [illegible] prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts, Telef. [illegible]

A stabili bella ammobiliata 2 letti comodità. Telefonare [illegible]. 82719

AFFITTASI matrimoniale [illegible], uso cucina, comodità, Telef. 60-339. 06457

AMMOBILIATA affittasi serio stabile, Principe Tommaso 26, piano primo, Doghera. 06415

CENTRALISSIME camere ammobiliate a uno e due letti. Telefonare 40-172.

[illegible] affittasi ammobiliata con vitto. Telefonare 54-187. 82336

CROCETTA [illegible] affittasi tutti comforts, Telefonare pomeriggio 583-368.

IN famiglia bellissima ammobiliata, affittasi a uno o due amici, unico inquilino. C. Marconi. Telefonare 652-051.

MATRIMONIALE, uso cucina, comodità affittasi, stabili, Zona [illegible], Telefonare 526-967. [illegible]

PENSIONE centrale, posizione centrale, ottimo trattamento prezzi modici. Telefonare 553-397. 06442

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con ogni comfort. Telefonare 434-482. [illegible]

PORTA Nuova affittasi ammobiliata confortevole, volendo uso pied-à-terre. Telefonare 534-586. 06385

PORTA Nuova bellissima camera con pensione, comodità, televisione. Telefonare 50-661. [illegible]

PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata indipendente uso cucina subito. Telefonare 871-371. B0085

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

A seria azienda elemento prim'ordine trentaseienne, già direttore amministrativo commerciale importanti industrie italiane straniere offresi. Scrivere cassetta 40 C, Sipra, Torino. 9431

ANZIANO impiegato bancario, disposto trasferirsi, offresi. Informazioni parrocchiali. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 82328

CASSIERA commessa 23 enne, praticissima, referenze, offresi. Telefon. 689-616.

CAUZIONANDO, 34enne offresi [illegible] posto fiducia, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. B0685

CORRISPONDENTE francese conoscenza inglese steno-dattilo, primo impiego, offresi per lavori ufficio. Telefonare 42-841 ore ufficio. 82154

DICIANNOVENNE pratico ufficio, fattorino, bella presenza, impiegherebbesi. Telefonare 758-640. M5830

DICIOTTENNE, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, libera subito. Tel. 674-115.

DIPLOMATO milite esente, dattilografo offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 82437

EX Artigiano trentenne patentato si occuperebbe presso ditte, magazziniere fattorino, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. 82429

EX esercente referenziato impiegherebbesi magazziniere o adeguato. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. M0279

GEOMETRA, trentenne, esperto: tecnica professionale, commerciale, costruzioni, contabilità; impiegherebbesi. Referenziato. Telefonare 551-347.

GEOMETRA 24enne, disposto viaggiare trasferirsi, impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 82121

GEOMETRA 25enne pluriennale pratica cantieri edili stradali, abile contabilità redazione affari, disegno, disposto viaggiare, trasferirsi, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico neolaureato Politecnico, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. 82294

INGEGNERE meccanico 33enne, pluriennale esperienza tecnica, personalità, eccezionali doti organizzative, conoscenza francese, inglese, tedesco, scopo miglioramento senza impiego mansioni direttive. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

LAUREATO economia e commercio, cinquantaseienne, pratico parte amministrativa e commerciale piccole e medie industrie, attivissimo, serie referenze, offresi per mansioni responsabilità, fiducia. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. [illegible]

OCCUPEREBBESI mezza giornata, pratica lavori ufficio, magazzino, tenuta libri o commissioni. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. M0158

OCCUPEREBBESI presso industria, seria società, giovane ultratrentenne, cultura universitaria, pratico contabilità industriale, pratiche amministrative commerciali, organizzazione aziendali. Telefonare 593-796. G6330

PERITO elettrotecnico giovane, militare esente, discreto inglese, dattilografo, serietà, referenze, occuperebbesi presso seria industria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0477

RAGIONIERA praticissima contabilità, corrispondenza, paghe contributi francese, amministrazione case, offresi per contabilità piccole ditte, privati. Tel. 774-084.

RAGIONIERE valore dattilografo, militesente, referenze. Telefonare orario ufficio 380-807. 82240

SEGRETARIA stenodattilo paghe, contributi, contabilità offresi impresa edile, industria. Scrivere cassetta 58 C, Sipra, Torino. 9748

SOTTUFFICIALE Carabinieri pensionato occuperebbesi mezza giornata, posto fiducia. Scrivere cassetta 4255 SPI, Torino. 82318

TRENTENNE diplomato, esperienza amministrativa, commerciale, contabilità, corrispondenza, costi, bilanci mano d'opera, scopo migliorare, eventuali mansioni responsabilità, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. M0937

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE signorina stenodattilografa, computometrista, pratica ufficio età 35-40 cercasi da importante industria. Precisare curriculum referenze. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. M0455

ASSUMIAMO capo reparto carpentiere in ferro elemento prim'ordine perfetta conoscenza disegno-contabilità di produzione, specificare posti occupati. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. 82733

BANCA assume diplomato 30-35 anni buona pratica ufficio titoli. Referenziare inviando curriculum. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. 82509

CAMICERIA importante cerca giovane commesso, buoni requisiti, possibilità carriera dirigente retribuzione adeguata, referenziare, garanzia, segretezza. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 82223

CERCASI dattilografa diciottenne primo impiego bella presenza. Riva, via Mazzini 1. 2976

CERCASI signore, visitare clienti pomeriggio eventualmente 2-3 ore al giorno. Indicare età, attività precedenti, pretese orarie, referenze. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 6461

DIPLOMANDA ragioniera desiderosa occuparsi vacanze cercasi da ufficio centro città ambiente serio distinto scrivere età votazioni riportate cassetta 1258, SPI, Torino. 7411

IMPORTANTE industria torinese cerca giovane laureato chimico o diplomato esperienza tecnico commerciale disposto viaggiare. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M0136

IMPORTANTE industria torinese ricerca giovane diplomato militesente, spiccate attitudini commerciali, preferibilmente conoscenza lingue. Dettagliare età posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 82228

IMPORTANTE società cerca capo reparto offset veramente capace disposto trasferirsi ottima retribuzione. Scrivere precisando posti occupati casella 210 A SPI, Milano. 9596

INDUSTRIA elettrodomestici cerca magazziniere. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. M0627

INDUSTRIA elettrodomestici cerca progettista [illegible] modellista. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. 82135

MAGAZZINIERE legnami esperto trattare clienti, pratico misurazioni cerca importante ditta legnami Torino, età 20-40. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.

MEDIA industria assume tecnico esperto fusioni leghe alluminio-ottone per estrusione disposto assumersi piena responsabilità reparto, massima riservatezza. Scrivere dettagliando a cassetta 3053, SPI, Torino. M0357

NOTA casa tedesca cerca personale femminile. Facile lavoro propaganda ritirando provvigione, via Gioberti 70-A.

ODONTOTECNICO primo abilissimo cercasi da primario studio dentistico in Torino. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 82327

PROFESSORESSA lettere desiderosa trascorrere vacanze mare e montagna presso famiglia seria distinta cercasi per assistere due ragazze che devono riparare ottobre trattamento alla pari e stipendio scrivere età posti occupati cassetta 1254, SPI, Torino. 7411

RAGIONIERA provetta capace lavoro indipendente buona [illegible] facilità parola cercasi per ufficio centro città. Scrivere età, posti occupati, pretese cassetta 1255, SPI, Torino. 7411

RAGIONIERE-A cerca media media azienda capacità referenziate. Tel. [illegible]

UFFICIO rappresentanze cerca per solo pomeriggio impiegata molto ordinata, età media, pratica contabilità corrispondenza. Indirizzare offerte manoscritte indicando referenze pretese cassetta 4244, SPI, Torino. 82431

VENDITORE esperto legni europei ed esotici cerca importante ditta legnami Torino per zona Piemonte, età 20-40. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. M0168

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI 25enne, celibe, per mediazioni, lavori vari, sorveglianza, lavori fatica, visite o consegne clienti anche fuori Torino, lavori garagista, disposto qualsiasi lavoro, più pratico, referenziato, militesente pretese, pregasi telefonare, Posti 555-790. M0817

AGGIUSTATORE meccanico ed saldatore ossigeno ed elettrico, offresi. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. M0202

AGGIUSTATORE meccanico patente secondo benzina 19enne, offresi. Telefonare 32-175. M0173

AGGIUSTATORE pratico stampi attrezzatura costruzione macchinari offresi subito. Telefonare 277-620. [illegible]

AGGIUSTATORE saldatore elettrico libero, limitate pretese offresi. Scrivere casella Publiman 203 M. [illegible] 9812

AGGIUSTATORE generico pratico stampi 2a categoria, offresi. Scrivere cassetta 4250, SPI, Torino. 82342

AGGIUSTATORE tornitore 1a categoria 37enne libero subito offresi. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. M0325

APPRENDISTA meccanico 17enne, licenza avviamento industriale, pratico officina tornio, fresa, volenteroso, con buone referenze offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 82145

AUTISTA provetto venticinquenne, patente III e III, referenze sicure, offresi industria commercio città e linea ovunque. Telefonare 670-009. M0492

AUTISTA 2a e 3a ventenne esente militare, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. M0632

AUTISTA 24enne congedato 2a diesel, praticissimo città e dintorni per miglioramento offresi. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. M0182

CAPO guardia giurata, ex appuntato carabiniere, occuperebbesi riserva [illegible], pratico allevamento fagiani, impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M0126

CINQUANTADUENNE occuperebbesi magazziniere, mansioni fiducia, qualsiasi lavoro, serie referenze. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. M0135

CONIUGI mezza età comune portineria cercano. Telefonare [illegible] ore pasti.

CONIUGI piemontesi marito giardiniere, moglie tutto fare cercano custode villa, Torino o Riviera. Telef. 553-175.

CONIUGI piemontesi marito patente 3o grado cercano portineria. Tele. 360-954.

CONIUGI veneti cercano portineria ottime, referenze. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino. M0462

CUOCO pratico offresi. Telef. 685-692.

EX appuntato carabiniere, guardia giurata pratico litico venatorio, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino. M0124

FABBRO meccanico specializzato offresi. Telefonare 254-188. 82299

FALEGNAME 1a categoria cerca impiego. Telefonare 633-349. M0621

MURATORE massima capacità pavimenti, restauri alloggi, offresi. Tel. 687-214.

ODONTOTECNICO trentenne praticissimo offresi presso laboratorio medico dentista. Telefonare 21-821. M0138

OFFRESI decoratore libero subito. Telefonare mattino 886-721. M0160

OFFRESI giovane 28enne cameriere esterno, anche fuori Torino. Telefon. 527-142.

OPERAIO specializzato prima categoria, esperienza ventennale offresi ditte lavorazione lamiera e apparecchi sanitari. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino

PENSIONATA 55enne, salute presenza, cerca lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0936

PIALLATORE meccanico, libero fine mese, offresi. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M0113

PRATICO finizione interna macchine offresi. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. M0641

SELLAIO carrozziere offresi per qualsiasi lavoro anche di manovalanza. Scrivere cassetta 9206, SPI, Torino. G6578

STAMPISTA aggiustatore 1a cerca occupazione soltanto ore libere. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. M0155

TUTTOFARE, vedova, cerca portineria o mezzo servizio. Telef. 794-251. M0143

VENTUNENNE esente militare pratico lavori frigoriferi con patente 2o grado, occuperebbesi. Telefon. 297-724 ore pasti.

VERNICIATORE spruzzo 47enne [illegible], offresi. Telefonare 393-296 ore 10-13.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE [illegible] per lavori domicilio cercasi. Presentarsi Bonfanti, piazza Statuto 14. 563

ABILE [illegible], governo casa, distinta, cercasi fissa per signora sola occupata. Massimo stipendio, trattamento famigliare. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino.

ABILE fissa tuttofare referenziata cerca piccola famiglia ottimo trattamento telefonare domenica-lunedì 592-160. [illegible]

ABILISSIMA lavorante bustaia, cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ALASSIO. Augustus Hotel, con macchinario lavanderia, cerca lavandaia pratica alberghi. Referenze. 9707

APPRENDISTA bustaia e commessa 14-15enne cercansi. Ortopedia Zecchi, Gramsci 2. 5287

ASSUMESI personale veramente capace per reparti fotografia impaginazione ritocco rotocalco. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. 81081

ASSUMIAMO ragazze robuste 16enni. Petrarca 7, Regina Margherita, Borgata Paradiso. 9748

AUTISTA cameriere provetto capacità ed esperienza e cameriera tutto fare preferibilmente coniugi, buona presenza, moralità ineccepibili, 30-40 anni, residenti o disposti risiedere Milano, disponibili subito cercansi. Indirizzare offerte dettagliate, indicanti pretese. Scrivere cassetta 1253, SPI, Torino. 9918

BAMBINAIA conoscenza lingue oppure signorina straniera famiglia signorile due bambini cerca. Telefonare 685-473.

CAMERIERA giovane, buona presenza, cercasi da piccola distinta famiglia due persone centro città. Paga massima. Scrivere età, scuole frequentate, cassetta 1234, SPI, Torino. 7411

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia due persone centro città paga massima scrivere età posti occupati cassetta 1259, SPI, Torino. 7411

CERCASI coniugi pensionati custodia pulizia casa, alloggio. Telefon. 681-883.

CERCASI tressieri aggiustatori tornitori 1a cat, età massima 30 anni. Telefonare 363-126. M0175

CERCANSI lavoranti apprendiste sartoria uomo. Telefonare 20-062. M0146

CERCANSI lavoranti pelletterie cinture donna. Inutile presentarsi senza provata capacità. Scarpino, Montebello 31, ore pomeridiane. M0530

CERCANSI urgentemente coniugi domestico e cuoca aventi massime capacità. Indispensabili serie referenze. Rivolgersi Benone, via Massena 61. 82673

CERCASI apprendista pellettiere. Telefonare 582-223 ore negozio. 82441

CERCASI cameriera fissa casa signorile presentarsi via Luigi Giuti 24. 9080

CERCASI confezionista bambini in serie. Telefonare 40-191. 82226

CERCASI elettrauto. Ferri, corso Aristeo 11. M0223

CERCASI giovane apprendista autorimessa. Telefonare 56-642. 82737

CERCASI guardiano autorimessa 50enne. Telefonare 585-741. G6451

CERCASI ragazzo aiuto cuoco ristorante Nuovo Regno. Piazza Castello 117.

CERCASI salariato agricolo per cascina collinare, pratico allevamenti avicoli. Telefonare 53-583. M0128

CERCASI 14-15enne apprendista stiratrice. Telefonare 390-379. 82135

CERCASI tuttofare, ragazza stagione balneare 23-30enni, referenziate. Ottimo trattamento. Telefonare 773-648. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino. B0927

CERCO domestica anche anziana o domestico perfetto servizio [illegible] con referenze per stagione casa signorile. Scrivere patente 003947 fermo posta, Orta San Giulio. M0311

CHIOSCO benzina, gasolio, miscela, posto su grande arteria periferica, appartenente a grande Società Petrolifera, affidasi in conduzione ad elemento attivo, capace, interessato nella conduzione diretta, avente capitale adeguato per acquisto e movimentazione delle merci, e disponibile subito. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino. 82590

CONIUGI cercano tuttofare fissa, capace, referenze. Telefonare 596-719. 82520

CONIUGI soli cercano tuttofare referenziata. Telefonare 760-632. 82619

CUOCO e cuoca cercasi per albergo stagionale montagna. Telefonare 664-451.

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa, alternata, disposta trasferirsi periodo villeggiatura mare. Telefonare 582-326. 81021

IMPRESSORI 1 e III categoria desiderosi miglioramento tecnico ed economico Officine Grafiche Panelli, Torino, Santa Chiara 54, Telefonare 43-367 o presentarsi ore 19,30. 82336

MAGLIAIE avente lavoro abbondante redditizio automaglizzandovi. Guarnera, Monte Pietà 16. 6459

MAGLIERISTE confezioniste e apprendiste cercasi. Presentarsi Marengo, via Colli 10. 82427

NUOVA industria camiceria nuova macchinario collettiste taglistrici abilissime. Dettagliare. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. M0193

PERSONA sola cerca tuttofare 30-40enne referenziata veramente pratica. Telefonare 22-546. 1144

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, svelta, veramente abile, altro cucina, moralità e referenze esigonsi. Ottimo trattamento. Telefonare 661-428.

PICCOLA famiglia signorile cerca coniugi pratici servizi domestici. Referenze controllabili. Telefonare 550-034.

QUATTORDICENNE volenteroso svelto cerca negozio macchine utensili, referenze. Presentarsi dopo ore 17 Mazzini 19.

RADIO montatori riparatori espertissimi cerca industria elettromeccanica. Presentarsi con referenze: Cime, via De Sanctis 102/6, San Paolo. M0314

RAGAZZA oppure donna cercasi per governo bimbo anni uno, ambiente signorile, buon trattamento, buona paga. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1232, SPI, Torino. 7411

CERCANSI elementi introdotti articoli sportivi et accessori moto desiderosi abbinare vendita ns/ articolo in Piemonte. Indispensabili requisiti richiesti. Telefonare 521-231. B0718

DIPLOMATO 30-40, pratico commercio dotato iniziativa capace lavoro indipendente disposto viaggiare saltuariamente cerca importante azienda commerciale. Trattamento adeguato. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. M9940

IMPORTANTE fabbrica lombarda lettini bambino metallici brevettati, cerca rappresentante provincie Torino, Aosta, Alessandria, Novara, Vercelli, Cuneo e Asti. Introdottissimo presso rivenditori. Scrivere dettagliando curriculum, referenze a Casella 114 D, SPI, Milano. [illegible]

IMPORTANTE industria elettromeccanica Milano costruttrice di trasformatori elettrici, cerca rappresentante per il Piemonte, introdotto. Dettagliate referenze. Scrivere casella 221 A, SPI, Milano. 9687

MAGLIFICIO esterna intima cerca piazzista Torino, agente Piemonte Liguria, pluriennale introduzione dettaglianti. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE maglieria intima od esterna introdottissimo, scelta clientela, abbinerebbe casa confezioni art. bambini et vestaglierie. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B0768

FABBRI carpentieri [illegible] assumonsi. Caberi, [illegible] Santa Mazzarello 90, Torino. M0198

INDUSTRIA [illegible] cerca sarte disposte confezionare domicilio soprabiti bambini. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca saldatore ossigeno et elettrico capace leggere disegni. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino. 81996

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistere signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e pertanto bisognosa assistenza, disposta anche aiutare lavori domestici. Mensile massimo, vitto alloggio, ambiente serio distinto. Scrivere età, scuole frequentate, cassetta 1233, SPI, Torino. 7411

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistere signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e pertanto bisognosa assistenza disposta anche aiutare lavori domestici mensile massimo vitto alloggio ambiente serio distinto scrivere età, scuole frequentate, cassetta 1260, SPI, Torino

LAVATORE ingrassatore vetture assumerebbe commissionaria automobili servizio stazione perfettissimo esigesi operaio capace volenteroso educato qualificato trattare clientela esigente. Retribuzione adeguata contratto lavoro superiore minimi paghe correnti. Dettagliare referenze posti occupati pregando rimettere requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3054, SPI Torino. M0180

MAGLIERISTE provette interne ed esterne macchina 12, bravissima maestra distribuzione lavoro e stiratrici praticissime cercasi. Telefonare 83-136. [illegible]

RAGAZZA tuttofare giornata, preferibilmente sarta, cercasi. Telefonare 530-832. M0603

RAGAZZO 15enne cercasi per piccolo. Telefonare 650-030 ore 16. M0765

RISTORANTE Gallo Nero, Alassio, cerca subito svelto commis o 2o cuoco. Referenze. 9577

SIGNORINA italiana o straniera referenziata per governo bambini luglio-agosto, Cesana Torinese, cercasi alla pari. Scrivere Ausilia, via S. Secondo 78.

SIGNORINA 16-17enne cercasi. Rivolgersi Bonelli, via Pilletti 16, dalle 10-11.

STIRATRICE [illegible] cercasi lavoro assicurato. Presentarsi via Madama Cristina n. 117. Telef. 657-[illegible]. M0056

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ALIMENTARI: per Novara, Alessandria, Torino, Vercelli, Sondrio, Varese, primaria industria cerca elementi giovani dinamici veramente capaci con buona introduzione nel ramo. Gionmilat, casella postale 167, Bologna. 9643

ASSUMIAMO per zona Torino produttore capace introdotto salumerie commestibili drogherie vendita vasta gamma prodotti alimentari primarie case nazionali ed estere. Telefonare 690-824. 82149

CASA vendita modelli tele e carta per sartoria signora, attività trentennale, largamente introdotta, cerca elementi viaggianti per carnettisti, disposti abbinare per passare libera vasta clientela. Referenze indispensabili. Casella 7 H. SPI Bologna. 9615

FABBRICA di Margarina, cerca rappresentante introdotto presso industrie dolciarie. Stradello, Bagnacani 1, San Leonardo, Parma. 9697

NUOVO detersivo liquido [illegible] viaggiatori con auto propria, già introdotti presso commestibili. eccezionale guadagno, L. 40.000 mensili più 6% [illegible] vendita, lavoro duraturo zone libere. Presentarsi nostro deposito via M. Cristina 11, Torino ore 8-9. [illegible]

PER sostituire rappresentante [illegible] cessa attività per ragioni di salute, importante fabbrica impianti frigoriferi per negozi alimentari, cerca Torino, giovane 23-30 anni, dotato vendita. Rimborso spese, provvigioni. Serie referenze. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B0905

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

REGALO 50.000 chi mi fa ritrovare il mio cane setter nostrano, grosso maschio smarrito a Superga il 24 sera. Belvedere Superga tel. 890-172. G6463

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

SERIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque, «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Telef. 682-110, 682-676.

ASSIATE presente Istituto trentennale Informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenati, telefono 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque «Italpolo», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1879 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, telef. 41-100, 521-519. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE diplomata estetica, terapia, corpo viso. Telefonare 289-893 pomeriggio. G6381

PEDICURE estetico curativo, depilazioni elettrocoagulatore, cura del viso e seno, da Emanuele coiffeur pour dames. Torino telefono 40-682, Milano telefono 794-497.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate su autovetture, accettando valutazione del Cliente. Modicità, segretezza. Pietro Micca 4. Tel. [illegible]. 8814

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Sédoni 1, telef. 531-281.

A privato vendo 1900 gran luce perfette condizioni unico proprietario. Telefonare 524-010, via Juvara 27. [illegible]

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681. [illegible]

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autoagenzia «Bodoni», Permute, lunghe rateazioni. Tel. 42-175.

ABBIAMO vetture nuove, d'occasione, ogni tipo, serie; camioncini e furgoni da 3-7-10-17 quintali. Corso G. Cesare 24.

APPIE, Ardea, 103, familiari, 300 normali, 600, 500 C vetture belvedere, giardinette, lunghe rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telef. 60-494.

AURELIA 2500 vende privato, ottimo stato, impianto gas. Telefonare [illegible]-122.

AUTOAGENZIA «Centrale», Grosseto 2, telef. 774-226: Giulietta nuova, Giulietta Sprint, Aurelia B-12, 103 1958 gas, 600, Ardea, Opel Olimpia, 1100 E Furgoni 500 C. 594

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. Giulietta normali, TI 1958, Chery Vignale 600, Appia I II serie, Ardea cinque marce, 615 lungo revisionato nuovo, 1100 3-5-7-10 q.li. Massime garanzie. 613

AUTOCAMIONI Orecchia e Scavarda. Commissionaria Fiat, Telef. 48-948, 783-293 43-133. 6637

AUTOFARO Giulietta Sprint Veloce '58, [illegible] C, 600, 103, familiare, 1100 derby Simca metano, 1900, Aurelia metano, tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo, Accademia [illegible] 3. Telef. 582-922.

AUTOMOBILISTI, Senza perdere tempo l'officina Fukra provvede per la presa e consegna a domicilio del vostro automezzo per qualsiasi riparazione. Corso Chieti 16. Telefonare 888-990. 690

BELVEDERE 1954 ottima privato vende. Telefonare 80-655 ore pasti 38-877.

FIAT Sava, commissionaria via Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, cabriolet coupé familiare belvedere 500-600-103, 1100, 1400, 1900, normale gran luce Appia, Aurelia Gran turismo Aurelia B-12 Autoveicoli industriali 1100 diesel quintali 615-626, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500, Ardea, Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. 3769

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comasio, corso Re Umberto 8.

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Usa, via Carlo Alberto 55. Telefonare 520-287. [illegible]

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sef, via Montebello 21, telef. 883-907. [illegible]

FUNZIONARIO vende bellissima Appia 1a serie a privato. Telefonare [illegible] ore pasti. B0264

GIARDINETTA metallica ultime 360.000, [illegible] cambio scooter, rateizzo. Telefonare 811-401. B0077

GIULIETTA Sprint privato vende permuta utilitaria, custode piazza Lagrange 2.

GIULIETTA Sprint 57, privato vende a privato. Telefonare 651-080. M0486

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori. Concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990.

JAGUAR Cars Ltd, Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 9409

JEEP, Jeeppini con e senza verricello, originali e gas liquido, vendiamo, Molino, telefono 60-558. 8312

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza, Crescentino 26, telefono 30-883. 399

LEONCINO, 615 benzina, 103 ogni tipo, Appia, 600 sei mesi ed altre, Alfa Super, 1900 A. Rateazioni, Tunisi 139. Telefonare 699-002. 8742

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire [illegible] metano [illegible] qualsiasi automezzo. Mariuvelli 60, telef. 22-108.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombola uso gratuito. Centrale rifornimento [illegible]. Telef. 280-300, 289-998.

M. G. tipo 55, buone condizioni cercasi. Dettagliare: Marmorchi, via Bandiera 13, Bologna. 9693

NUOVA 500 avorio km. 2500. Garassino, via Genova 180. Telef. 697-361.

NUOVA 600 avorio 6 mesi vendo. Telefonare 361-653. G6351

NUOVA 500 azzurra 8 mesi vendesi. Telefonare 596-950. [illegible]

NUOVA 500 mesi 6 vendo. Telefonare 298-775. B0083

OCCASIONE privato vende «600» ottime condizioni esclusi intermediari. Telefonare 558-364. B0875

OCCASIONISSIMA Ardea 4 marce bellissima motore nuovo 180.000. Telefonare 288-693. M0435

OCCASIONISSIMA Giardinetta belvedere 1954 perfetta. Appia 270.000, Via Lionetto 38. G6461

OCCASIONISSIME privati vendono 103 tv fuori serie, Appia 1955, Ardea ultime, Giulietta Sprint perfettissima. Telefonare autorimessa 774-865. [illegible]

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1100, giardinette, multipla, Appia, Ardea, 1100 furgone vendo cambio rateizzo. Garanzia. Vigone 44. 2945

PERFETTA 600 380.000, Volkswagen 1100 B 150.000, 500 C 180.000. Corso Vittorio 117. 62292

PEUGEOT 403 ventilatore automatico, novità mondiale, la migliore vettura media europea, 1.425.000, eleganza. Corso Unione Sovietica 23, tel. 676-154, Torino. 6013

PRIVATO urge vendere 600 dicembre '55 come nuova. Telefonare 295-452.

PRIVATO vende a privato bellissimo furgone 500 C, Musso, Giulio Cesare 2.

PRIVATO vende belvedere unico proprietario in perfettissimo stato. Tel. 553-391.

PRIVATO vende furgone 1100 T, quasi nuovo, Telefonare 686-441. B1061

PRIVATO vende o cambia con Vespa, Topolino C, come nuovo. Telef. 22-436.

PRIVATO vende ottima 500 C 1952 eventuale cambio 600. Telef. 652-393.

PRIVATO vende privato 600 circa due mesi, accessori radio. Rivolgersi garage Benevagienna 6, Torino. 82375

PRIVATO vende 103 gennaio '57 unico proprietario. Telefonare 674-475. 0633

PRIVATO vende 103-58 mesi otto convenientemente. Autorimessa, via Calandra 20. G6322

PRIVATO vende 500 nuova km. 16.800 reali. Via Torricelli 4 A. 7413

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 487-984 ore ufficio. G6673

PRIVATO vende 500 C perfetto ordine. Via Fiochetto 36, autorimessa. G6580

PRIVATO vende 500 C. Rivolgersi autorimessa via Avigliana 13. Telef. 774-364.

PRIVATO vende 500 C verde pisello, perfetto ordine. Telefonare 383-824.

PRIVATO vende 500 C, Via Madonna delle Rose n. 66, Torino. G6341

PRIVATO vende 600 anno 1956, 2a serie, Telefonare 30-770. B0933

PRIVATO vende 1100 (58) come nuova unico proprietario. Telefonare 882-279.

PRIVATO vende privato 500 C bellissima. Nicola Fabrizi 80, int. 62. M0130

RICAMBI auto nuovi ed occasione, benzina, nafta a prezzi liquidazione, vendiamo. Molino, tel. 60-558. 8313

RIMORCHI Bartoletti, [illegible], cisterne, furgoni, carrozzerie. Rivolgersi: «Igorgomme», A. Cecchi 63 bis, Torino. Telefonare 22-968, 20-593. 5827

SACAUTO, Corso Racconigi 141, pronta consegna vetture usate con garanzia Giulietta Spyder, Giulietta Sprint, come nuove, Appia II serie perfettissima, Aurelia G.T. 2500; Fiat 1200; 1100; 600, recentissime. Lunghissime rateazioni.

SACAUTO, Corso Racconigi 141, Fiat-Sava, la commissionaria di fiducia, permute, lunghe rateazioni. 4170

SPYDER Triumph sport 180 orari, pronta consegna, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, Gioria 54. Tel. 687-872.

VENDESI motoscafo leggero, motore Mercury 18 HP, Rivolgersi Motonautica Colombo, Telefonare 82-443. G6551

VENDO autocarri [illegible], 682/125-650-642-640-626-616 normali e lunghi, 615 furgone, 103 furgone, Super Esatau corto ribaltabile, Super Esatau, 2 Ro, Super Taurus 60 ql. Taurus, Leoncini, Alfa 430 normali e ribaltabili, rimorchi 2 e 3 assi. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino. Telefonare 661-479. 6521

VENDO rate, 103, 1400, 1100 E, 600, E belvedere, giardinetta legno, furgone C, camion 7-4 quintali, 1100, Aurelia B-10. Saluzzo 87. Telefonare 60.632. 2082

VENDO 600 bellissima cambio con Vespa recente. Elsi, Bertola 39. 9768

VINTA sorteggio 600 da ritirare, vendo. Telefonare 54-575. 82450

103 '54 elaborato Vignale, impianto metano, unico proprietario vendo. Telefonare 760-614. 82691

600 azzurra nuovissima km. 10.000 vendo privato. Telefonare 45-470. 82609

600 ottima garantita vendo a privato. Telefonare 585-008, oppure 50-181.

600 sei mesi vendo a privato escluso mediatori, Telefonare 377-218. G6871

640 ribaltabile a normali, nuovo 6 40 semi-furgonata, 1100 ELR, furgone, rimorchio Viberti q.li 140 super, vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470. 7485

1100 mesi 6 grigia tetto blu, vendo. Telefonare 589-604. M0615

1100 E berline, coloniali, Ardea, 1100 ELR q.li 10 furgone. Corso Traiano 170 tel. 661-470. 7485

1100 E unico proprietario [illegible]. Telefonare 43-008. M0653

A buone rateazioni: Familiare, 103, tutti tipi, 600, [illegible]. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronte: 600 seminuove occasioni, nuove 500, 103 tipo '50, '56, '55, belle 1100 E, Ardea 5 marce metano, 1400 metano, belle 500 C, vetture giardinette, belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 5396

ABBIAMO 600, 500 C, nuova 500, Belvedere. Permutiamo moto. Lunghe rateazioni, Montebello 4, telef. 882-394.

AFFIDATECI vendita autovetture, testimoniate massimi contanti, L'Argus, piazza C. Felice 47. 282

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: traverse ottime occasioni: Appia I II serie seminuove, Giulietta TI, 103 diversi, Ardea ultime, Familiare 103, 600 nuove seminuove, 1100 E, Belvedere [illegible], Cambi, rateazioni. 3695

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compriamo da funzionari, privati, macchine nuove seminuove; vendonsi: Giulietta T.I. seminuova, 1400 B seminuova, T.V. ultimissimi, 103, 600. Telef. 528-653.

ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Roma 237 bis, telefono 42-535. 750 Abarth Vignale, Giulietta normali, T.I. Sprint, Flaminia Ford Consul, Appia I II. Farina, 1400 B 103-58. TV, Multipla, Liquigas 1400, B 12. Cambi, rateazioni. 666

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito. Araldo, via Vigone 62. Via Revella 33 A (Borgo San Paolo). Telefonare 30-509. 4295

ARDEA 5 marce motore revisionato come nuovo, 600 '56, 500 C '54-'51 ammessi vendonsi. Telefonare 396-791.

AURELIA 2500 balestrata unico proprietario, come nuova. Tel. 690-000.

AUTONOLEGGIASI con senza autista nuove 600, 103 tv, 1400, Mizzola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564.

AUTONOLEGGIO Darlaven Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500 500 belvedere. Telef. 772-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-051. 7175

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francis Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100. Giulietta Simca, furgoncino su telaio multipla. Massime rateazioni, via Bertola 17.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 4, telefono 651-501, Giulietta Sprint, 1400 Diesel, Simca due mesi, 103, 600 nuove fornaciari, 103 liquigas, Bianchina, nuova 500, belvedere, 500 C furgone.

BIANCHINA seminuova privato vende. Via Bogino 5. M0635

CAMIONCINI Fiat q.l. 10-7, Dodge, Sturzes, 640, 626, 3 Ro, vendonsi. Boccetto, via Santhià 29. Telef. 20-207.

CAMPEGGIO: occasionissima, minimale Tenda-Roulottes, autotrainata, piccola cilindrata. Esposta via Cuneo 114 Bra (Cuneo). B0601

COMPRO contanti, pagando massimo qualunque tipo autovetture, V. Vigone 44.

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicolli, Pio Quinto 13. 3806

FAMILIARE, Giulietta, 1100 1958, 600 nuova, Appia, 1400 B vendiamo, Vigone 44. 7414

FIAT 8 V 1956 perfetta, variante, vendo privato. Scrivere: Sarca, Fiat Biella, Telefonare 21-742. 9546

FIAT 1400 B blu scuro pochi chilometri come nuova vende privato. Telefonare 20-606. 7411

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Corsolo, telef. [illegible]. 5502

ACCETTANSI vecchie moto per premiazione, ultimissimi tipi Gilera. Ristori, Brescia 44, tel. 273-319. [illegible]

BMW 600 sport vendesi. Telef. 60-502.

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, targati. Concessionaria, via Domodossola 44. 330

FUORIBORDO turismo valore come nuovo privato vende. Telefonare 530-861 ore pasti. 82719

GILERA Gimes presenta nuova [illegible] quattro tempi. L. 135.000, rateazioni, permutazioni Gimes, G. Cesare 150, telefono 21-608. 617

ITOM si presenta ultima creazione 60.000 Romero, Pianezza 51. Agevolazioni.

LA Motom Italiana filiale di Torino, avverte la Clientela che a chi acquisterà un Motom 61 prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice previsto per il 1o luglio, verrà rilasciata la patente di guida senza esame (Art. n. 144, comma [illegible]).

LAMBRETTA, modesta quota contanti, pronta consegna, permute, manutenzione. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefono 42-962. [illegible]

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata, Franchino, Repubblica 24 Telefonare 280-244. 1948

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4% motore più potente. Prenotazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso: Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-293. 7851

MOTOFURGONCINI, Prima di ogni acquisto, nuovi, usati. [illegible]. Interpellateci. Cavallari, via Nizza [illegible]. 1136

NSU [illegible] otto modelli da lire [illegible] a 104.000, 125 Superlux 227.000, 175 Superlux 282.000 e 256.000, 250 Supermax 365.000. Prenotazioni. Bonafous 2.

VENDO motocarri con cabina e porte, Ape, Lambrette seminuove. Tel. 49-188.

VENDO [illegible] Gilera Sport come nuova, Telefonare 689-072 pasti. B1003

VESPA-RIM Agenzia Piaggio, via Fabro ang. via Cernaia, Pronta consegna, cambi, [illegible]. 487

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Gastaldelli, Peschiera 173. 663

VOLETE cambiare, comperare vendere Vespa, Ape? Da Corsio consegne immediate, G. Cesare 155, telef. 21-136.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantuello, via Madama Cristina 73, telef. 687-955. 2075

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende compera cambia Unione Sovietica 160, telefono 393-632. 790

VUOLE cambiare, comprare Vespa, motofurgoncini occasioni? Tosa, corso S. Maurizio 31, telefono 81-144. 3383

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine in mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lenti, Mazzini 41

APPARONE avendo ritiro camera matrimoniale stile antica. Telefonare mattina 386-654. [illegible]

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Rinnovo [illegible], acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficeria, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-948. 9018.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44. 2959

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini: Bruno, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 9675

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 3774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi [illegible], Facilitazioni. Piazza Vittorio 2, Napione 22. Telefonare 882-863. 6361

BANCHI bar modelli [illegible] prezzi, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6336

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17. Asta Liquidazioni. 275

CAMERETTE singole, matrimoniali, alberghiere, moderne, svedesi. Materassi Alaflex. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio picnic, barche, motoscafi plastica Pirelli. Vendita rateale: Mirabeli Sport, via Cristoforo Colombo [illegible]. Tel. 583-279. Torino. 6307

CAUSA trasferimento avendo sala, salotto camera soggiorno ingresso nuovi. Telefonare 396-145. 82063

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100.000 a 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti bellissimi [illegible] turismo 50.000, lampadari 5000 fino 280.000, entratine 55.000, cornici dorate, consolle, [illegible] zioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telefono 279-836. 9685

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 1059

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Caracci, San Quintino 4 bis.

MATERIE plastiche macchina iniezione 38 grammi Negri e Bossi nuova vendiamo, prezzo vera occasione. Tel. 769-982

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2002

MOBILI «Casamerca», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni, Cambi, Visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI, Invernizzi di Canti, fusto e comuni, Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6006

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Bruno, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 9675

MOBILI Drop, prezzi propaganda: tinelli da 38.000; camere da 78.000, 20 [illegible] Garibaldi 9 (cortile). 1748

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diterrome: [illegible] assortimento salotti, tinelli, cucine americane, camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6, S. Donato 17. 816

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Botero 4, S. Francesco Assisi 2.

PELLICCERIA Borello, via Carlo Alberto 29, telef. 511-582. Ricorda alla affezionata Clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura

PER rinnovo locali liquidiamo mobili ogni genere, facilitazioni. Fazzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 813

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni, nuovi, rateazioni. Capitani, via Ribert. Telefonare 82-244. 3369

PIANOFORTI Coronati, via Lagrange 2, telef. 556-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 900

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 682-796. 9668

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Bruno, corso Vercelli 97; via Vittoria 17.

SPENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 49.000. Telefonare 882-396.

Problemi per chi guida

NUOVO CODICE DELLA STRADA

Al passaggio "zebrato", precedenza ai pedoni?

È invalsa l'opinione che il passaggio pedonale "zebrato" costituisca area di precedenza all'attraversamento pedonale rispetto ai veicoli, mentre i passaggi semplicemente contrassegnati da strisce bianche o chiodi avrebbero valore puramente indicativo: tale distinzione non ha però fondamento giuridico.

L'art. 134 del nuovo Codice Stradale, infatti, (conformemente alla "vecchia" circolare ministeriale del 1-7-1956) avverte che «...i conducenti debbono dare la precedenza, rallentando o all'occorrenza fermandosi, ai pedoni che transitano sugli attraversamenti pedonali». Non stabilisce però alcuna graduatoria di obblighi in rapporto ai vari modi in cui essi sono contrassegnati.

Con o senza zebratura, quindi, la precedenza spetta sempre al pedone. Ma non cerchi questi di stravincere: attraversi sempre alla svelta per non determinare un ingorgo del traffico, e tenga presente che fondamentalmente si tratta di un problema di educazione... non solo stradale. Dal canto loro, siano sempre pronti gli automobilisti a "manovre" d'emergenza, ricordando che per ridurre il tempo d'arresto ed aumentare stabilità e "confort", nulla è meglio dei pneumatici Ceat DR e dei nuovissimi Ceat DB, frutto entrambi della collaborazione con la «General Tire and Rubber Co.» (U.S.A.).

Sui Ceat DR vi sono migliaia di piccole ancorizzazioni circolari, che agiscono come ventose e si abbarbicano al terreno.

Il Ceat DB è il pneumatico a Doppio Battistrada, che ha rivoluzionato la normale struttura dei pneumatici: grazie ai 2 distinti battistrada — che assicurano fra l'altro un *lunghissimo chilometraggio* — è come avere 2 pneumatici per ogni ruota!

DR

DB

CEAT gomma

CEAT

PROP. CEAT/Seller